Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8504 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 650 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

DC PSDI E PRI RISPONDONO SUBITO ALLA PROPOSTA DI UN «GOVERNO DI EMERGENZA»

ONDATA DI REAZIONI NEGATIVE ALL'APERTURISMO DI NENNI AL PCI

«Aprire oggi al partito comunista rappresenta un rischio obiettivo» ammonisce chiaramente «Il Popolo»
Il segretario socialdemocratico: «Non siamo disponibili» - Le argomentazioni contrarie di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

«Per la grave crisi economica italiana la terapia da adottare è così severa che di fronte ad essa anche il partito comunista finirebbe con l'indietreggiare»: con questa affermazione il segretario repubblicano La Malfa ha negato gli effetti taumaturgici che attribuiscono all'ingresso del PCI nella maggioranza molti «aperturisti» della sinistra democristiana o di casa socialista, a cominciare da Nenni. Il segretario repubblicano ha certamente individuato il nocciolo della questione nascosto dalla poca polpa e dalla molta buccia dell'ondata di interviste, prese di posizione, commenti di questi giorni sui nuovi rapporti DC-PCI.

I dirigenti comunisti sono ben consapevoli che questo è il momento meno idoneo per condividere le responsabilità di un governo che, a prescindere da teorici modelli di sviluppo alternativi, deve adottare misure gravi e impopolari. Se hanno abbandonato la loro cautela, rilanciando il loro inserimento nella maggioranza in termini pressoché ultimativi, lo hanno fatto evidentemente per motivi strumentali, non esclusi quelli di ordine internazionale, quale un indebolimento della posizione italiana nell'ambito della Nato e dell'Alleanza atlantica.

Anche per questo motivo la segreteria democristiana è oggi tornata con fermezza sull'argomento, ispirando un corsivo del «Popolo», in cui si afferma esplicitamente che «aprire oggi al partito comunista rappresenta un rischio obiettivo». Lo stesso leader della sinistra democristiana di «Forze Nuove», Donat Cattin, ha definito «inattuale e non conveniente per la DC la collaborazione con i comunisti». I socialdemocratici, con una dichiarazione del segretario del partito Orlandi, hanno ribadito con altrettanta chiarezza il loro «no» a qualsiasi ipotesi di «compromesso storico», precisando di considerare come una violazione degli accordi di governo ogni eventuale variazione nella strategia della maggioranza verso il PCI. Anche il presidente liberale Malagodi ha sottolineato i pericoli di un allargamento della maggioranza a sinistra.

L'entità e il tono delle reazioni dimostrano che l'intervista con cui Nenni ha prospettato ieri l'esigenza di aprire la maggioranza al PCI nella forma di «un governo d'emergenza», non poteva maggiormente nuocere alla «questione comunista». Evidentemente gli esponenti politici hanno individuato nelle affermazioni di Nenni non tanto un punto di vista personale, quanto un punto d'incontro e di espressione delle posizioni dei capi del partito De Martino e Mancini, che hanno finora evitato di sbilanciarsi.

Il problema dei nuovi rapporti con i comunisti — ha osservato La Malfa — viene impostato partendo da due posizioni opposte, alcune forze politiche e sociali lo chiedono per ottenere una politica più seria e responsabile di quella che è stata fatta finora, di quella che si è fatta cioè col contributo del PSI, mentre il partito socialista chiede il nuovo rapporto per continuare presumibilmente e rafforzare l'azione che il PSI ha condotto finora nell'ambito del centro-sinistra. Il segretario del PRI si è chiesto quale di queste esigenze il PCI intenda soddisfare e osserva che la risposta comunista finora è stata ambigua.

«Rimane irrisolto — ha affermato — il problema di che cosa si chieda al PCI, se un decisivo correttivo alla situazione attuale per risalire la china (La Malfa è convinto che siamo di fronte a un vero e proprio disgregamento della società; n.d.r.) o una prosecuzione della condizione attuale. Su questo terreno tutti sono stati imprecisi, compreso Nenni, che ha rispolverato la "politica delle cose". Sarebbe bene — ha concluso il leader repubblicano — uscire dalla genericità ed entrare sul terreno delle indicazioni concrete. Probabilmente si accerterebbe che il PCI, nonostante ogni buona volontà, non può dare quel contributo risanatore di cui la società italiana ha bisogno per uscire dalla drammatica crisi che l'attanaglia.

Altrettanto critico è stato il commento di Orlandi all'intervista di Nenni. Il segretario socialdemocratico ha detto che il rifiorire nel PSI della enunciazione e della prassi degli equilibri più avanzati — che vanno riprendendo consistenza con la teorizzazione dell'aperturismo, con il disimpegno dalle giunte di Firenze e di Roma, con le consultazioni PSI-PCI nel Friuli - Venezia Giulia — non si traduce soltanto in un'alterazione del quadro politico, ma anche in un'inversione di marcia rispetto agli impegni espressi attraverso gli accordi di governo», e che «una serie di indicazioni riguardanti la collocazione dell'Italia nell'ambito internazionale, espresse nel PSI e nella DC, sono in contrasto con gli impegni di governo e con la logica dell'intesa di centro-sinistra».

Orlandi ha poi ribadito che il PSDI è disponibilissimo per un discorso diretto a definire il rapporto maggioranza-opposizione, ma non è disponibile «quando per questione comunista si intende la prefigurazione dei tempi e dei modi dell'ingresso del PCI nella maggioranza e nel governo».

Le ragioni della segreteria democristiana sono state sviluppate in un commento del «Popolo», il quale rimprovera ai comunisti di aver «approfittato nel modo più spregiudicato della grave situazione del Paese per rilanciare — e in termini sempre più pressanti se non addirittura ultimativi — la loro strategia di inserimento nell'area del governo, superando d'un balzo tutta l'articolata tematica che caratterizza, o dovrebbe caratterizzare, un corretto rapporto tra maggioranza e opposizioni», e anche di «certe intemperative e non compiutamente meditate sollecitazioni di alcuni settori della maggioranza stessa, affinché si arrivasse, bruciando non soltanto i tempi ma anche la logica politica, a una revisione radicale degli attuali equilibri».

Il giornale avverte che il problema comunista «che indubbiamente esiste», non può essere ridotto «a una disputa oziosa o a copertura di manovre interne o di lotte per il potere di questo o quel partito» (il monito era destinato ai basisti democristiani, ma ha finito per interessare anche la corrente di Donat Cattin). «Aprire oggi al Partito Comunista — sottolinea «Il Popolo» — rappresenta un rischio obiettivo: è un dato che nessuno, neppure gli esponenti del PCI fin qui intervenuti nel dibattito, ha potuto contestare e invalidare con motivate e convincenti ragioni».

Donat Cattin, come è sua abitudine, ha tirato sciabolate da tutte le parti. Ha attaccato De Mita, che con la sua corrente di «Base» divide con lui l'ala sinistra del partito, sostenendo che quando si rilancia, come lui ha fatto, il «patto costituzionale» con il PCI, sapendo invece che il problema è di lunghissima maturazione, si possono solo creare coperture per una politica diversa, come ai tempi di San Ginesio, quando De Mita parlava di «patto costituzionale» e poi «si è trovato assieme a Forlani al centrodestra».

Il problema, secondo Donat Cattin, non è comunque di cambiamenti di governo a breve termine, ma dei modi in cui deve svolgersi il confronto con il partito comunista, verso il quale deve essere esclusa una contrapposizione basata su pregiudizi e preclusioni ideologiche, mentre deve essere introdotto il sistema del confronto: «la collaborazione con il partito comunista è possibile ma non è attuale. Non è conveniente per noi finché la DC è ancora in condizioni di debolezza. Si può proporre soltanto quando la DC abbia riconquistato forza e capacità di attacco». In altre parole, il primo obbiettivo di Donat Cattin è quello di rovesciare l'attuale segreteria democristiana.

Roberto Perugini

CONTEMPORANEO ANNUNCIO DEL QUIRINALE E DELLA CASA BIANCA

Leone negli Stati Uniti il prossimo 25 settembre

Sarà accompagnato dal ministro Moro - La visita è una conferma dell'interesse che la nazione americana rivolge all'Italia - Gli incontri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

«Il Presidente della Repubblica, su invito del Presidente Ford, compirà una visita di stato negli Stati Uniti d'America, che avrà inizio il 25 settembre prossimo. Il Presidente della Repubblica sarà accompagnato dalla consorte signora Vittoria Leone». Questo l'annuncio diramato in serata dal servizio stampa del Quirinale. Contemporaneamente l'annuncio è stato dato dalla Casa Bianca. In merito alla visita il portavoce Jerry Terhorst ha precisato che «i due statisti intendono dedicare gli incontri che avranno a Washington all'esame degli argomenti di comune interesse per i rispettivi paesi».

Il portavoce ha fatto poi rilevare che il Presidente Leone sarà il primo capo di stato ad essere ricevuto dal nuovo Presidente americano. Terhorst, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha aggiunto che il Presidente Ford nutre «un vivo interesse» ad incontrarsi con gli esponenti dei paesi alleati della Nato, sia individualmente, sia collettivamente, ma ha soggiunto che finora non sono stati tracciati piani definitivi al riguardo.

A Roma è stato anche annunciato che il Presidente della Repubblica compirà la visita accompagnato dal ministro degli esteri Moro. Una nota ricorda che sin dal luglio 1973 da parte americana era stato rivolto al Presidente Leone l'invito a recarsi in visita ufficiale negli Stati Uniti. Tale invito è stato rinnovato dal Presidente Ford all'indomani stesso dell'assunzione dei poteri presidenziali.

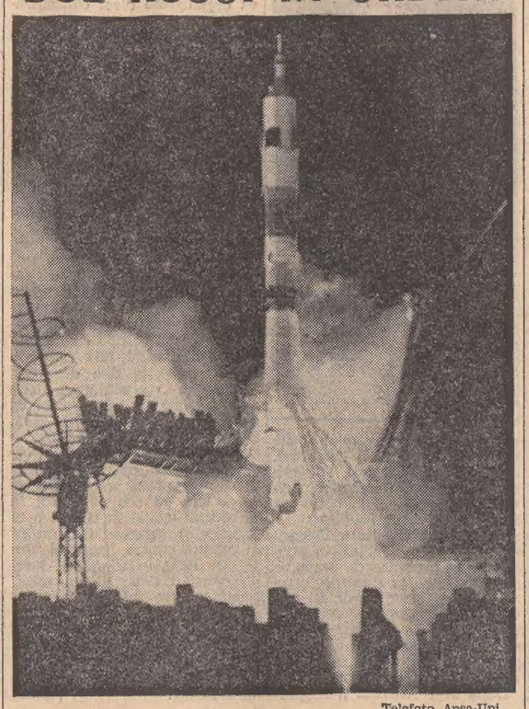
L'accettazione da parte del Presidente Leone di compiere, a partire dal 25 settembre prossimo, questa visita di stato, porta a compimento — prosegue la nota — un progetto la cui attuazione era appunto prevista per il prossimo autunno. L'interesse dell'America per l'Italia come importante fattore di stabilità e di equilibrio — condizioni di una convivenza pacifica in Europa e nel mondo — emerse in modo particolare nella visita che il segretario di stato Kissinger fece nel luglio scorso a Roma.

Alla base di questo interesse è il contributo che l'Italia può dare ad un assetto stabile e pacifico, al rafforzamento della distensione e alla soluzione dei problemi di comune interesse. La visita a Washington sarà anche un'utilissima occasione per uno scambio di idee sui problemi economico-finanziari che caratterizzano l'attuale situazione europea e mondiale.

Il Presidente Leone e il ministro Moro, oltre che col Presidente Ford, si incontreranno con alte personalità americane ed avranno contatti con i maggiori centri economici e culturali, nonché con le comunità italiane.

R. R.

DUE RUSSI IN ORBITA



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Il lancio della «Soyuz 15», l'ultima navicella spaziale sovietica partita con due uomini a bordo che continueranno il lavoro preparatorio per la missione comune Unione Sovietica-Stati Uniti. Notizie più ampie in undicesima pagina

MENTRE WALDHEIM HA CONCLUSO IN SORDINA LA SUA MISSIONE

La Turchia non accetta il piano russo per Cipro

Ankara insiste per la ripresa dei negoziati a cinque - Già pronta, dice Denktash la costituzione della «repubblica turco-cipriota» - Avvisaglie di guerriglia

Nicosia, 27

Il rifiuto della Turchia di accogliere il piano sovietico per una conferenza di pace internazionale sul problema cipriota e la conclusione in sordina della missione del Segretario dell'ONU Waldheim sono i fatti nuovi, sul piano diplomatico, della complessa crisi dell'isola mediterranea; proprio alla luce di questi sviluppi (ma anche in base alle prese di posizione dei leader delle due comunità cipriote) appare chiaro che la crisi è ancora in alto mare, e che una sua soluzione negoziata sembra più lontana che mai. Oggi, a Nicosia, il leader greco-cipriota Clerides ha affermato che il suo governo non accetterà alcun tentativo di dividere l'isola, come minacciato dai turchi, e ha respinto, definendola un ultimatum la minaccia del leader turco-cipriota Denktash, di dar vita a una repubblica indipendente nell'isola.

Denktash ha replicato immediatamente, smentendo di aver lanciato un ultimatum, ma affermando che la costituzione della repubblica turco-cipriota è pronta e potrebbe entrare in vigore subito, se necessario. A complicare la situazione, sono venute alcune notizie relative alla costituzione di un «esercito di liberazione cipriota» formato da elementi greci decisi a espellere le forze di occupazione dall'isola lo stesso Clerides, del resto, riferendosi alle prospettive di un movimento di guerriglia a Cipro, ha affermato oggi che sarebbe molto difficile «impedire al popolo di battersi per la sua terra e di resistenere all'invasore.

Ma vediamo nei dettagli gli sviluppi della situazione: per quanto riguarda il «no» turco al piano sovietico che proponeva una conferenza internazionale di tutti i 15 membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU, è da rilevare che la risposta di Ankara è stata comunicata oggi dal ministro degli esteri Gunes all'ambasciatore di Mosca Grubiakov. Una dichiarazione diffusa questa sera dal ministero degli esteri turco, pur se redatta in termini diplomatici, non lascia dubbi sull'atteggiamento negativo del governo di Ankara: «La Turchia, dice la dichiarazione, pur apprezzando l'atteggiamento costruttivo assunto dall'URSS fin dall'inizio della crisi cipriota, ha delle riserve circa il suggerimento sovietico di coinvolgere un vasto numero di stati nella questione». La Turchia, al contrario, ritiene che «una conferenza fra i tre garanti e i rappresentanti delle due comunità cipriota sarebbe più utile e perverrebbe più facilmente a risultati». Circa le accuse sovietiche alla Nato, il governo turco ha risposto di «non essere a conoscenza di tentativi da parte della Nato di liquidare la repubblica di Cipro in quanto stato indipendente e sovrano, come asserito invece dal governo sovietico».

E veniamo alla missione Waldheim: il segretario dell'ONU, dopo aver nuovamente fatto tappa ad Atene, stamane, è transitato nel pomeriggio per Londra e successivamente è ripartito alla volta di New York. Nelle capitali visitate, ha affermato di aver trovato «un serio desiderio di negoziare e di risolvere il problema di Cipro pacificamente»; riguardo all'atteggiamento turco, Waldheim ha affermato che «Ankara desidera che Cipro sia uno stato indipendente, sovrano e non allineato, ma con due amministrazioni».

Il massimo rappresentante delle Nazioni Unite ha poi accennato al problema delle truppe dell'ONU a Cipro: entro le prossime ore — ha anticipato — si saprà se i reparti dei «caschi blu» nell'isola resteranno nell'attuale situazione di attività «congelata», senza poter intervenire nei conflitti tra greci e turchi nell'isola, o se otterranno un nuovo mandato per agire con maggior libertà tra le truppe di invasione turche e le altre parti. Waldheim intende chiedere l'immediata approvazione del Consiglio di sicurezza per la sua iniziativa circa una modifica del ruolo delle truppe dell'ONU, «in modo che esse possano avere libertà di iniziativa al momento opportuno e muoversi tra le truppe turche di invasione e gli altri gruppi».

Per quanto riguarda, poi, le antitetiche prese di posizione dei rappresentanti delle due comunità cipriote, Clerides e Denktash, è da rilevare, che, nella sua lunga conferenza stampa odierna, il Presidente Clerides ha ribadito (come si è accennato all'inizio) che il suo governo non accetterà alcun tentativo di dividere l'isola. Riferendosi alla dichiarazione fatta ieri dal vicepresidente Denktash, il quale ha prospettato la costituzione di una repubblica turco-cipriota separata qualora i greci insistano nel voler portare il problema di Cipro davanti all'assemblea generale dell'ONU, Clerides ha detto che il suo governo «non accetterà mai di negoziare sotto un ultimatum».

«Le dichiarazioni del capo della comunità turco-cipriota — ha aggiunto — ricordano la "diplomazia delle cannoniere" attuata in passato dalle grandi potenze; sembra ora che Denktash, avendo dietro di sé l'esercito turco, pensi di poter seguire questa politica».

Alla conferenza stampa di Clerides ha fatto eco una pronta replica di Denktash, il quale ha dichiarato che «la costituzione della repubblica turco-cipriota è pronta», che «essa potrebbe entrare in vigore oggi stesso se fosse necessario» e che «trenta paesi la riconoscerebbero immediatamente». Denktash ha comunque affermato che «in ogni caso, la creazione di una repubblica turco-cipriota sarebbe provvisoria, in attesa che la parte greca accetti l'istituzione di uno stato cipriota federale».

Il leader cipriota ha precisato che soprattutto la costituzione jugoslava è servita da base per l'elaborazione della carta costituzionale della «repubblica turco-cipriota»; egli ha aggiunto che altre costituzioni (in particolare quella Svizzera e quella della Macedonia jugoslava) sono state esaminate. Il capo della comunità turco-cipriota ha sottolineato che non è stata fissata alcuna data per la proclamazione della repubblica turco-cipriota: «Noi — ha proseguito — attenderemo sino a quando potremo», ma ha aggiunto che si potrà vedere in occasione dell'assemblea generale dell'ONU che si aprirà il 15 settembre «se i greci tenteranno di trascinare le cose dinanzi ai consessi internazionali».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MALTEMPO DI FINE AGOSTO



Telefoto Ansa

Torino — L'agosto del 1974 si accinge ad accomiatarsi con un'improvvisa impennata del maltempo. Ieri, temporali e nubifragi si sono abbattuti su numerose zone della penisola, accanendosi in particolare su Bologna e Torino, dove è caduta anche una fitta grandinata

PERICOLO DI UNA VASTA DISOCCUPAZIONE PER LE DIFFICOLTA' ECONOMICHE

Riaffiorano le divergenze sulla lotta all'inflazione

Una lettera del ministro del lavoro Bertoldi a Colombo per sollecitare l'allentamento della stretta creditizia - A sua volta il ministro del tesoro conferma la linea austera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Con una lettera inviata al ministro del tesoro e, per conoscenza, al presidente del consiglio, il ministro del lavoro Bertoldi ha ribadito il pericolo di un grave abbassamento dei livelli occupazionali a breve scadenza, ed ha sollecitato il governo ad attuare quell'allentamento della stretta creditizia in cui ritiene di individuare la causa preminente della minaccia che grava sul posto di centinaia di migliaia di lavoratori. Da parte sua il ministro Colombo, in una intervista rilasciata alla televisione tedesca, ha ribadito la necessità di portare avanti la linea economica di austerità — e pertanto di attento controllo nella erogazione del credito — per far fronte all'inflazione e al disavanzo della bilancia dei pagamenti, pur tenendo nella debita considerazione l'andamento della produzione e dell'occupazione.

Sia pure in termini meno accentuati, sembra quindi riproporsi quella divergenza tra impegno antinflazionistico e opposizione alla linea deflazionistica che ha già determinato tanti contrasti nella maggioranza, determinando la precedente crisi di governo con le dimissioni di La Malfa, e successivamente gravi difficoltà per il gabinetto Rumor. C'è da dire che in questa nuova accentuazione del contrasto pesano, da un lato, le pressioni dei sindacati e, dall'altro, le esigenze di carattere internazionale. Colombo, infatti, illustrando le linee di azione del governo davanti alla televisione tedesca, non poteva non ribadire l'impegno antinflazionistico del nostro Paese quale contropartita del prestito che l'Italia attende dalla CEE anche e soprattutto con l'avallo della Banca centrale della Repubblica federale.

Dal canto loro i sindacati accusano ormai esplicitamente uomini di governo ed imprenditori di puntare su un «artificioso allarmismo» e sulla pressione operaia, al fine di assicurarsi un «autunno freddo», col quale riconquistare le posizioni perdute nelle lotte sindacali dell'«autunno caldo». Sta di fatto che il problema della minaccia per i livelli occupazionali esiste ed è imputabile tanto alla stretta creditizia quanto all'andamento della domanda nel metodo interno, in costante contrazione per molteplici fattori, quali l'aumento dei prezzi, la pressione del giro di vite fiscale eccetera. Si pagano più tasse, si hanno meno soldi, si è in presenza di rincari spesso impressionanti, si compra meno. Le aziende hanno notevoli difficoltà o per la mancanza di liquidi conseguenti alla stretta del credito o perché si trovano in «surplus» produttivo, perché l'offerta è superiore alla domanda del mercato e perché sui mercati esteri la concorrenza è sempre più insostenibile. Conseguentemente riducono i ritmi produttivi, licenziando o mettendo in cassa integrazione guadagni i lavoratori dipendenti.

Il ministro del lavoro nei giorni scorsi rivelò il rischio di giungere a breve scadenza ad un milione di disoccupati. Con la lettera inviata a Colombo, Bertoldi sottolinea oggi che a causa della necessaria politica economica di austerità era inevitabile un riflesso sull'incremento dell'occupazione. Ma ora si profila «una fase di riduzione non già dell'incremento ma dello stesso volume globale dell'occupazione, una riduzione che non sembra limitata al settore che produce beni di consumo, ma che si generalizza all'intera economia.

«Sarai d'accordo con me — aggiunge Bertoldi — nel dare il giusto rilievo a queste preoccupazioni. Il quadro degli impegni di governo pone come vincolo centrale all'azione politica la difesa dell'occupazione. Il riequilibrio della bilancia dei pagamenti e la lotta all'inflazione devono intendersi come politiche da portare avanti nel rispetto di quel vincolo. La qualità della politica economica del governo si giudica, a mio parere, dai suoi effetti sull'occupazione. Nel quadro della lotta

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

MORTO IN SPAGNA JUNIO BORGHESE IL «PRINCIPE NERO»



Junio Valerio Borghese è morto: il «principe nero», l'ex comandante della famigerata «Decima Mas», che aveva lasciato l'Italia dopo aver tentato di resuscitare lo squadrismo fascista ed essere stato coinvolto nella vicenda del presunto «golpe» del '70, ha cessato di vivere lunedì nella città spagnola di Cadice. Non si conoscono le circostanze della morte: la notizia è giunta ieri al castello di Artena, presso Roma, in cui abitano i suoi familiari. (Il «curriculum» di Borghese in seconda pagina).

DALLE 9.30 ALLE 16 DI IERI MEZZA PENISOLA E' RIMASTA SENZA ENERGIA ELETTRICA

Lungo «black-out» nel Centro-Sud

Danni e disagi per il vasto oscuramento, di cui ha risentito particolarmente la capitale - L'Enel parla di una serie eccezionale di guasti a catena: ma c'è anche chi pensa a un atto di sabotaggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

In quasi tutta l'Italia centro-meridionale da Ancona a Roma a Napoli a Bari e fino a Lecce, l'energia elettrica è venuta a mancare, questa mattina: il lungo blocco (che ha richiamato alla memoria, fatte le debite proporzioni, il famoso «black-out» di New York) ha avuto notevoli conseguenze sia per i danni alla produzione di molte aziende, paralizzate dalla mancanza di energia, sia per i disagi alla popolazione. Quando la corrente è saltata, erano circa le 9.30: nelle strade i semafori si sono spenti, mettendo nei guai gli automobilisti; negli ospedali la luce se n'è andata anche nelle sale operatorie, e ci sono stati momenti d'ansia prima che entrassero in funzione i generatori e carburante liquido; nei grandi magazzini si sono bloccati le scale mobili e i registratori di cassa; nelle case molti ascensori si sono fermati tra piano e piano, imprigionando gli utenti. A Roma, i passeggeri della metropolitana hanno dovuto attendere oltre un'ora prima che il servizio riprendesse: solo i treni (disponendo le ferrovie di gruppi elettrogeni e trasformatori autonomi) hanno continuato a funzionare pressoché regolarmente.

Cos'era accaduto? Il grave disservizio (che si è protratto per ore, in alcune zone con un oscuramento totale, in altre «a singhiozzo») è stato spiegato appena in serata dall'Enel: verso le 7.30 di stamane — ha reso noto in una dichiarazione il direttore generale della distribuzione, Massa — si è prodotto un guasto meccanico a un gruppo della centrale di Napoli Levante. Alle 9.30, quando si è raggiunto il carico massimo con l'avvio del lavoro nelle industrie e negli uffici, la portata della rete centro-meridionale non è stata più sufficiente, ed è andata «fuori servizio» per il sovraccarico una sezione della centrale di Civitavecchia.

In seguito a questi due incidenti, in pochi minuti il sovraccarico ha mandato fuori servizio, una dopo l'altra, tutte le altre centrali centro-meridionali: da Firenze fino alla Calabria per 15 minuti c'è stata un'interruzione totale dell'energia elettrica. Verso le 9.45, l'Enel è riuscito a riattivare la prima centrale, e via via tutte le altre. La situazione però è tornata normale soltanto verso le 16. L'interruzione di corrente è stata particolarmente lunga per quanto riguarda il Lazio e la città di Roma perché, sempre nella centrale di Civitavecchia, si è guastato un interruttore che ha dovuto essere sostituito.

Interruzioni come quella avvenuta oggi — ha precisato l'Enel —, anche se sono il risultato di situazioni eccezionali, non possono essere escluse per il prossimo futuro, almeno finché non sarà ultimata la linea elettrica tra Firenze e Roma che, con il nuovo anno, assicurerà un efficiente collegamento tra la rete del Nord Italia e quella del Centro-Sud.

La città più colpita dal lungo «black-out», come si è detto, è stata Roma, dove l'interruzione — iniziatasi poco dopo le 9.30 — è continuata per molte ore, tanto che alle 14 gran parte della capitale era ancora senza energia; c'è stata poi una nuova interruzione nel pomeriggio. Uguale la sorte di Frosinone; a Rieti e Latina la corrente è mancata per due ore, a Napoli per un'ora, mentre Ancona e una vasta fascia delle Marche sono rimaste «bloccate» per oltre un'ora e mezzo. Anche a Milano, nel pomeriggio, c'è stata un'interruzione di energia, dipesa però da un guasto locale, non legato agli incidenti del Centro-Sud.

Questa coincidenza, oltre all'insolito numero dei guasti concomitanti, ha comunque suscitato la perplessità di alcuni tecnici dell'Enel, i quali — a quanto si sa — avrebbero espresso alla polizia il dubbio che si possa esser trattato di sabotaggio. Il sospetto è stato raccolto, e sono state avviate indagini dalle suadre politiche delle questure, che hanno inviato propri uomini nelle centrali. Proprio oggi, va ricordato, sono entrate in vigore le nuove, pesanti tariffe elettriche: e un clamoroso gesto di protesta non può essere del tutto escluso. Questa comunque, almeno per ora, è solo una supposizione.

G. R.

RISPOSTA DAI MINISTERI DEL COMMERCIO CON L'ESTERO E DELL'AGRICOLTURA

SMENTITA L'IMPORTAZIONE DI CARNE BOVINA DALL'EST

E' stato rispettato il blocco imposto a metà luglio dalla CEE - Interrogazione del d.c. De Marzi su 500 autocarri frigoriferi entrati in Italia negli ultimi giorni - Nota della «Confagricoltura»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

I ministeri del Commercio con l'estero e dell'Agricoltura hanno smentito alcune voci diffusesi in questi giorni, e che hanno avuto eco anche in Parlamento, secondo le quali sarebbe stata autorizzata l'importazione in Italia di carne bovina macellata proveniente dai paesi dell'Est europeo dopo il blocco imposto, a metà dello scorso mese di luglio, dalla CEE che ne vietò l'importazione dai paesi estranei al MEC.

«A partire dalla data di entrata in vigore della decisione comunitaria del 17 luglio scorso, che sospendeva il rilascio dei certificati di importazione per le carni bovine dai paesi terzi, nessun certificato — è detto in un comunicato del Commercio estero — è stato rilasciato, nemmeno per quanto riguarda le merci viaggianti o giacenti in dogana. La normativa comunitaria è stata fedelmente e integralmente applicata. Senza alcuna eccezione.

«Esistono però — precisa il comunicato — disposizioni di legge (la cui applicazione rientra nelle competenze del ministero delle Finanze) che consentono all'operatore di importare merci senza restrizioni o autorizzazioni, purché esse non vengano nazionalizzate, e quindi immesse sul mercato interno. Ciò può avvenire mediante il deposito delle merci stesse presso magazzini doganali controllati dagli organi competenti (G. di Finanza ecc.)».

Il democristiano on. De Marzi aveva presentato una interrogazione parlamentare in cui si denunciava che circa 500 autocarri frigoriferi, contenenti carne bovina macellata, destinata al mercato italiano e proveniente dai paesi dell'Est, avrebbero varcato negli ultimi tempi la frontiera italiana, contravvenendo così alle norme comunitarie.

Anche negli ambienti del ministero dell'Agricoltura è stata smentita una eventualità del genere: ammesso che veramente 500 autocarri frigoriferi carichi di carne bovina siano entrati in Italia, provenienti dall'Est europeo — si precisa — si tratterà senza ombra di dubbio di autorizzazioni rilasciate prima del blocco di metà luglio della CEE (le autorizzazioni hanno infatti una validità da 10 a 45 giorni) o anche di permessi, «accesi» in altri paesi e poi venduti in Italia, o anche di un altro tipo di carne non soggetta ad alcun blocco.

Intanto, anche se i dati non sono stati compiutamente elaborati dagli esperti, si sta manifestando in questi primi 7 mesi dell'anno una sensibile diminuzione dell'importazione globale di carni in Italia, con le relative conseguenze dal punto di vista delle uscite valutarie. Ciò è ritenuto positivo, in quanto contribuirà ad alleggerire la deficitaria bilancia commerciale italiana che lo scorso anno, e anche gli anni passati, fu gravemente compromessa, tra l'altro, anche dalle massicce importazioni di carne dall'estero.

Nel 1973 l'Italia ha importato carni per 1.313 miliardi di lire (di cui 761 miliardi dai paesi della CEE e 552 da quelli terzi) e in particolare solo per la carne bovina si è raggiunta la cifra di 1.031 miliardi. Ecco a raffronto le importazioni di carni registratesi in Italia nei primi 5 mesi (gennaio-maggio) di quest'anno con quelli del 1972 e del 1973.

Animali vivi nel 1972 198.606; nel 1973 252.510; nel 1974 172.059 (unità). Carni fresche nel 1972 191.596; nel 1973 316.075; nel 1974 161.600 (unità). Carni congelate nel 1972 813.366; nel 1973 861.711; nel 1974 373.000 (quintali). Come si vede, le importazioni nei primi 5 mesi di quest'anno, sia di animali vivi, sia di carni fresche, sia di quelle congelate, sono sensibilmente diminuite rispetto all'analogo periodo degli ultimi due anni, e in particolare specie rispetto allo scorso anno, soprattutto per quanto riguarda la carne congelata.

Le precisazioni ministeriali rispondono anche a una nota critica diramata oggi dalla Confagricoltura. L'organizzazione degli agricoltori italiani, aveva osservato che «non possono essere considerate soddisfacenti» le notizie provenienti «da alcune fonti ufficiali che ammettono l'ingresso in Italia della carne di provenienza extracomunitaria, precisando, peraltro, che essa è concentrata nei "punti franchi" dei valichi di frontiera».

I fatti denunciati in sede parlamentare, con una interrogazione ai ministri del Commercio estero e dell'Agricoltura sull'ingresso in Italia di centinaia di autocarri carichi di bestiame macellato di provenienza dell'Est europeo osserva ancora la Confagricoltura — «costituiscono, potenzialmente, non soltanto una grave violazione al blocco delle importazioni, disposto in sede CEE, che certamente non ci mette in buona luce di fronte alla Comunità, ma, al contempo, sono un ulteriore elemento di depressione alla nostra zootecnia».

La nostra zootecnia — conclude la nota della Confagricoltura — «si trova sempre in condizioni difficili e non si può, quindi, transigere nel richiedere il rispetto delle misure ottenute per essa in sede nazionale e comunitaria; misure che tra l'altro, come è noto, sono insufficienti, anche se dovessero funzionare in pieno, a dare ai nostri allevamenti quel respiro che gli agricoltori domandano per poter continuare a mantenere in vita, in Italia, stalle efficienti e produttive».

R. R.

NOTEVOLI RITARDI SULLE PRINCIPALI LINEE IN LOMBARDIA, NEL LAZIO E IN CAMPANIA

Giornata di caos nelle ferrovie per manifestazioni e falsi allarmi

Bloccato tutta la mattina il traffico sulla Milano-Venezia da pendolari esasperati dal disservizio
Sei treni perquisiti nei dintorni di Roma - Totale paralisi da due giorni alla stazione di Caserta

Milano, 27

Giornata di grande caos nel traffico ferroviario: per tutta la mattinata è stata paralizzata la linea Milano-Venezia da una manifestazione di «pendolari» nella zona di Treviglio; nel Lazio, sulla Milano-Roma ben sei treni sono stati fermati a causa di falsi allarmi che preannunciavano esplosioni; la stazione ferroviaria di Caserta è completamente bloccata da ieri mattina da folti gruppi di operai che hanno interrotto le comunicazioni con il Nord.

In Lombardia i «pendolari» sono esasperati dai continui ritardi dei convogli che li portano quotidianamente a Milano. I motivi dei ritardi che hanno provocato la protesta sono da ricercarsi nelle conseguenze dei fulmini abbattutisi, martedì della scorsa settimana, sulla sottostazione elettrica di Treviglio, che alimenta le linee per Bergamo e per Brescia. Da quel momento i treni hanno incominciato ad avere ritardi e le ferrovie hanno anche soppresso alcuni convogli «operai» per consentire una più rapida esecuzione dei lavori nella sottostazione elettrica danneggiata: gli altri treni «pendolari» hanno subito a loro volta ritardi. Questo fatto ha provocato notevole malumore fra gli operai viaggianti, che già ieri avevano fatto una prima manifestazione di protesta alla stazione di Bergamo; oggi i «pendolari» sono passati nuovamente all'azione con il «sit-in» lungo la più importante linea ferroviaria del Nord Italia.

Il blocco si è iniziato con una prima manifestazione di protesta, alla stazione di Romano Lombardo (Bergamo), con circa centocinquanta «pendolari» che si sono distesi sui binari davanti al fabbricato della stazione, dopo che era stato annunciato un ennesimo ritardo di un treno proveniente da Brescia e diretto a Milano. Quindi nella stessa stazione è stato bloccato il successivo e l'iniziativa ha provocato il blocco in tutte le altre stazioni della linea, dapprima a Calcio, poi a Morengo (dove, fra l'altro sono state poste alcune traversine sui binari), quindi a Vidalengo. Nessun blocco, invece, è stato attuato nella stazione più importante della zona, quella di Treviglio, dove peraltro i treni hanno incominciato ad arrivare ma a fermarsi, impossibilitati a proseguire in direzione di Venezia.

Nel Lazio invece sei treni sono stati fermati e controllati dagli artificieri tra le 13 e le 17.30 in seguito a telefonate anonime che annunciavano la presenza di bombe su alcuni convogli. Le ispezioni eseguite hanno dato esito negativo. Tutti i treni della linea Roma - Milano hanno accumulato ritardi che sono stati recuperati entro la nottata.

Le telefonate anonime sono state due: una è giunta verso le 13 alla centrale operativa della questura di Roma e annunciava la presenza di un ordigno esplosivo su un treno della linea Roma - Reggio Calabria, che era partito da pochi minuti dalla stazione Termini. Il convoglio è stato fermato alle 13.20 alla prima stazione possibile, cioè a Campoleone, vicino ad Aprilia (Latina); dopo una perquisizione che ha dato esito negativo, è ripartito alle 14.30. La seconda telefonata, invece, ha provocato interruzioni su un vasto tratto della linea Roma - Milano e precisamente fino alla stazione di Chiusi (Grosseto).

La segnalazione è stata ricevuta da un operaio delle ferrovie in una sottostazione elettrica vicino allo scalo di Chiusi: lo sconosciuto annunciava che una bomba sarebbe esplosa verso le 16 su un treno nel tratto fra la capitale e Chiusi. Immediatamente è scattato il dispositivo di sicurezza: tutti i convogli in entrambi i sensi di marcia, che transitavano su tale percorso, sono stati bloccati nella prima stazione che attraversavano. Così cinque treni sono stati minuziosamente perquisiti: uno a Chiusi, uno a Orvieto, due a Orte e uno a Monterotondo. In tutti i casi sono stati fatti scendere i passeggeri con i loro bagagli, mentre agenti della polizia ferroviaria, carabinieri e tecnici delle ferrovie dello stato ispezionavano l'interno delle vetture. Nulla di irregolare o comunque di sospetto è stato trovato e i convogli hanno quindi ripreso la loro marcia.

A Caserta, infine, come si è detto, continua l'occupazione della stazione ferroviaria dove ieri mattina circa 400 operai delle OMC (Officine meccaniche casertane per la produzione di vetture ferroviarie) avevano cominciato una manifestazione di protesta contro la decisione dell'azienda di porre in cassa integrazione 71 dei 400 dipendenti. Il traffico ferroviario è rimasto interrotto completamente da ieri mattina nella stazione: nessun treno è potuto partire da Caserta e nessun convoglio è entrato nella stazione. Dal pomeriggio di ieri la direzione ferroviaria ha messo a disposizione dei viaggiatori un servizio sostitutivo di pullman. *(Ansa)*

PRECISAZIONI SU ILLAZIONI DI STAMPA

FINANZE VATICANE: NESSUN TRACOLLO

Tutt'altro che imponente la partecipazione nella banca di Amburgo Olff che è fallita

Città del Vaticano, 27

«Non trova alcun riscontro nella realtà — è stato dichiarato stamani da fonte ufficiale vaticana — la notizia che il Vaticano avrebbe subito un tracollo finanziario di eccezionali proporzioni in seguito al crac della banca privata Olff». Lo ha detto stamani ai giornalisti l'assistente del portavoce vaticano — prof. Federico Alessandrini — padre Paolo Hascem, rispondendo a varie domande che si riferiscono a quanto pubblicato nei giorni scorsi da alcuni giornali della Germania occidentale. «Infatti la partecipazione minoritaria ai capitali della banca "Unione", ora Banca Privata Italiana, ritenuta da tempo dall'"Istituto delle opere di religione", è tutt'altro che "imponente" come è stato asserito, configurandosi invece di limitatissima entità».

Il quotidiano economico tedesco «Handelsblatt» aveva infatti messo in relazione il crac della banca privata Olff di Amburgo con una presunta cospicua perdita dell'«Istituto per le opere di religione» (che è, in sostanza, la banca del Vaticano), rilevando che il cinquanta per cento del capitale della banca amburghese appartenesse a un istituto ginevrino di proprietà della «Banca Unione» di Michele Sindona, affermando inoltre che la Santa Sede, in tale crac, avrebbe perduto «decine di miliardi».

Il portavoce della Santa Sede ha voluto anche ricordare ai giornalisti che «L'Istituto per le opere di religione», con sede nel territorio vaticano, è un organismo giuridicamente autonomo rispetto alla Santa Sede e allo Stato della Città del Vaticano ed opera nell'ambito delle istituzioni religiose di tutta la Chiesa, come è precisato nell'articolo 120 della costituzione apostolica «Regimini ecclesiae universae» di Paolo VI. *(Ansa)*

BIOGRAFIA DI JUNIO VALERIO BORGHESE IL «PRINCIPE NERO» MEDAGLIA D'ORO

DA COMANDANTE DELLA DECIMA MAS A LEADER DI TUTTI I NEOSQUADRISTI

La sua guerra al servizio della RSI - Riabilitato nel '58 diventò presidente di una banca che poi fallì
Ritorno all'attività politica: il «Fronte nazionale» - Rivolta di Reggio - Storia del mancato «golpe»

Roma, 27

Junio Valerio Borghese, figlio del principe Livio e di donna Virginia Keun, era nato a Roma il 6 giugno 1906. Aveva tra gli avi Paolo V e Paolina Borghese. Si era distino nella carriera militare durante il fascismo e, durante la guerra mondiale, partecipò alle misisoni dei mezzi di assalto, ottenendo la Medaglia d'Oro al Valor Militare per gli attacchi contro le navi inglesi. Il riconoscimento destò perplessità negli stessi ambienti fascisti perché il principe Borghese si era limitato, in occasione dell'attacco nella rada di Gibilterra, a condurre il sommergibile dal quale erano partiti con i «maiali» Tesei, De La Penne e Birindelli.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, Borghese si trasferì con la «Decima Mas», al nord, al servizio della Repubblica sociale. Le vittime civili della «Decima Mas» furono oltre 800. Fucilazioni, impiccagioni e sevizie, furono il modo in cui la «Decima Mas» condusse la guerra agli ordini delle truppe naziste. Dopo la liberazione si astenne da ogni attività politica fino al 1958, quando ottenne, dopo un lungo procedimento giudiziario, la riabilitazione: riebbe i diritti civili, la pensione di guerra, l'assegno della Medaglia d'Oro e la presidenza di una banca «Il Credito commerciale e industriale» che finanziò anche alcune iniziative editoriali e verso la metà degli anni sessanta, fece bancarotta. Valerio Borghese e gli altri amministratori della banca furono colpiti da ordine di cattura perché ritenuti responsabili di una truffa di diverse decine di miliardi di lire.

Valerio Borghese tornò all'attività politica come presidente onorario del MSI negli anni '50, ma se ne distaccò ben presto organizzando e finanziando le attività dei «Fratelli separati del MSI», ossia le organizzazioni squadristiche. Il suo primo progetto fu quello di far valere il suo prestigio militare per imporsi come guida di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma. Cominciò con il farsi eleggere presidente dagli ex combattenti della Repubblica sociale italiana, ma dopo breve tempo ebbe contrasti con la base e dovette lasciare l'organizzazione. Nel 1967 fondò il «Fronte nazionale» che divenne in breve la più grossa organizzazione squadristica in Italia. Attraverso il «Fronte nazionale» controllò alcune sezioni dell'associazione nazionale paracadutisti e rinnovò i progetti di agganciare attraverso i paracadutisti tutte le altre associazioni d'arma. Nel 1969 fece numerosi viaggi a Genova e in Lombardia per convincere armatori e industriali a dare finanziamenti al «Fronte Nazionale».

Il progetto più importante di Borghese è ancora oggetto di un'inchiesta che va avanti dal 1970. Nell'estate di quell'anno cominciò la sommossa di Reggio Calabria. Borghese prese contatti con «Avanguardia Nazionale» per usarla come apparato militare da scatenare a Reggio. Ebbe contatti con Stefano delle Chiaie che, nel settembre di quell'anno, ricostituì ufficialmente «Avanguardia Nazionale» per alcuni anni rimasta clandestina.

La strategia del «fronte» fu decisa nella metà di luglio del 1970, in una riunione alla quale parteciparono tutti i segretari regionali e il direttivo nazionale. Era assente solo Borghese, che aspettava le decisioni. E' da questa riunione che parte l'istruttoria, condotta prima dal giudice De Lillo e poi dal giudice Fiore, sul tentativo di cospirazione politica, attribuito a Valerio Borghese. Le decisioni prese, comunicate subito dopo a Borghese dall'ex maggiore Mario Rosa e dal costruttore Remo Orlandini, furono ritenute dal giudice De Lillo come una delle prove principali della cospirazione. In sostanza, i capi del «fronte» avevano parlato di indispensabili soluzioni politiche definitive e radicali.

I fatti presi in considerazione dall'inchiesta si conobbero solo nel marzo del 1971, quando l'ufficio politico della questura si occupò di Flavio Campo, uno dei principali esponenti di «Avanguardia nazionale» per i frequenti viaggi che costui faceva a Reggio Calabria, dove ancora proseguivano i disordini. Al ritorno, puntualmente, l'estremista di destra telefonava a Mario Rosa, all'ex tenente dei paracadutisti Sandro Saccucci, segretario della sezione romana dell'«Associazione nazionale paracadutisti di Roma», a Remo Orlandini e ad altri capi del «Fronte». I colloqui telefonici furono intercettati perché l'ufficio politico era stato incaricato di accertare i collegamenti fra le organizzazioni squadristiche di Roma e quelle che operavano nella città calabrese. Dalle bobine vennero i riferimenti a una mobilitazione avvenuta a Roma nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970.



Il dott. Bonaventura Provenza, allora capo dell'ufficio politico della questura di Roma, e il dott. Umberto Improta, capo nello stesso ufficio della sezione che si occupava dei terroristi fascisti, fecero un rapporto al sostituto procuratore della Repubblica, Vitalone, e denunciarono il principe Borghese.

Dopo aver ricevuto il rapporto del dottor Provenza, il giudice Vitalone ordinò perquisizioni nello studio commerciale di Borghese, in via Giovanni Lanza, nel castello del principe ad Artena, nella sede del «Fronte nazionale», in viale XXI Aprile, e nelle case dei capi romani del «Fronte», Sandro Saccucci, Mario Rosa, Remo Orlandini, Giovanni De Rosa.

Nello studio del principe fu trovato un proclama e un elenco di personalità politiche, militari ed economiche. Il materiale più compromettente venne dalla rubrica telefonica di Saccucci, sequestrata dal magistrato. C'erano centinaia di nomi di persone che furono rintracciate e interrogate a Roma, Milano, Genova, Firenze. Dalle indagini scaturirono i particolari della mobilitazione compiuta a Roma nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970. Il «Fronte» aveva organizzato dieci concentrazioni.

La più importante era stata quella nella palestra dei paracadutisti di via Eliniana, dove in attesa dell'«ora X» era stato proiettato il film «Berlino: dramma di un popolo». Non fu raggiunta la prova che all'«ora X», a Roma, Milano, Firenze, Torino e Genova, dovevano essere scatenati disordini e attacchi contro sedi di partiti, ministeri, uffici della RAI-TV. L'inchiesta, come si è detto, ancora non è conclusa. Circolarono voci che, poco prima di mezzanotte, le centinaia di persone in attesa dell'«ora X» avevano ricevuto l'ordine di smobilitazione. Fu controllato il movimento di un gruppo di guardie forestali di Rieti, che giunse a Roma verso le due di notte.

Il sostituto procuratore Claudio Vitalone ordinò la cattura di Borghese, Sandro Saccucci, Remo Orlandini, Mario Rosa e Giovanni De Rosa. Solo Borghese riuscì a fuggire e far perdere le proprie tracce. Poi si seppe che si era rifugiato, in un primo tempo in Grecia e in seguito in Spagna. Gli ordini di cattura contro Saccucci, Rosa, De Rosa e Orlandini, furono revocati dopo alcuni mesi. Quello contro Borghese nel luglio dello scorso anno. Mentre Borghese era latitante, fu colpito anche dall'ordine di cattura per la bancarotta della banca di «Credito commerciale e industriale». *(Ansa)*

I FUNERALI ALLA SPEZIA della vittima di Pianosa

La Spezia, 27

Si sono svolti questa mattina alla Spezia i funerali del direttore dei carceri dell'isola di Pianosa e della Spezia, dottor Massimo Masone. Alle esequie era presente, in rappresentanza del governo, il sottosegretario alla giustizia onorevole Pennacchini, nonché numerose autorità civili e militari; corone di fiori giunte da tutti i penitenziari in cui il dottor Masone era stato hanno coperto di fiori il feretro. *(Italia)*

INQUINAMENTO: sono morte 700 mila trote

Vicenza, 27

Settecentomila trote sono morte in seguito all'inquinamento delle acque di un allevamento. Il fatto è accaduto a Crosara di Bolzano (Vicenza). Le trote sono state trovate morte stamane dai guardapesca che hanno subito prelevato campioni dell'acqua per accertare la natura dell'inquinamento che ha provocato la moria dei pesci. L'acqua dell'allevamento di trote viene prelevata da una vicina roggia, per cui si presume che le cause dell'inquinamento siano da ricercarsi in qualche scarico della zona. Il danno si aggira intorno ai venti milioni di lire. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Divergenze

agli sperperi, cui giustamente ci richiama il presidente del consiglio, credo che il peggior sperpero da evitare sia proprio quello di forza lavoro.

«La ragione di questa lettera, però, non è tanto per confermarti la particolare preoccupazione del ministro del lavoro per il futuro andamento dell'occupazione, quanto per chiederti quali misure tu ritenga opportuno adottare, in campo creditizio, per ridurre il pericolo di una caduta massiccia della domanda di lavoro. Dalle indicazioni che mi pervengono sembra, infatti, che la stretta creditizia prosegua con inalterata severità, anche dopo le nuove misure fiscali e tariffarie approvate dal Parlamento».

Ed ecco l'intervista di Colombo. Il ministro del tesoro ha esordito precisando che «nessun governo ha posto a noi condizioni» per il prestito che la Comunità europea ha in programma per aiutare l'economia italiana. Colombo non ha accennato alla possibilità che il prestito venga direttamente dalla Germania e ha rilevato che per superare le difficoltà «dobbiamo anzitutto fare da noi». Per questo il ministro, dopo aver sottolineato le tensioni di ordine internazionale che pesano sulle economie di tutti i paesi industrializzati, ha ampiamente illustrato le linee economiche governative, soffermandosi soprattutto sul recente giro di vite fiscale.

Colombo ha poi rilevato la necessità di portare avanti l'azione diretta a «diminuire la domanda interna, a controllare la liquidità interna, regolando il credito, a ridurre i deficit pubblici». «Abbiamo già qualche effetto positivo — ha aggiunto — di questa politica in un miglioramento della bilancia dei pagamenti». La politica che perseguiamo — ha concluso il responsabile al tesoro — deve, peraltro, essere sempre attenta a mantenere nel Paese un buon andamento della produzione e dell'occupazione».

G. R.

LA LUNGA INCHIESTA SULL'ATTENTATO DI FIUMICINO DELLO SCORSO DICEMBRE

Dovrà tornare dal magistrato il capo dell'ufficio «D» del SID

Sentito dal dott. Sica, che indaga sull'agenzia spagnola «Paladin», il gen. Maletti ora dovrebbe deporre davanti al giudice, dott. Priore, sull'allarme al ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il generale Giannaverio Maletti, capo dell'ufficio «D» del SID, dovrà tornare quasi sicuramente nei prossimi giorni dinanzi al magistrato romano per essere interrogato a proposito della segnalazione che egli afferma d'aver fatto al ministero dell'Interno (il 14 dicembre dello scorso anno) sull'eventualità di un attentato terroristico all'aeroporto di Fiumicino. Anche se questa notizia non ha trovato per il momento al palazzo di giustizia, una conferma definitiva, l'alto ufficiale non potrà evitare una convocazione da parte del giudice istruttore Renato Priore, al quale è affidata fin dal gennaio scorso l'inchiesta sul tragico avvenimento.

In verità, ormai da qualche mese l'indagine era ferma e i cinque voluminosi fascicoli dove Priore, con paziente lavoro di ricostruzione, ha inserito un'ampia documentazione riguardante l'attività dei «fedain» assassini, dei quali si conosce solamente i soprannomi di battaglia, giacevano abbandonati in un armadio. Ma le dichiarazioni di Maletti a proposito dell'avvertimento dato dal SID al ministero dell'Interno sull'imminente azione terroristica, e l'iniziativa del dottor Domenico Sica, il quale diventato temporaneamente per l'assenza del suo collega Bruno Farina, pubblico ministero dell'istruttoria, ha interrogato nei giorni scorsi l'alto ufficiale, hanno provocato una riapertura dell'indagine.

Proprio stamane Priore ha passato diverse ore a riesaminare l'incartamento in suo possesso. E attraverso i documenti e le fotografie allegate al fascicolo sono riemerse dinanzi a suoi occhi le immagini di quel tragico 17 dicembre 1973, quando il commando arabo seminava morte, distruzione e terrore all'aeroporto «Leonardo da Vinci». Il magistrato ha risolverato gli atti dell'istruttoria in attesa che, secondo gli accordi presi con Sica, gli giungano i verbali degli atti istruttori compiuti in questi ultimi giorni. Si tratta non solo dell'interrogatorio di Maletti, a proposito delle dichiarazioni da lui rese al giornalista della «Stampa» Vincenzo Tessandori, ma anche delle dichiarazioni di quest'ultimo, a sua volta sentito come testimone e, fatto più importante, della documentazione che Sica fin da ieri sta acquisendo a proposito dei tentativi che sarebbero stati compiuti per arginare l'azione terroristica dopo la segnalazione.

Si tratta, è chiaro, del «dossier» che per ordine del ministro dell'Interno, Paolo Emilio Taviani, il vicequestore Silvano Russomanno ha portato ieri a Sica e dell'altro incartamento che l'ufficio «D» del SID ha già consegnato (ma la notizia non è ancora del tutto sicura). Con quest'ultimo carteggio si vuol dimostrare che la segnalazione del probabile attentato era stata fatta tempestivamente, e con margine di tempo sufficiente per consentire al ministero dell'Interno di predisporre uno stretto ed efficiente servizio di vigilanza attorno ai probabili obiettivi.

Ogni iniziativa del giudice istruttore Priore sarà comunque successiva all'esame di questa documentazione riservata che mai fino ad oggi era stata inviata al magistrato. Questi, pur essendo ignoti i veri nomi degli esecutori della strage, ha portato avanti la sua inchiesta compiendo gli atti di indagine necessari nel rispetto di quanto dispone l'articolo 31 del codice di procedura penale. La norma afferma che «l'impossibilità di identificare l'imputato con il suo vero nome e cognome non ritarda e non sospende l'istruzione, il giudizio e l'esecuzione quando è certa l'identità fisica della persona». In sostanza Priore ha continuato ad agire basandosi sulla descrizione fisica delle persone fatta da coloro che furono presi in ostaggio e individuandoli attraverso i loro nomi di battaglia, con i quali erano soliti chiamarsi durante il viaggio che li portò da Fiumicino nel Kuwait.

Gli atti che il dottor Sica ha compiuto nell'ambito della istruttoria sull'agenzia terroristica spagnola «Paladin» hanno escluso almeno per il momento qualsiasi collegamento tra l'attività di questa organizzazione e la strage di Fiumicino. Tuttavia il magistrato non ha abbandonato gli accertamenti per stabilire se una parte degli atti terroristici avvenuti nel nostro paese possano essere stati da questa agenzia.

Per saperne di più, Sica ha interrogato stamane al palazzo di giustizia i giornalisti di «Panorama» Chiara Valentini e Maurizio De Luca. Furono infatti loro, prima ancora che della «Paladin» si occupasse «L'Europeo con alcuni articoli, a parlare di questa organizzazione con una inchiesta pubblicata il 25 luglio scorso ed intitolata «L'internazionale fascista».

L'interrogatorio dei due giornalisti non ha comunque aggiunto molti elementi al fascicolo dell'inchiesta. Essi, che si accingono a scrivere un secondo articolo sull'argomento, hanno consegnato a Sica delle fotocopie, parlandogli anche del modo con cui si procurarono il materiale per svolgere la loro inchiesta. Il magistrato ha chiesto a De Luca e alla Valentini se fossero in possesso di materiale inedito, ma essi l'hanno escluso. La loro permanenza nell'ufficio di Sica non è durata più di quaranta minuti.

Intanto il magistrato non ha ancora vagliato la possibilità di citare a testimoniare un certo Gautier, indicato dall'ex agente segreto Gonzales Mata come esponente in Italia dello «Scoe», una organizzazione che ha la sua sede centrale in Spagna e che avrebbe curato i rapporti tra SID e «Seguridad» spagnola. Mata ha fatto la sua rivelazione a Parigi, fornendo anche il numero di telefono che ha consentito ieri sera a un giornalista di rintracciare Gautier.

Sergio Geraldini

ALTRE 5 ORE DI INTERROGATORIO

GIANNETTINI FU PAGATO FINO IN APRILE DAL SID

Milano, 27

Altre cinque ore di interrogatorio per l'ex giornalista del «Secolo d'Italia» Guido Giannettini, che si trova a San Vittore per corresponsabilità nei fatti che hanno portato alla strage di piazza Fontana nel dicembre '69 a Milano. Giannettini, che si è recentemente costituito, era già stato interrogato in altre due occasioni per oltre 10 ore complessivamente.

Per tutta la durata dell'interrogatorio Giannettini è apparso calmo e ha cercato di dare sicurezza al tono delle sue risposte. Giannettini avrebbe negato alcune circostanze riferite da un settimanale secondo le quali egli, prima di presentarsi all'ambasciata italiana di Buenos Aires, avrebbe soggiornato a New York e sarebbe passato anche da Rio de Janeiro. Il giornalista ha ribadito che una volta lasciata la Spagna, dopo il fermo subito a Madrid, raggiunse direttamente l'Argentina.

Il giornalista avrebbe dichiarato di essere stato retribuito dal SID per le sue prestazioni di informatore fino al 26 aprile scorso, data in cui un ufficiale gli avrebbe consegnato il denaro relativo agli ultimi tre mesi. Da notare che al riguardo non si sarebbe più parlato di centomila lire mensili (oltre alle spese vive), ma di «qualcosa di più». Su questa circostanza vi sarebbero contrasti con quanto riferito dagli ufficiali del SID interrogati nei giorni scorsi dai magistrati inquirenti. Giannettini, inoltre, tenderebbe a dimostrare che anche i primi mesi della sua latitanza (il mandato di cattura nei suoi riguardi risale al gennaio 1974) egli ebbe contatti con il SID al quale passò notizie e segnalazioni oltre al famoso dossier di 60 pagine di cui la scorsa settimana è giunta copia anche al giudice D'Ambrosio e per il quale fu pagato 400 mila lire. *(Ansa)*

PER ABBANDONO DI POSTO «PLURIAGGRAVATO»

CINQUE DELLA STRADALE IN CARCERE A CAGLIARI

Tornarono in caserma a metà del servizio

Cagliari, 27

Cinque agenti della polizia stradale del distaccamento di Ottana, in provincia di Nuoro, arrestati la settimana scorsa su ordine di cattura emesso dalla procura militare per abbandono di posto, verranno probabilmente rimessi in libertà nella giornata di domani. Il sostituto procuratore militare, dott. Vito Maggi, ha infatti esaminato l'istanza di scarcerazione presentata dall'avvocato Francesco Onnis, difensore di fiducia dei cinque agenti, riservandosi di decidere dopo l'effettuazione di alcuni atti istruttori. In particolare il magistrato, secondo quanto è stato possibile apprendere, dovrebbe interrogare alcuni testimoni in relazione alla vicenda.

I cinque agenti di pubblica sicurezza — Arcangelo Pace di 22 anni da Palo del Colle (Bari), Girolamo Meli di 21 anni da Palermo, Luigi Paolo di 25 anni da Norma (Latina), Gianfranco Chergia di 25 anni da Solarussa (Cagliari) e Elvaso Ghironi di 21 anni da Maracalagonis (Cagliari) erano stati arrestati venerdì scorso in seguito a un episodio che li aveva visti protagonisti il giorno precedente. Al termine di un servizio di posto di blocco, in una strada nelle campagne di Ottana, i cinque militari invece di effettuare il successivo servizio di vigilanza stradale cui erano comandati rientravano in caserma.

All'invito di un superiore a riprendere il servizio gli agenti avrebbero dichiarato di stare poco bene e successivamente si facevano visitare da un medico. Con un rapporto alla procura militare, il comando della Polstrada di Nuoro informava dell'accaduto il magistrato, il quale spiccava gli ordini di cattura a carico dei cinque agenti per il reato di abbandono di posto pluriaggravato, contemplato dall'art. 120 del codice militare di pace. *(Italia)*

NON PASSA LA GIUNTA MINORITARIA DEL P.C.I.

Impossibile a Firenze l'elezione del sindaco

I d.c. propongono il ricorso anticipato alle urne

Firenze, 27

Niente di fatto al consiglio comunale di Firenze nella nuova seduta per l'elezione del sindaco e della giunta dopo la crisi dell'amministrazione di centrosinistra (DC-PSI-PSDI-PRI). Nella seduta, protrattasi per tre ore e un quarto, presieduta da Alberto Cecchi, nella sua veste di consigliere anziano e che il partito comunista italiano propone come sindaco di una giunta minoritaria, i due maggiori candidati, alla terza votazione di ballottaggio, non hanno riportato voti sufficienti necessari (maggioranza assoluta 31 su 60 consiglieri).

L'avv. Giancarlo Zoli (DC), ha respinto la proposta del PCI in merito alla possibilità di un incontro in sede comunale, tra comunisti e cattolici. Per evitare l'avvento di un commissario, Zoli ha proposto la formazione di una giunta composta da DC, PRI e PSDI, con apertura al PSI. Altrimenti — ha concluso — non c'è che avviarsi a nuove elezioni il 17 novembre prossimo.

Pierali (PCI) ha riproposto un incontro per una giunta DC-PSI con apertura al PCI, respingendo l'alternativa laica di minoranza, oppure una giunta minoritaria comunista con sindaco comunista: ha respinto l'ipotesi di elezioni anticipate. *(Ansa)*

CACCIATORE FREDDATO da un compagno di battuta

Siracusa, 27

Un cacciatore di 31 anni, Sebastiano Perticone, è morto in un incidente avvenuto nel corso di una battuta di caccia in contrada «Pedara» di Melilli, in provincia di Siracusa. Il giovane è stato colpito da una scarica di pallini, sparati da un compagno di battuta, Carmelo Giannitti, di 27 anni, che ha detto ai funzionari della Questura di Siracusa, dove si è costituito, di avere toccato inavvertitamente il grilletto.

Un secolo nella memoria

IL 29 AGOSTO la signora Giuseppina Perusini Antonini compirà cento anni. Ho sotto gli occhi il suo ultimo libro «Un secolo nella memoria» edito dall' Asterisco e stampato da Doretti di Udine con una presentazione di Diego Valeri. L'autrice premette poche righe alle abbastanza fitte 155 pagine: «Nella solitudine di un castello isolato, estranea alla vita di oggi, ripenso con intensità al passato, a quel passato adesso tanto lontano e a quelle consuetudini che sembravano dover durare sempre». E a me pare di sentire una tonalità nievana, direi come uno stupore di avere negli occhi, e di più nel cuore, un mondo di ombre, ma che ha ancora viva l'anima. E il libro ha il fascino delle cose evocate con semplicità, mi permetterei di dire con ingenuità, e anche il fascino delle cose piccole, ritenute magari banali, ma vere, e che sono il substrato dei grandi fatti, cioè della grande storia.

Il castello isolato è la Rocca Bernarda sulla sommità di un breve nodo di colli bellissimi fra Natisone e Iudrio, a 175 metri di quota e a una ventina di chilometri da Udine. E' una massiccia casa rossa con sugli angoli quattro torri tonde e grigie che di questa stagione affonda in un verde foltissimo di boschi e di vigne dal quale vangon su, come gridi in un denso brusio di voci, ciuffi di cipressi neri, affusolati. Vi si sale comodamente sia da oriente che da occidente per un'asfaltata — turistica, avvertono i cartelli — che si stacca dalla Cividale-Cormòns e dalla Cividale-Manzano. E' una dimora che non ha certo gli spigoli, i cantoni, le rientrature e le sporgenze del castello di Fratta, ma, costruita a metà del Cinquecento su un fondo rustico dal quale alle volte continuano ad affiorare frammenti di anfore da vino romane, ha la chiarezza dell'architettura di quel secolo e corrisponde alla cultura di Giacomo e Bernardo di Valvason-Maniago che la fecero costruire e che vi vissero fra dotte discussioni di eruditi, cacce e banchetti, tenendo dunque un'antitetica corte rinascimentale, seppur minuscola. I colli benedetti hanno da sempre la vocazione al vino, e soprattutto al loro Picolit celebrato da secoli da poeti, agronomi ed epicurèi e che un frate, anche se quaresimalista, ma non certo savonaroliano, lo definì «licor degno de' numi» — e questo sta nella norma — ma aggiunse che «esso fe' lieti di ricolmi nappi / pontificali deschi e regie cene». I versi rotondi sono un adescante elogio di quel vino raro e prezioso, ma anche un ornato diploma di saggezza per i papi e i re, saggezza che forse si appannava nelle faccende dove i nappi non c'entravano.

Un giorno, e non è molto, fui con amici ospite lassù della signora e di suo figlio prof. Gaetano Perusini — nel libro «mio figlio Tano» — e la centenaria, piccolina, minuta, vivacissima, c'intrattenne con la scioltezza, la naturalezza, la squisitezza della dama che nel 1900, nella Parigi dei grandi sarti Worth, Paquin, Doucet, in tribuna al Gran Prix de Longchamps si trovò seduta accanto a una giovane con un vestito identico al suo e si chiese: qual è la friulana e quale la parigina?

Ci sono, nel libro, di queste civetterie che dicono quanto la donna sia sempre ben presente, lucida, sia pure estranea alla vita d'oggi, ma attiva e felice in quella di ieri, fra scenari scomparsi, fra gente che non c'è più, fra costumi entrati nella leggenda, fra avvenimenti che si scontornano nel sogno, fra gioie che ancora esaltano, perfino fra pene e dolori che pure hanno lasciato il segno.

Tutto un mondo, il suo, particolare, come chiuso nel cerchio di una società, quella della nobiltà e dell'alta borghesia, si potrebbe magari dire di una casta, custode gelosa di assi ereditari, di un'educazione trasmessa da generazione a generazione che rimaneva pressoché immutabile che aveva per ultimo fine il «bon ton».

«Durante una festa in casa del generale Osio, nel palazzo Varmo in via Aquileia, accadde un episodio per me sconcertante. Stavo seduta in attesa del mio cavaliere quando fui avvicinata dalla contessa Berlinghieri che, volendo dirmi qualcosa senza essere udita da altri, sedette sul bracciolo della mia poltrona. Immediatamente il generale venne verso di noi dicendo: "In casa Osio ci sono sedie per tutti gli ospiti" e pronto un cameriere offrì una ad Alberta che tutta confusa si mise a sedere. Il generale Osio, precettore di re Vittorio Emanuele, non tollerava la minima infrazione all'etichetta». E io spero che con altrettanto rigore si occupasse del rancio dei suoi soldati.

A Valeri viene in mente Proust. Già, è quell'epoca ed è quel modo, sia pure vissuti da una ex allieva di un educandato udinese dove le giovinette ricevevano un' istruzione che «era una bella e non ampia verniciatura che si addiceva alla vita cui eravamo destinate, in una famiglia bene organizzata, dove nulla sarebbe mancato e dove vecchie consuetudini indicavano le mansioni, gli obblighi di una giovane signora». Intendo dire che non ci s'incontra con un'Albertine e che mai viene a tiro un barone di Charlus, d'accordo, ma, come nella «Recherche», e fatto il debito trasbordo da Parigi a Udine, da Balbec a Grado e dal pittore Elstir ad Antonio Pontini e ad Antonio Coceani, la storia resta nel cerchio e vi restringe tutto, anche avvenimenti tanto spropositamente enormi e tragici come le due grandi guerre e le due paurose invasioni.

Un problema di pubblica amministrazione, che per secoli gli udinesi avevano lottato per risolvere passando da rosee illusioni a nerissime delusioni, era quello dell'acqua potabile. Finalmente nel 1888 il Comune riuscì a varare l'acquedotto e la signora vede l'avvenimento anch'esso da dentro il cerchio; meno di tre righe e poi: «Prima si attingeva alle fontane pubbliche che erano sempre assiepate di persone che attendevano di riempire le secchie e riportarle a casa appese all'arconcello (buinz): la vecchia Anna, la nostra domestica, rientrava la sera anche alle dieci, perché l'acqua era scarsa e non sempre si decideva a scorrere». Per la verità su simili argomenti Proust non è soltanto più laconico: li ignora del tutto.

Assieme a qualche sfumatura di civetteria, qualcuna di scetticismo e, chissà, di ironia quasi prustiana. «A otto anni nel giorno di Pentecoste fui cresimata dall'arcivescovo nella cappella privata del palazzo arcivescovile. Ero molto emozionata per la grazia divina che doveva scendere in me, ma ritornata a casa durante la giornata, non sentendo nulla di cambiato, provai una forte delusione. Restava l'orologio d'oro con la catena, regalo della mia madrina».

Sfumatura di ironia, forse, ma pure riverbero di una coscienza udinese scomparsa — almeno si direbbe — come gli acciottolati sui quali battevano gli zoccoli i superbi cavalli dei «break», dei «phaeton», dei tiri a quattro e quelli dei poveri ronzini dei «brum» da piazza: una coscienza laica, liberale con declinazioni massoniche nel cerchio di donna Giuseppina, radicale nella piccola borghesia, socialista nel popolo. Udine scomparsa come le sue violette celebrate che «venivano esportate in gran quantità non solo in Italia, ma a Parigi, a Vienna e perfino a Pietroburgo».

Per questo il libro, per ciò che porta all'aperto di quanto nel cerchio stava chiuso, può essere, non soltanto un garbato, ma anche un necessario contributo alla storia più grande.

Minuziose descrizioni di vestiti fatti a Torino su modelli che arrivavano direttamente da Parigi, di ventagli, di cappelli e di manicotti abbondantemente ornati, di passeggiate in carrozza fuori porta, di cacce a cavallo alla volpe, di balli, di giochi, di scherzi, di spettacoli in teatro, delle marionette di Reccardini, antenate udinesi di quelle celebri del cividalese Podrecca. Reccardini aveva inventato la maschera di Facanapa che nella commedia «Arlecchino ferito a una gamba» dice al medico che prescrive riposo e «buon governo», cioè, pover'uomo, buone cure: «Cosa disela? Anche buon governo? Allora, patron belo, nol guarisce altro». Donna Giuseppina commenta quieta quieta: «La battuta, purtroppo, non cessa di essere attuale». Il governo di Roma, e penso non solo quello di Roma, ha fatto il miracolo di farla uscire dal cerchio.

Ma non è uscita soltanto così. Rimasta vedova giovanissima, con le redini della casa prese nelle sue mani delicate anche quelle degli affari che erano stati cura del marito il quale fra l'altro aveva cominciato a riassettare la azienda agricola della Rocca che era stata abbandonata e il nodo di colli era rinselvatichito. L. ne ha fatto, davvero, un'azienda ricca, moderna, modello e per essa ha saputo rinunciare a tante cose, perfino alla musica e alla pittura.

«Vivaci e festosi erano i copricapo estivi, di paglia per lo più, guarniti di "tulle" o di fiori e frutta perfettamente imitati. Anch'io avevo un cappello con la calotta circondata da ciliegie».

Sì, ma ha anche avuto un grande coraggio, una energia eccezionale, ha vinto sempre. Sono scomparsi il «galop», la «quadriglia», i «lanceri», le cavalcate nelle praterie del Friuli, ma donna Giuseppina ha raggiunto i cento anni e ricorda tutto, con freschezza e senza vani rimpianti.

Accetti, signora, felicitazioni e auguri affettuosi e un grazie per il suo libro che si aggiunge, fratello maggiore, credo, al «Mangiar friulano».

Arturo Manzano



Telefoto Upi

Stamford — Marit Bergson Gentele, vedova del direttore del famoso teatro Metropolitan di New York, ha sposato Sidney Gruson, vice presidente della New York Times Company

PROSSIMA UNA REALIZZAZIONE DA LUNGO TEMPO ATTESA IN FRANCIA

Nel verde del Bois de Vincennes una pagoda e un centro buddista

Il terreno è stato assegnato in donazione dalla città di Parigi ai circa dodicimila buddisti residenti nella capitale e alle altre migliaia di persone che cercano la conoscenza della religione orientale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, agosto

Una scultura in bronzo che rappresenta alcuni pellegrini Zen sorge nei dintorni di Parigi lungo la strada che conduce al luogo dove verrà costruito il più importante centro culturale e religioso buddista d' Europa. La scultura, opera di Torao Yazahi, è un dono del Giappone e si trova nel Bois de Vincennes. Essa è il preludio della costruzione di una pagoda con annesso centro buddista su due acri di terreno, con una spesa prevista di due milioni di franchi (280 milioni di lire).

La scritta incisa sotto la scultura dice: «Questo gruppo di statue chiamato Unsui Gunzo — pellegrini che corrono in tutto il mondo come nubi nel cielo e come fiumi nelle valli alla ricerca della verità — segna il crocevia tra l'Oriente e l'Occidente».

La nuova pagoda sarà edificata in riva a un laghetto su un terreno donato dalla città di Parigi ai circa 12 mila buddisti residenti nella capitale e alle altre migliaia di persone che ricercano la conoscenza negli insegnamenti di Budda.

Il centro ospiterà tutte le scuole buddiste, da quelle che si richiamano al buddismo Mahayana (di cui fa parte lo Zen), diffuso nel Giappone, nel Tibet, in Cina e nel Vietnam, a quelle che seguono invece il buddismo Theravada, praticato a Ceylon, nel Laos, in Cambogia, in Birmania, in Tailandia e a Hongkong.

Gli architetti che hanno partecipato al concorso per questo progetto, patrocinato da un'associazione francese, l'istituto internazionale di studi buddisti, sono stati invitati ad evitare lo stile architettonico proprio di una particolare setta o di un determinato paese asiatico. E gli architetti vincenti, un francese e un vietnamita, hanno dichiarato di essersi ispirati per il progetto alla foglia del «Bodhi Tree», dalle profonde venature, che simboleggia la saggezza.

Un modello di grandi dimensioni dà già l'idea di quale sarà l'aspetto della pagoda e dei giardini orientali adiacenti. Pietre tratte dai più famosi templi buddisti di tutto il mondo saranno usate per costruire uno dei muri della pagoda, e una reliquia di Budda sarà collocata nel santuario, al cui centro sorgerà una statua di Budda alta cinque metri donata dal primo ministro del Sri-Lanka, signora Sirimavo Bandaranaike.

Per raggiungere il tempio, i visitatori dovranno attraversare uno stagno gremito di piante di loto, al centro di un giardino in cui sculture e lanterne di pietra si armonizzeranno con le piante esotiche e le macchie di arbusti.

I bonzi che risiederanno nel tempio rappresenteranno diverse sette. I maestri zen e i lama nominati dal Dalai Lama disporranno nel centro di celle o di appartamenti propri.

La serenità e la pace dei dintorni di Vincennes sono particolarmente propizie per indurre alla meditazione e all' esercizio dello spirito coloro che credono in Budda e gli studiosi alla ricerca di una miglior conoscenza del buddismo.

Parigi è orgogliosa di avere 120 chiese parrocchiali cattoliche romane (quelle non parrocchiali sono molte di più), diverse chiese ortodosse greche e russe, una ventina di chiese protestanti, dodici sinagoghe e una moschea. Ma fino ad oggi i buddisti residenti nella capitale francese sono stati costretti a sposarsi, a celebrare i loro riti funebri e a studiare il buddismo in case private, in alberghi, in garages abbandonati e in altri consimili luoghi di ripiego.

L'unico edificio a forma di pagoda di Parigi sorge nella Rue de Courcelles, e in origine era una comune casa d'abitazione. Il suo aspetto orientale le venne dato nel 1928 da un commerciante cinese di oggetti d'arte. La «pagoda» venne utilizzata per esporre le collezioni artistiche del mercante cinese e serve ancora per questo scopo.

In tutta la Francia esiste poi solo un'altra pagoda, questa volta autentica in quanto adibita a scopi religiosi. Si tratta della pagoda di Rejus, sulla riviera francese, costruita durante la prima guerra mondiale per i soldati indocinesi dell' esercito francese. Malgrado i rapporti molto stretti che fino a non molti anni fa esistevano tra la Francia e l'Indocina, allora colonia francese, nulla fu fatto ai tempi dell'impero francese per venire incontro alle esigenze dei buddisti in visita a Parigi.

Il progetto della pagoda di Parigi ha ricevuto ampi e calorosi appoggi da parte dei leaders buddisti di tutto il mondo. Il diplomatico giapponese Tetsuro Furukakai e un monaco buddista giapponese residente a Parigi, Sensei Taisen Deshimaru, sono attivi sostenitori e propagandisti del progetto. Essi hanno lanciato un appello agli industriali giapponesi perché lo finanzino generosamente

Altri appelli sono stati lanciati in Francia e a tutte le comunità buddiste dell'Asia perché inviino i loro contributi a Parigi. Il centro buddista parigino dovrà diventare uno dei più importanti del mondo e sarà una meta di studiosi ad alto livello.

Gilbert Sedbon

ITINERARI GASTRONOMICI: L'ANTICA TAVOLA LADINA

L'ultimo squillo del gallo cedrone

Pur senza vita troneggia poderoso, le ali aperte, la testa aggressiva come una maschera di guerra segnata da sopracciglia scarlatte

Corvara, agosto

Come Guglielmo Tell nella piazza di Altorf, il commanderur - albergatore dello chalet sul laghetto di Corvara passa in rassegna gli emblemi di quello che potrebbe essere un antico rituale gastronomico riportato alla luce.

Ogni incontro della «Commanderie des Cordons Bleus de France» non è solo appuntamento di lavoro per la comunità, dalle nobili origini, di chefs, ristoratori, gastronomi, appassionati alla difesa dei diritti e dei doveri della cucina italiana; è anche occasione di verifica di questi valori.

La cucina ladina, per esempio: il caso di una cucina locale «povera» per tradizione, rustica per vocazione. Una cucina austera, dunque, in linea con i tempi.

Anche la cornice ambientale sembra decorata espressamente dal tocco magico di uno «chef de cuisine» uscito dalle favole di Grimm: una «stube» raffinata, preparata con lo stesso amore con cui si orna l'albero di Natale; sulle tovaglie candide, rossi foulards tirolesi distesi come sottocoperto; candele accese fra ciuffi di «alpenblumen»; le finestre a quadro (a ognuna una fetta di panorama) sui monti rosei come « Salzburgernockerln ».

Sul lungo tavolo centrale, un trofeo, più che uno schieramento d'antipasti.

Guglielmo Tell vi porta gli ultimi ritocchi e illustra l'opera come una «chanson de geste» nata fra i boschi dolomitici e il fuoco crepitante delle grandi cucine.

Un poderoso gallo cedrone troneggia e sembra imporre la propria presenza, pur senza vita. Le ali aperte come una cappa tenebrosa, la testa disperatamente aggressiva: una maschera di guerra segnata da sopracciglia scarlatte.

E' la prima volta forse che un trofeo di caccia non appare umiliato accanto al vecchio fucile ed alle proprie polpe sapientemente elaborate dal cuoco. Il gallo cedrone conserva la bellezza selvaggia e misteriosa di una creatura preistorica; e lo è veramente, benché in via d'estinzione.

Mitica quasi la sua esistenza silvestre e vigorosa, che può fecondare solo quattro galline — racconta l'arciere altoatesino — non una di più. Quattro soli assalti come conquiste di una naturà affascinante ed infida; poi l'impotenza. Dopo il quarto «squillo» vittorioso, il nero gallo cedrone diventa reduce fiacco e insoddisfatto: cambia voce, cambia abitudini, e la sua forza guerresca avvilita si sfoga sulle altrui covate, distruggendole.

Ecco allora una ragione per consegnarlo al destino rigido di trofeo ed alle mani di cuochi eletti.

Qui dove — caso forse unico in Italia — le regole della caccia trovano la coscienza ed il rispetto dei più, al gallo cedrone è concessa solo un'avventura in quattro atti, mentre al cacciatore è consentito un cedrone ogni vent'anni. Ma anche se le regole fossero meno rigorose, non è detto che il gallo si lasci facilmente cogliere dalla mira paziente dei cacciatori austriaci, bulgari o norvegesi, dove sono i cani a tentare di stanarlo, mentre in Alto Adige lo si caccia appunto «sul canto»: una posta all'alba, all' ultimo, impossibile canto d'amore di un sopranista pennuto.

Il cuoco ladino adesso ha allineato le fette sottili delle carni selvatiche, ammorbidite da salse di mele o di mirtilli, mentre più accanto si distendono dense sfilate di paté di un parente meno illustre ma non meno nobile della vittima, il gallo forcello. Fra il profumo di «speck» e di trote affumicate, che sanno di antiche mense agresti, la cucina ladina svolge il proprio tema vigoroso; è l'ouverture al gran re della tavola alpestre, il capriolo incoronato da soffici funghi porcini.

Anche il vino ha qui toni diversi nei suoi aromi. Niente di più interessante a tavola che sentire i «cordons bleus» più esperti dissertare sulle affinità elettive dei vini.

Intanto — senza scandalo — anche un moscato di Trani può scorrere generosamente aromatico sui dolci altoatesini e su coppette «nature» di fragole e lamponi. Gli esperti approvano con corale solennità, come un sodalizio di maestri cantori.

G. G.

CAUSA L'ATTUALE CRISI DELLA CARTA

Il prezzo dei libri aumenta in Francia

Forse ne verrà un miglioramento di qualità

Parigi, 27

Di questa stagione, in passato, gli editori francesi cercavano con ogni mezzo di fare incetta di manoscritti. Quest'anno, invece, il loro principale problema è la carta: infatti a determinare la tiratura di questo o quel potenziale successo della prossima «rentrée» non sono più i direttori letterari ma i servizi commerciali incaricati dell'acquisto della carta.

«Questa «rentrée» — affermano gli editori — sarà l'ultima della "Belle Epoque": ci saranno nelle librerie tanti libri come gli anni scorsi, avevamo preso degli impegni — precisa Robert Laffont — e li rispetteremo, stamperemo i libri. Ma i prezzi saranno proporzionali alla gravità della crisi...».

Un romanzo che, ancora un anno fa, costava tra i 20 e i 35 franchi, ne varrà ora da 30 a 45. Avviene nel settore editoriale ciò che è avvenuto nel campo dell'energia. A causa del basso costo della carta, pubblicare un romanzo — tremila copie — costava fino a poco tempo fa appena 8.000 franchi.

Quando i «comitati di lettura» delle varie case editrici erano incerti sull'opportunità o meno di pubblicare un libro, la bilancia propendeva — a causa della limitata spesa — per la pubblicazione. «Si era — ammette il direttore delle "Editions Fayard" — nel più totale lassismo».

Tradottasi quest'anno in un aumento dei prezzi, la crisi della carta avrà come conseguenza nel 1975, una forte diminuzione del numero delle opere pubblicate. Gli editori più importanti hanno già annunciato che la selezione dei manoscritti sarà rigorosissima; altri, finanziariamente meno solidi, temono addirittura di essere costretti a cessare l'attività.

L'aumento dei prezzi non risolve infatti il problema: esso provocherebbe una forte diminuzione delle vendite e, d'altra parte, non è autorizzato che in misura minima dalle convenzioni che gli editori hanno concluso con il ministero delle finanze. I risparmi verranno fatti sulla fabbricazione: verrà utilizzata carta di qualità meno pregiata, i formati saranno «economici».

La selezione dovrebbe permettere un miglioramento della qualità. Resta da vedere se i criteri commerciali cui si farà ricorso per scegliere i candidati autori permetteranno di imporre una letteratura migliore.

(Ansa)

Inaugurata a Siena la Settimana Musicale

Siena, 27

Con un concerto del quartetto italiano dei solisti Severino Gazzelloni e Lothar Faber, che hanno eseguito alcune novità di Malipiero, Maderna e Bussotti, si è aperta ieri sera la 31.a settimana musicale senese. La manifestazione d'apertura, che ha riscosso un notevole successo di pubblico, era stata preceduta dalla cerimonia ufficiale svoltasi a palazzo Chigi Saracini, presente, in rappresentanza del governo, il sottosegretario al turismo, on. Giuseppe Fracassi. Nell'occasione il presidente della chigiana, avv. Danilo Verzili, ha tra l'altro comunicato che il Consiglio d' Europa, presieduto dal sen. Vedovato, ha adottato una deliberazione nella quale gli stati membri vengono invitati ad incrementare l'insegnamento e la pratica musicale. L'Accademia chigiana, che è citata nella delibera per l'alto livello culturale e la sua insostituibile funzione educativa, potrebbe così realizzare l'antico progetto di estendere i suoi corsi a tutti e dodici mesi dell'anno, fino a divenire una vera e propria università internazionale della musica.

Il programma della settimana musicale è stato poi illustrato direttore artistico della chigiana, maestro Luciano Alberti.

(Ansa)

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Tre Brunildi diverse

E' questo il quinto anno in cui «L'anello del Nibelungo» viene presentato qui nella regìa e sceneggiatura di Wolfgang Wagner solo leggermente modificate di volta in volta, e con lo stesso direttore d'orchestra, Horst Stein. Non essendoci quindi alcuna novità in questi due campi, tutto l'interesse del pubblico si è concentrato sui cantanti. E da questo lato, purtroppo, già a priori si sapeva che qualche cosa non poteva andare come si deve, perché per la parte di Brunilde erano state scritturate tre interpreti diverse. Wolfgang Wagner lo aveva fatto intenzionalmente, per mettere alla prova un maggior numero di soprani drammatici e poter scegliere poi con più conoscenza di causa quello per l'anno giubilare 1976. Ma non ci è parso giusto che sacrificasse uno spettacolo del festival attuale per uno futuro! E' la stessa Walkiria che diventa una donna dapprima teneramente amante e poi, quando si vede tradita, assetata di vendetta; sono tre differenti momenti della sua vita e tre differenti suoi stati d'animo; ma è sempre lei, Brunilde! Vederla personificata da tre donne con voci e temperamenti artistici eterogenei, indispone. Ciò spezza l'unità della Tetralogia, che proprio a Bayreuth, e solo a Bayreuth, si vuol mettere in evidenza dando i quattro drammi uno di seguito all'altro, in poco più di quattro giorni.

Già però nell'«Oro del Reno», quando la diletta figlia di Wotan ancora non entra in scena, si è notato un certo squilibrio. E non certo per colpa di Franz Mazura, dalla bellissima voce baritonale; ma della grande differenza tra la sua maniera di personificare il primo possessore dell'anello, Alberico, e quella di Gustav Neidlinger (veterano della parte), che aveva dovuto sostituire all'ultimo momento. E neppure di Kurt Moll, che aveva preso il posto di Hans Sotin, nelle vesti di Fafner; ma del contrasto troppo forte tra i suoni bronzei della sua profonda voce di basso e i timbri più morbidi dell'eccellente Karl Ridderbusch (Fasolt).

Non è andata a gonfie vele neppure «La Walkiria». E qui si è trattato della comparsa di... una quarta Brunilde! Quella scritturata, Eszter Kovacs, si era ammalata proprio alla fine del periodo delle prove ed era stata chiamata d'urgenza Roberta Knie. Ahimé! Si è capito subito che non si sentiva ancora salda in sella sul palcoscenico del Festspielhaus. La sua voce, soprattutto nel secondo atto, era troppo debole; la sua figura e le sue movenze troppo poco eroiche. Tuttavia il pubblico è stato generoso di applausi anche per lei, e Wolfgang Wagner alla fine dello spettacolo le ha offerto un mazzo di fiori per ringraziarla di aver salvato la situazione.

Nuova in questa edizione della «Walkiria» era anche Marita Natier quale Sieglinde. Insieme a Gerd Brenneis, che aveva debuttato l'anno scorso quale Siegmund, ha formato una ideale coppia di gemelli amanti. Gli spettatori hanno battuto calorosamente le mani a loro due quando si sono presentati al proscenio alla fine del primo atto, come pure a tutti gli altri interpreti, soprattutto alla fine dell'opera.

La temperatura dell'entusiasmo nel Festspielhaus è ancora salita alla rappresentazione di «Sigfrido», sebbene neppure la Brunilde numero due, l'americana Brenda Roberts, abbia soddisfatto in pieno. Essa ha una voce molto forte ed espressiva, ma che non si può dire proprio bella, perché ancora un po' greggia. Con lo studio e l'esercizio, essa saprà darle un tono più caldo e pastoso che, congiunto a una maggiore padronanza della scena e naturalezza nella declamazione e recitazione, farà di lei indubbiamente un'ottima Brunilde.

La Brunilde numero tre è stata un'artista già collaudata: Gwyneth Jones. La giovane soprano drammatico si è immedesimata con intenso fervore nel suo personaggio, sentendo Brunilde più come donna capace di ardente passionalità e struggente sofferenza che non come semidea ed eroina. Ha incontrato tra il pubblico più favore delle sue... consorelle.

Guido Janni

La rassegna dei libri

Le «Lampare» di Edgardo Grillo

«Lampare» che irradiano la luce solare dell'amore quelle accese dalla fantasia e dall'ispirazione di Edgardo Grillo nello sconfinato cerchio vuoto della realtà quotidiana. Un chiarore soffuso non accecante perché la poesia non è mai urlo ma mormorio, parole sommesse, dolcezza sussurrante di accenti. Edgardo Grillo è un poeta autentico, e le sue «Lampare» non sono divagazioni liriche da dilettante ma espressione pura della maturità di un artista che l'anagrafe, cataloga tra le nuovissime leve della generazione. Il volume, edito con i caratteri della Tipografia del Sud di Bari, è presentato da una grande firma non soltanto del diritto ma anche delle lettere: Titta Madia, autore di diverse pubblicazioni, nelle quali ha mirabilmente trasfuso le proprie esperienze esaltanti e anche amare di penalista insigne.

Nella prefazione al volume, Madia dice che Grillo «non ha che ventisei anni, tutti sofferti, senza l'ingombro di maestri e scuole, deve tutto a se stesso; candido, aspro, intatto. Adolescente è stato artigliato da avversità fisiche a cui, da sempre, contrappone l'invitta forza del suo mondo interiore; la divina ansia di poesia che l'accompagna gli vien da lì, da quelle pieghe celate, da quelle trame lacere, poi che la perfetta salute biologica ha sempre dato chimificazioni tranquille e mai sussulti e i tumulti di cui l'arte prorompe. Grillo — scrive ancora Titta Madia nella prefazione al volume — è tutto della sua pena: egli cerca l'arte più come un rifugio che come una conquista, più come una consolazione che come un premio, più come un linimento che come un trofeo: questo è il dono e, insieme, il castigo della poesia».

Edgardo Grillo è stato provato, non vinto, dalle avversità fisiche, ed ha reagito al male, superandolo, con la forza prorompente della sua giovinezza e della sua intelligenza. Qualsiasi altro al suo posto, avrebbe indossato i panni stinti del cultore di rassegnate tristezze, egli è diventato, invece, un poeta già affermato, che ha conseguito sinora, svariati, ambiti premi: è stato classificato al quinto posto tra i novecento concorrenti al Premio Ungaretti, collabora a quotidiani e riviste letterarie, dirige con consapevole impegno un'azienda agraria, ircastonata tra sole, terra e acque. Le sue poesie sono momenti della vita, momenti amari, lieti, azzurri della speranza. Entriamo con lui nel suo «Cimitero» dove, «tra file di cipressi — tenebrosi — son loro — sorelle, fratelli, sposi — croci, croci — ricopron per sempre — nelle tenebre — le loro voci — spesse lastre di marmo — gelide al vento — ricopron per sempre — il loro lamento».

Una vena gozzaniana, sia pure improntata a un ritmo più attuale, pulsa nelle poesie di Edgardo Grillo. Come Guido Gozzano egli è il delicato cantore delle «piccole cose», degli inconfessati stati d'animo, delle ore scandite dall'orologio del cuore. Come Guido Gozzano egli cerca, nella complessa alchimia della vita d'ogni giorno, l'essenza di quell'impalpabile materiale umano che sono i sentimenti, e nella ricerca delle misteriose verità che sfuggono al metro della logica comune, egli diventa o ritrova se stesso, un eroe di mondi sfumati nella trasparenza del sogno, un guerriero di battaglie vinte o perdute sul fronte eterno dell'amore. Perché l'amore per la natura, per ciò che l'uomo ha contrapposto al divino artefice dell' universo, per una donna, per Dio è la matrice di tutti i suoi versi.

L'amore palpita anche nel «Vento» che «urla — sibila — fugge — come impazzito — sferza, rovina, distrugge — seminando terrore — Canta, culla, accarezza, asciuga — dolci sinfonie — pensieri insonni — solinghi volti innamorati — lacrime disperate».

La ricerca della verità universale, la verità emarginata dal tempo e dalle circostanze contingenti, traspare anche nella poesia «In cerca di Dio» dove «Una stella suona l'adunata della notte — un filo d'erba — inizia il suo notturno bagno — di rugiada — Un uccello insonne — pigola la sua paura — E un uomo — vede Dio». Il tema è sempre l'amore. Amore ovunque. Sulla «spiaggia di Francavilla» e «sulla spiaggia deserta», a «Trinità dei Monti» e per «Lassie, amico fedele» e, nello sconfinato oceano del sentimento, domina l' amore per la madre. A sua madre, Edgardo Grillo dice — in una poesia del 1968 — «o mia dolce madre — chi tergerà il mio volto — quanto sconvolto — piangerò per te?». Basta. Non una parola o un verso di più. Perché chi parla così non può essere che un poeta anche se, per l'anagrafe, si chiama semplicemente Edgardo Grillo. Ma il nome non conta. Perché un uomo che rischiara il proprio cammino nella vita con la luce delle «Lampare» è e rimane soltanto un poeta.

M. R.

Renato Cannavale: *Noi, le mezze cartucce* (Alberto Marotta Editore, Napoli 1973; pagg. 270; lire 3.000).

Con Alberto Curci, il protagonista in prima persona di «Noi, le mezze cartucce», Renato Cannavale ci riporta con sofferto realismo in un significativo momento della vita italiana: il 1939, anno in cui le illusioni riescono ancora a conciliarsi miracolosamente con la retorica della grandezza, della potenza, con il mito di una Roma, fatale miraggio di un impossibile «ritorno» ad un passato di gloria, di esemplare valore.

Ma nella vicenda umana e psicologica di Alberto e di altri giovani come lui quella illusione e quella retorica risuonano amaramente attutite in tutta la vanità e la cecità delle loro assurde fantasie; esse sono sommessamente ridimensionate, realisticamente spogliate, ridotte all'essenzialità di parole prive di un contenuto che possa rispondere positivamente ai fatti e alle situazioni della vita italiana di quegli anni. Alberto e i suoi simili rivestono così il ruolo delle mezze cartucce, ironica definizione per attestare tutto il disprezzo e auspicare con la loro eliminazione «il miglioramento della razza italiana». In realtà sono loro, costretti a subire un'ideologia che non sentono di condividere; spinti, privi di entusiasmo, ad essere gli interpreti di aspirazioni cui si sentono estranei, sono loro i presaghi, i veggenti di quella tragedia umana, politica, morale che con la II guerra mondiale travolgerà l'Italia e tanti suoi figli.

Il 1939 non presenta tuttavia ancora di quella tragedia il suo volto più crudele e funesto, ma la spedizione per invadere l'Albania, i mesi trascorsi dai nostri in quella terra, le sofferenze, i disagi, la lontananza dai propri cari, l'inevitabile crisi di valori che scava dolorosamente i loro animi sono già il sintomo, il segno fatale, l'antefatto di quella tragediaa.

Il libro di Cannavale è dunque la storia, riconducibile a quel 1939 e a quell'episodio d'Albania, che, unito a un breve ma intenso «prologo», è sufficiente a scavare le linee psicologiche soprattutto e le ferite morali più ancora che fisiche di queste mezze cartucce, uomini che un divertente nomignolo, una ben riconoscibile etichetta, un'amara definizione rendono degli anti-eroi per eccellenza, delle figure ambiguamente sfuggenti dall'amor di patria, dei falsi modelli...; ma è anche il libro di Cannavale un documento, un esame, un interrogativo, un giudicare a tanti anni di distanza il volto e l'animo di uomini che hanno dovuto pagare di persona per quell' unica, irriducibile esigenza che è la libertà;

G. P.

Venezia prepara il «Campiello»

Venezia, 27

Sabato 7 settembre, alle 22, in palazzo Ducale a Venezia, avranno luogo la cerimonia della premiazione dei cinque autori vincitori del premio «Campiello» designati dalla giuria, presieduta da Leone Piccioni, e la proclamazione dell'autore prescelto tra questi dalla giuria di trecento lettori. Come di consueto la manifestazione sarà teletrasmessa.

Il «Campiello» è considerato insieme allo «Strega», uno dei più importanti premi letterari d'Italia, e pertanto l'attesa per la proclamazione del vincitore assoluto è vivissima.

La prima edizione del premio fu vinta da Primo Levi con «La tregua», l'ultima, quella dello scorso anno, da Carlo Sgorlon con «Il trono di legno»

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ADEGUATI I «LISTINI» ACEGAT AI RECENTI PROVVEDIMENTI DEL CIP

LE NUOVE TARIFFE DELLA LUCE SCATTERANNO DA SABATO NOTTE

Fino a venerdì 30 saranno in vigore le vecchie tariffe - Lievi modifiche forse favorevoli all'utenza triestina - Qualche consiglio di saggio consumo

La commissione amministratrice dell'Acegat si è riunita ieri per esaminare gli ultimi provvedimenti decisi dal C.I.P. (Comitato interministeriale prezzi) riguardanti modifiche alla regolamentazione dei prezzi dell'energia elettrica.

Poiché la lettura dei contatori elettrici è trimestrale ed il provvedimento sulle tariffe è entrato in vigore alle ore zero del 12 luglio (è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 luglio scorso) tutti i consumi rilevati prima della scadenza del primo mese e mezzo saranno dunque assoggettati alle vecchie tariffe, gli altri alle nuove. Il primo mese e mezzo scadeva, dunque, il 26 agosto, ma la commissione amministratrice dell'Acegat considerato che il proprio calendario di letture è differenziato in quanto la rilevazione non è contemporanea per tutti gli utenti, ha deciso di fare una piccola deroga e fissare al 30 agosto la scadenza «standard» del primo mese e mezzo. Per tutte le bollette emesse in seguito a letture precedenti a tale data saranno applicate le vecchie tariffe per; le successive varranno le nuove.

Questo nuovo provvedimento del CIP reca lievi modifiche a quello dello scorso luglio del quale è soltanto una parziale integrazione, tuttavia all'utenza triestina in genere dovrebbe derivare un risparmio del 5 per cento circa rispetto agli aumenti tariffari decisi in precedenza. Per quanto riguarda il conguaglio o eventuali accumuli di consumo che si riferiscano al periodo di validità delle vecchie tariffe (dovuti ad esempio a mancanza di lettura) essi saranno fatturati ai vecchi prezzi, salvo che i nuovi non siano più favorevoli all'utente, come nel caso di forniture domestiche di sola illuminazione.

Così nel caso in cui la bolletta di conguaglio comprenda un quantitativo di energia consumata superiore a quello indicato nella precedente bolletta di acconto, sarà fatturata sulla base della vecchia tariffa tutta l'eccedenza.

Per quanto concerne l'incidenza delle nuove tariffe sull'utenza domestica, questa sarà avvantaggiata qualora la potenza installata sia inferiore ai due chilowatt. Si rileva, a esempio, che uno scaldabagno richiede una potenza di un chilowatt, circa 0,25 un frigorifero, e diverse altre potenze i frullatori, l'aspirapolvere, l'apparecchio radio e quello TV e pertanto è conveniente limitare al massimo la potenza installata nell'abitazione utilizzando gli elettrodomestici uno alla volta.

Soltanto con tali accorgimenti non si varcherà la «soglia» dei due chilowatt. Proporzionalmente maggiore sarà invece l'incidenza delle tariffe sugli utenti con maggiore potenza installata.

Per tre chilowatt (una potenza che consente l'uso contemporaneo degli elettrodomestici più comuni e che perciò è tra le più diffuse) si avrà un aumento di circa 2300 lire al mese per un consumo di duemila chilowattora l'anno.

Va ancora rilevato che fra i 120 mila utenti triestini sono molti coloro che, magari a rinforzo di un impianto di riscaldamento insufficiente specialmente nelle più crude giornate invernali, usano le stufe elettriche; si tratta di un uso assolutamente sconsigliabile perché le stufette consumano moltissimo e la rotella del contatore gira vertiginosamente portando i consumi a quote elevate e la «bolletta» diventa economicamente proibitiva.

Da un saggio uso di illuminazione e apparecchi elettrodomestici dipende il buon andamento dell'economia familiare; altrimenti si corre il rischio di farsi recapitare una bolletta che scotta.

A proposito di finanze va ricordato che grazie all'approvazione delle nuove tariffe i dipendenti dell'Acegat potranno riscuotere lo stipendio di agosto perché un grosso interrogativo si frapponeva alla soluzione del problema in quanto la municipalizzata si trova in cattive acque. Ora, appunto, il provvedimento ha consentito alla municipalizzata di ricorrere alla Cassa di Risparmio per un anticipo di cassa che vale, peraltro, soltanto per il mese di agosto. Resta immutato il problema per i mesi futuri.

SCENDE LA TEMPERATURA

Un'ondata di maltempo sulla regione

Un'ondata di maltempo, si è abbattuta nelle ultime dodici ore nella regione con nubifragi e grandinate, che hanno fatto improvvisamente abbassare la temperatura di quasi dieci gradi.

Si sono avute interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica per la perturbazione che ha sfiorato anche Trieste.

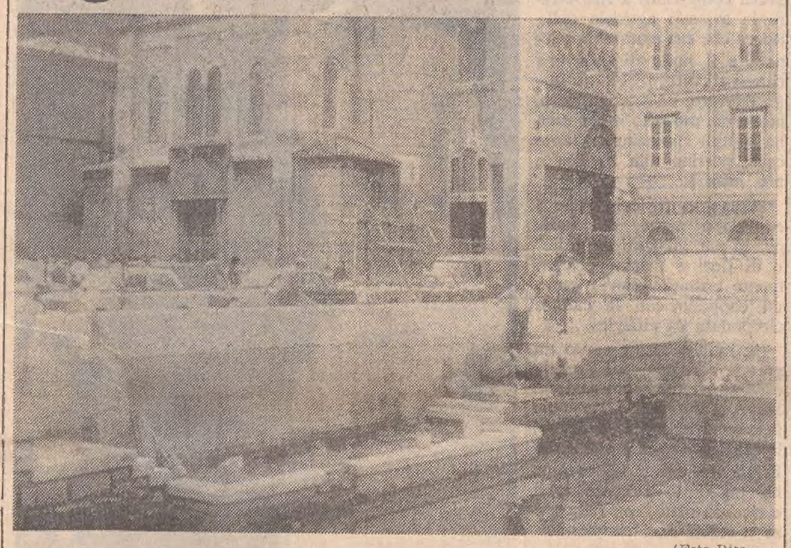
A Monfalcone, nel pomeriggio, un nubifragio, accompagnato da una grandinata con chicci di oltre dieci millimetri di spessore, ha paralizzato il traffico cittadino per l'allagamento di numerose strade del centro e della periferia. Pioggia torrenziale, con scariche elettriche, anche a Udine, Gorizia, Cividale, Pordenone, Maniago, Spilimbergo. Violenti temporali si sono scatenati anche in Carnia, sul comprensorio montano, sulla fascia pedmontana e sul Friuli centrale.

Ricostruzione funzioni per gli autoferrotranvieri

Il sindacato pensionati della Cisl informa che il comitato di vigilanza del fondo speciale per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione, ha espresso parere favorevole sull'astensione alla generalità dei pensionati autoferrotranvieri di categoria ET della ricostituzione della pensione supplementare per servizio militare di leva, prescindendo dai termini di prescrizione. A tali pensioni è attribuito il coefficente pari al 45 per cento dell'importo dei contributi figurativi concernenti il periodo di servizio militare prestato per obblighi di leva. La decorrenza è quella della pensione professionale a carico del fondo speciale.

La ricostituzione delle pensioni, essendo ammesse con provvedimento di carattere eccezionale in deroga al principio sulla definitività degli originali provvedimenti di liquidazione, dovranno effettuarsi entro il 1.o febbraio 1977, vale a dire nei limiti della prescrizione quinquennale riferita alla seduta del comitato nel corso della quale è stata stabilita l'estensione della ricostituzione.

I gradini del Canale



(Foto Rice)

Proseguono senza sosta i lavori in piazza Ponterosso. Questi, favoriti anche dalla clemenza del tempo, si svolgono alacremente durante tutta la giornata, senza peraltro rallentare il frenetico ritmo dello «shopping» nell'omonimo mercato. I lavori, che richiamano l'attenzione di passanti e curiosi, sono volti al dragaggio del fondo e alla pulitura del Canale, nonché al rifacimento e alla ricostruzione degli ormeggi e dei gradini di accesso al mare. Le previsioni dell'impresa sulla durata di tali opere sono ottimistiche e fanno sperare in una sollecita conclusione. Non resta che aspettare di vedere presto il Canale rimesso a «nuovo»

MACABRO RINVENIMENTO IN UN CANALE

ANNEGATA A GRADO UN'ANZIANA TRIESTINA

L'ottantenne signora è forse scivolata e caduta in acqua durante una passeggiata mattutina



Il corpo di una donna, in età avanzata, è stato rinvenuto ieri mattina a Grado, poco dopo le ore 7, da una persona che stava camminando sulla riva del canale dei Moreri. Il cadavere galleggiava sul corso d'acqua che scorre parallelo al vialone dell'argine dei Moreri, il tratto di strada che va a innestarsi sulla carreggiabile Grado-Monfalcone, a qualche centinaio di metri dal ponticello che collega la stessa strada alla zona del camposanto di Grado.

Avvertito il commissariato di PS, si provvedeva subito a far trasportare la salma all'obitorio dell'ospedale, dove poco dopo giungeva anche il pretore di Monfalcone dott. Perna e l'ufficiale sanitario. Quest'ultimo ne constatava il decesso, avvenuto per asfissia da annegamento una ventina d'ore prima

La donna, dall'apparente età di 70 anni, non portava addosso alcun documento, per cui non era stato possibile procedere subito all'identificazione. Soltanto nel pomeriggio, dopo che a mezzogiorno la notizia del rinvenimento dell'anziana signora era stata diffusa dalla radio, due donne si sono presentate all'ospedale, chiedendo di poter vedere il cadavere, in quanto una loro anziana parente mancava da casa dal giorno prima.

Le due donne, la nuora che abita a Trieste e una nipote residente a Grado, hanno subito riconosciuto la loro congiunta: Antonia Zerbin ved. Bellemo, nata a Grado 80 anni fa e residente fin da giovane a Trieste, dove si era sposata, ed ora abitante con un figlio in via Madonna del Mare 3. Era venuta a Grado giorni orsono per trascorrere un po' di tempo in compagnia di una sorella. Probabilmente lunedì mattina, deve essersi recata a fare una passeggiata sulla riva del canale dei Moreri e si presume che sia caduta in acqua, senza che nessuno abbia potuto vederla e quindi recarle soccorso.

Immissione in ruolo di insegnanti «utilizzati»

Il ministro della pubblica istruzione on. Franco Maria Malfatti ha impartito disposizioni ai provveditori agli studi e ai direttori degli istituti di istruzione artistica per l'immissione in ruolo dei professori di scuola media utilizzati negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica.

Gli interessati all'immissione nei ruoli dei predetti istituti sono sia i professori utilizzati per l'anno 1973-74 a norma di legge, sia quelli utilizzati nel medesimo anno scolastico con provvedimento amministrativo adottato anteriormente al 1.o ottobre 1973.

I docenti interessati dovranno produrre domanda di immissione in ruolo ai competenti provveditori agli studi entro il 1.o settembre.

Tedesco alla finestra fa arrestare un «topo»

Un «topo» d'auto e un guastatore di automobili sono stati bloccati e consegnati alla polizia, che li ha tratti in arresto. E' stato un cittadino tedesco, Josef Viesnet, di 20 anni, affacciato l'altra notte alla finestra dello stabile di via Ghiberti assieme alla propria fidanzata, a notare un'ombra muoversi nell'abitacolo della propria auto, la «BMW» targata AM-M 705, da lui parcheggiata all'angolo con la via Sant'Anastasio. Per un attimo ha creduto d'avere preso un abbaglio, ma guardando meglio ha intravvisto un individuo che stava frugando tra le sue cose. Mentre la sua fidanzata chiedeva l'intervento della Volante, egli correva in strada bloccando lo sconosciuto, rimasto intrappolato nell'automobile.

Arrivata la polizia, gli agenti hanno fatto scendere il «topo» per farlo immediatamente risalire sulla «Giulia», con la quale è approdato direttamente in Questura. Negli uffici di polizia, l'uomo è stato identificato per Giorgio Kandus, di 61 anni, alloggiato in via Gozzi 5, il quale è stato dichiarato in stato di arresto. Mentre venivano redatti i documenti, è risultato che l'uomo era ricercato per un ordine di carcerazione firmato dalla magistratura ancora il 18 dicembre dello scorso anno, in quanto deve espiare 14 giorni di reclusione in conversione di una multa di 70 mila lire.

SALTA UN CIRCUITO STAMPATO E SI FERMANO L'ANAGRAFE E LA CONTABILITA'

Il Comune senza «cervello» per oltre tre ore ieri mattina

E' improvvisamente «impazzito» il computer municipale per un intoppo fra il deposito delle «memorie» e l'«unità centrale» - Tutto è ritornato regolare dopo la scoperta del guasto

Per più di tre ore il Comune è rimasto ieri senza «cervello». Alle 8, all'apertura degli uffici, l'elaboratore elettronico (un modello IBM 360/40) è «saltato» bloccando in pratica tutto il lavoro dell'anagrafe e della contabilità, in cui la «macchina» è inserita attraverso tre programmi che operano in parallelo.

Che cosa è successo? Si è trattato di un inioppo tra i depositi delle «memorie» e l'«unità centrale»: in parole povere, a causa di un contatto nei circuiti elettronici, non si riusciva ad inserire i dischi che contengono le «memorie periferiche» sull'elaboratore principale. Sono dovuti intervenire alcuni tecnici della ditta costruttrice, i quali — dopo aver controllato migliaia di circuiti — hanno individuato il guasto in una piastrina con microcircuiti stampati: è bastato sostituire la piastrina «guasta» con una «sana» perché l'elaboratore riprendesse a funzionare verso le 11.30.

Il guasto, banale dal punto di vista tecnico, ha avuto naturalmente i suoi effetti più rilevanti all'anagrafe, dove è stata bloccata la distribuzione elettronica di tutti i certificati. Nell'impossibilità di disporre della «macchina», gli impiegati hanno preparato a mano i certificati più urgenti rimandando ai prossimi giorni le persone che non avevano particolare fretta.

Nelle sezioni periferiche, collegate con i loro terminali all'elaboratore centrale, il lavoro è stato ovviamente interrotto e i casi più urgenti sono stati dirottati alla sede centrale. A parte qualche piccola manifestazione di impazienza e disappunto, del resto spiegabilissima, il pubblico si è comportato con civismo a mano a mano che veniva informato del guasto. Se non andiamo errati, è la seconda volta che il «computer» del Comune «impazzisce», un incidente comprensibile in macchine tanto complesse e sottoposte ad un ritmo di lavoro assai intenso.

Certo è che oggi gli addetti all'anagrafe si troveranno di fronte ad un prevedibile superlavoro, dovendo probabilmente sostenere l'«assalto» di una ressa di gente superiore alla media giornaliera. Chi non avesse un motivo estremamente urgente e pressante per l'ottenimento di un certificato, farà bene quindi a lasciar passare qualche giorno prima di tornare all'anagrafe, giusto il tempo per consentire di ricuperare il ritardo registrato ieri nelle consegne dei certificati.

«BLOCCHI» E GUASTI

Tutti i treni in forte ritardo

Fortissimi ritardi nell'arrivo dei treni da Milano sono stati registrati ieri alla stazione di Trieste in conseguenza dei blocchi attuati dagli operai del Bresciano e del Bargamasco. La paralisi totale sulla Milano-Venezia si è prolungata dalle 7 fin quasi alle 13, quando la manifestazione di protesta è rientrata. Per tutta la mattinata e fino al tardo pomeriggio comunque, i treni giunti a Trieste — alcuni dei quali costretti a lunghe deviazioni — hanno avuto ritardi di due o tre ore. Qualche esempio: il rapido delle 11.16 è giunto alle 13.08, l'espresso Milano Venezia atteso per le 15.30 è arrivato appena alle 18.15, l'espresso delle 16.15 ha fatto registrare 3 ore e 40 minuti di ritardo. Gravi ritardi ovviamente, hanno subito anche i treni che da Trieste erano diretti a Milano e oltre, il disagio è stato notevole per i viaggiatori.

C'è da dire che la situazione di ieri è stata vieppiù complicata da un guasto verificatosi a Monfalcone, dove le mancanza di energia elettrica ha bloccato un apparato di scambi, provocando ulteriori ritardi di circa un'ora. Il guasto è stato riparato alle 18.40.

Anche i treni provenienti dalla Jugoslavia, comunque, ieri non hanno affatto scherzato in fatto di ritardi: l'espresso delle 19.44 è giunto a Trieste alle 20.58, quello per le 9.10 è arrivato addirittura alle 13.44.

Fragoroso scontro fra due automobilisti

Fragorosa collisione sulle rive tra due utilitarie guidate da donne. Le due conducenti, entrambe di 28 anni, sono rimaste ferite e sono state medicate all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio, sulla corsia a mare, nei pressi della Pescheria centrale. Alla guida della propria «Fiat 500» targata TS 115556, l'impiegata Nadia Sbisà, abitante in piazza Foraggi 5, stava immettendosi in un parcheggio a pettine, quando è stata urtata dalla «Fiat 500» targata TS 170385, alla cui guida si trovava l'insegnante Alessandra Buttazzoni, abitante in via dei Burlo 1.

In seguito al violento urto le due utilitarie hanno subito danni ingenti. Nadia Sbisà ha riportato ferite alla fronte e ferite da taglio al braccio sinistro per cui è stata giudicata guaribile in una settimana. La sua antagonista se l'è cavata invece con contusioni alle ginocchia e un trauma alla nuca. I rilievi sono stati assunti dalla Stradale.

In via Flavia, sulla zona zebrata tracciata all'altezza dello Stadio, è stata investita ieri pomeriggio la casalinga Iolanda Coccolo Seccheri, di 40 anni, abitante in via Leoncavallo 11. La signora ha riportato sospette fratture all'emicostato sinistro e contusioni alle gambe, per cui è stata medicata e quindi dimessa.

Morta a 102 anni Elvira Levi Minzi



Si è spenta all'età di 102 anni la signora Elvira Levi Minzi Giovacchini; scompare con lei una vecchia signora di Trieste che aveva legato per lungo tempo il suo nome all'attività di un negozio di busti di via S. Nicolò. Nata a Pola il 5 giugno 1872 si era trasferita nella nostra città nel 1894 e qui si era sposata con un Levi Minzi il quale aveva aperto il noto esercizio che godeva grande notorietà perché la moda dell'epoca esigeva perentoriamente la confezione di busti e le signore della Trieste bene del tempo si rivolgevano a lei perché «maestra» nella confezione di questo genere di indumenti dell'eleganza femminile.

Alla morte del marito la gestione del negozio era stato assunto dal figlio, ma l'anziana ma arzilla signora aveva continuato a lavorare a domicilio. Aveva sempre goduto ottima salute, era stata una brillante conversatrice e, con una memoria di ferro, rievocava spesso episodi curiosi della sua vita e delle vicende di queste terre. La fine è stata serena, un trapasso senza traumi, tra la veglia e il sonno eterno. Alla figlia Virginia e agli altri parenti le nostre espressioni di cordoglio.

PALAZZO MODELLO A NUOVO



(Foto Rice)

Era destinato ad essere un albergo il palazzo Modello costruito nel 1831 su progetto dell'arch. Bruni sulla Piazza Grande; e tale è stato per lunghi anni col nome di Hotel Delorme e precisamente fino alla vigilia della prima guerra mondiale, quando il Comune decise di acquistarlo per sistemarvi il suo Ufficio dei lavori pubblici. Da allora fino al 1964 e cioè quando la Regione lo richiese in affitto per ospitarvi la presidenza del Consiglio regionale e alcuni assessorati.

Con la costruzione della nuova sede della Regione in piazza Oberdan il palazzo venne restituito al Comune il quale ha predisposto un progetto per riutilizzare secondo i propri fini istituzionali l'elegante edificio. Una delibera in proposito è stata redatta lo scorso anno e la vigilia di Natale del 1973 iniziavano i lavori di ristrutturazione dello stabile (Impresa Innocente & Stipanovich; direttore dei lavori l'ing. Fabio Cargnello dell'ufficio tecnico del Comune).

Attualmente i lavori sono in corso e il palazzo Modello (il nome deriva dal fatto che l'edificio doveva costituire un «modello» di architettura esemplare per l'armonia della piazza) e saranno ultimati presumibilmente entro la fine dell'anno. Le strutture interne avevano bisogno di una radicale revisione in quanto i vecchi solai in legno non erano in grado di sopportare i sovraccarichi previsti dalle attuali disposizioni in materia; l'opera ha implicato pure il totale rifacimento dell'impianto elettrico.

La ristrutturazione degli ambienti interni per una diversa destinazione rispetto al progetto originario (cioè l'albergo) ha richiesto uno studio attentissimo pur senza un rimaneggiamento globale.

Per quanto riguarda un possibile intervento sulle opere murarie esterne — è l'intelaiatura metallica che ingabbia l'edificio ne testimonia l'intenzione — si procederà ad una pulizia delle tre facciate ma in limiti molto contenuti perché la Sovrintendenza ai monumenti, gallerie e antichità si è dimostrata piuttosto contraria ad una sabbiatura radicale che avrebbe tolto completamente la cosiddetta «patina del tempo» provocando un'alterazione notevole nell'armonioso insieme dell'armonia architettonica e cromatica della maggiore piazza della città.

Osteria AI MAESTRI

Comunica alla Spettabile clientela la riapertura via Sorgente 6

CIT Viaggi • Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti: Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.

AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.

CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agostino vescovo — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 19.52; la luna si leva alle 17.26 e cala alle 2 di domani.

Ieri: temperatura mass. 25,4, minima 20,6; pressione millibar 1012,9 stazionaria; umidità 72 per cento; vento 8 km N.N.O.; cielo 8 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 23 gradi.

Maree: — OGGI: bassa alle 14.50 con 6 cm sotto il l.m.; alta alle 9.30 con cm 26 e alle 20.05 con cm 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Giovachini ved. Levi-Minzi Elvira, anni 102; Traverso Ermete, 72; Baic in Allegretto Antonia, 87; Mustacchi Rosina, 63; Presem ved. Cerizza Caterina, 79; Sossi Celestino, 65; Pacovich Emanuele, 79; Toffotti Giovanni, 65; Stella ved. Muran Maria, 81; Marincic ved. Vodopivec Maria, 82; Fabris Angelo, 75; Moscarda in Sorbola Libera, 53; Marconcich Andrea, 90.

NATI: 9.

Operazione metano



(Foto Rice)

Vere e proprie trincee scavate in numerose vie del centro, segnali di lavori in corso, delle «frecce» che invitano perentoriamente gli automobilisti a compiere delle deviazioni, traffico in difficoltà o quantomeno rallentato, mucchi di terra e cemento, lunghi e grossi tubi che occhieggiano sui marciapiedi. E' questa la situazione della Trieste d'agosto in conseguenza della sostituzione delle condotte gasometriche in modo da potenziare la rete di distribuzione del metano. Una situazione d'indubbio disagio ma d'altronde inevitabile, e che richiede in fondo soltanto un po' d'attenzione in alcune zone da parte degli automobilisti più... spericolati. Anche perché si tratta di lavori che procederanno abbastanza per le lunghe e che interesseranno a poco a poco quasi tutte le zone nevralgiche del traffico cittadino.

La fotografia qui sopra documenta la situazione in via Milano, dove i lavori in corso hanno maggiori conseguenze. Come si vede, la trincea occupa metà della strada e costringe quindi le autovetture a percorrere in fila indiana una sola corsia a bassa velocità. Ma i lavori interessano anche altre arterie, come via Commerciale e via San Giacomo in Monte, da cui poi gli scavi attraverseranno la zona di San Giusto per raggiungere la via Donota. E ancora largo Piave, dove i lavori hanno tolto un prezioso «sfogo» per il parcheggio invadendo tutta l'area circostante l'aiuola centrale, presso la quale è stato anzi eretto un grande capanno per gli attrezzi.

Un'altra trincea in piazza Oberdan: inizia di fronte alla SIP e ormai corre lungo buona parte della piazza. Ma in questo caso il metano non c'entra: si tratta di lavori per il potenziamento della rete telefonica.

1934 1974 40 anni UTAT

Prossime iniziative U.T.A.T.

Circuito della Jugoslavia — in autopullman dall'8 agosto all'8 settembre - L. 185.000
Romania - Bulgaria - Turchia — in autopullman dall'1 al 15 settembre - L. 280.000
Foresta Nera — in autopullman dal 3 all'8 sett. - L. 135.000
Budapest e la Puszta — in autopullman dal 3 all'8 settembre - L. 128.000
Valle d'Aosta e Courmayeur — in autopullman dal 5 all'8 settembre - L. 59.000
Vienna — in autopullman dal 7 all'11 settembre - L. 100.000
Praga - Vienna - Budapest — in autopullman dal 9 al 19 settembre - L. 235.000
Budapest — in autopullman dall'1/11 al 15 settembre - L. 98.000
Vienna — in autopullman dall'1/11 al 15 settembre - L. 100.000
Vienna — in treno dall'1/11 al 15 settembre - L. 92.000
Isola d'Elba, Pisa, Siena — in autopullman dal 12 al 15 settembre - L. 57.000

U.T.A.T. Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

INSEGNANTI DI SCUOLA MATERNA

Corsi annuali, biennali, triennali secondo l'età e il grado di istruzione

ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria: 9-12 e 16.30-19.30

◆ **1.a Elementare** Ammissione bambini di 5 anni.
◆ **Licenza media** in un anno.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
QUESTA SERA
ORE 20.45



corse

spettacolo per giovani di ogni età

UCV CIT Settembre in vacanza

iniziative in partenza da Trieste:

SICILIA 8-15/9 — BARCELLONA, MONTSERRAT 11-17/9 — PARIGI e GINEVRA 14-21/9 — SARDEGNA 15-22/9 MONASTERI DELLA SERBIA 16-22/9 — ROMA 19-22/9 — ETRURIA 21-25/9 — VIENNA 26-29/9 — FIRENZE 26-29/9 TOUR DELLA CALABRIA 29/9 - 6/10

prenotatevi per tempo

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità, 6 — Telefono 62621

NON LASCIATEVI FERMARE DALL'AUSTERITY!
INSTALLATE I NOSTRI IMPIANTI
A GAS NELLA VOSTRA AUTO

CON SERBATOI DA 80, 60, 50 LITRI

- 70% DI RISPARMIO CARBURANTE
- NESSUNA PERDITA DI POTENZA
- MOTORI PIU' PULITI

Ogni assistenza
ditta
A.M.A.R. via del Bosco 6 - tel 741946
AUTO STILE via Foscolo 10 - tel. 796456

Siamo convenzionati con il T-Club e con il «Prestitempo» della Banca d'America e d'Italia

LA BUROCRAZIA ROMANA VANIFICA ANCHE GLI SFORZI PIU' GENEROSI

Non possiamo lasciar morire Miramare





(Foto Rice)

Anche dopo Ferragosto, che a Trieste segna sempre un repentino «calo» delle presenze turistiche, il Castello di Miramare «tiene» bene: i visitatori continuano a non trascurare il suo fascinoso richiamo

Il Castello di Miramare ed il suo splendido parco, tappe d'obbligo per i numerosissimi visitatori italiani e stranieri che, durante tutto l'anno e particolarmente nel periodo estivo, affollano i suoi viali e giardini, è attualmente al centro di una crisi profonda. Crisi che investe un po' tutti i musei ed i parchi italiani, ma che continuerà ad aggravarsi, dal momento che i diretti responsabili, a Roma, non sono riusciti ad attuare — e nemmeno a impostare — un programma tendente appunto a risollevare lo stato di incuria e di abbandono del ricchissimo patrimonio artistico nazionale. Ne sono esempi recenti, quanto tristi, le chiusure di vari musei di notevole rilevanza artistica, in città come Milano e Torino. Per quanto riguarda Trieste, ancora non siamo arrivati a decisioni così drastiche, ma date le premesse, non è che siano proprio da escludere.

L'ente cui sono affidate l'amministrazione e la cura del Castello con annesso il museo storico, è la Soprintendenza alle Belle arti ed antichità, il cui compito è reso arduo ed addirittura ostacolato dall'elefantiaco apparato burocratico e amministrativo dello Stato. Il problema essenziale in cui si dibattono il Castello ed il suo museo storico, è quello della carenza di personale, cui si aggiunge la mancanza di sistemi d'allarme e di impianti di sicurezza, carenze, queste, alla base dei maggiori disagi organizzativi.

Mancanza di personale dunque, e carenza di impianti sono oggetto delle svariate petizioni della Soprintendenza al Ministero responsabile. Ma sono tutti documenti che da tempo non ricevono risposta. Non ci si è comunque limitati ad attendere passivamente una risposta che non arrivava, bensì si è cercato di risolvere altrimenti, con mezzi propri, il grave problema. Si era infatti creato uno speciale accordo tra la Soprintendenza e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che contribuiva con i propri fondi, a versare una speciale indennità al personale in servizio al Castello. Ma la gestione degli extra-bilanci non è così semplice come si potrebbe pensare, o meglio essa è resa complessa dal groviglio di norme in materia amministrativa. Infatti la speciale indennità versata dall'Azienda di soggiorno non ha mai raggiunto i destinatari cui era diretta in origine, perdendosi nei numerosi meandri burocratici di vari ministeri attraverso cui è passata, per poter giungere all'ente ultimo che avrebbe poi dovuto provvedere alla distribuzione.

Ma i disagi economici del personale non si limitano solo a quelli derivanti dal basso salario della categoria, essi sono infatti aggravati dalla mancanza di una indennità di trasporto che i custodi del Castello rivendicano da tempo e che non hanno ottenuto poiché, per mezzo chilometro, non rientrano nei termini entro i quali è previsto lo speciale indennizzo: infatti la norma che autorizza il rimborso delle ore e delle spese di viaggio alla categoria, ha valore a partire da una percorrenza superiore ai 7 chilometri, e non dai 6,5 che separano Trieste da Miramare! Scioperi quindi, da parte del personale che rivendica salari più alti, e conseguente difficoltà nel reperire nuovo personale, aggiunti alla totale indifferenza degli organi superiori competenti, non hanno fatto altro che ingigantire il "problema Miramare", con le immaginabili ripercussioni sul turismo della nostra città.

E se il Castello "piange", il suo parco non "ride" di certo, trovandosi anch'esso in difficoltà egualmente considerevoli. Sta per scadere nei prossimi mesi il contratto triennale per la pulizia ed il mantenimento del parco, affidato ad una impresa privata, e ci si trova nella quasi impossibilità di rinnovare il contratto per una pressoché assoluta mancanza di fondi. La buona volontà della Soprintendenza di Trieste nel programmare piani di restauro di urgente attuazione, non trova altrettanto sollecita risposta dagli organi interessati; né l'Azienda autonoma di soggiorno, che potrebbe ovviare — almeno in parte — alla carenza finanziaria versando essa stessa dei fondi, lo può fare causa i numerosi impedimenti di carattere burocratico, cui già di recente si è trovata a far fronte.

A questo punto viene spontaneo domandarsi perché tre enti della stessa città, quali l'Amministrazione comunale, l'Azienda di soggiorno e la Soprintendenza, che molto spesso come in questo caso, si trovano ad avere dei problemi in comune, non riescano anche ad avere una organicità unitaria nella ricerca della medesima soluzione di interesse collettivo. La risposta non è facile a darsi, ma chissà che qualche proposta interessante in merito non possa scaturire dalla imminente riunione del consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno, che senza dubbio è autorevole "parte in causa" — anche se non a stretto rigore statutario — nella trattazione di tali problemi.

DA UN TRAGICO RICORDO UN AMMONIMENTO

Un anno fa: il colera

Indispensabili misure precauzionali nel campo dell'igiene
Ciò che è stato fatto - o non fatto - nelle regioni colpite

Un anno fa, precisamente il 28 agosto, furono rilevati, pressoché contemporaneamente in Campania, Puglia e Sardegna, i primi casi di colera. Tra il 28 agosto e il 16 ottobre (data in cui l'Italia fu dichiarata ufficialmente indenne dalla malattia) si ammalarono 277 persone, 24 delle quali (1'8,7 per cento) morirono. Il maggior numero di casi si ebbe in Campania (130), poi in Puglia (125) e in Sardegna (13); nove altre persone si ammalarono di ritorno da un viaggio nelle tre regioni colpite.

Ad un anno di distanza, l'«Ansa» ha tracciato un panorama della situazione igienico-sanitaria odierna nelle regioni che furono interessate dal colera e, inoltre, ha chiesto al ministro della sanità, on. Vittorino Colombo, un'intervista sulle misure già prese e sulle azioni ancora da svolgere per risolvere i problemi igienico-sanitari che hanno favorito il diffondersi della epidemia dello scorso anno. Ne riferiamo, in larga sintesi, per l'interesse in sé dell'argomento e perché Trieste, città di mare, è sempre stata e deve essere vigile in proposito.

Il ministro ha messo in evidenza la grande importanza epidemiologica dell'inquinamento non soltanto delle acque dolci superficiali, ma anche delle acque marine costiere, nonché la frequente diffusione del vibrione mediante veicoli strettamente connessi con l'ambiente marino. Ciò è stato confermato dagli studi epidemiologici dei fenomeni infettivi in Italia, poiché il fattore maggiormente significativo è risultato il consumo dei frutti di mare coltivati in acque marine e costiere.

«Una delle cause maggiori per la contaminazione delle acque marine costiere da parte dell'ange patogeno — ha detto poi il ministro — è rappresentata dall'immissione di liquami infetti da parte di navi provenienti da zone colpite dall'infezione colerica, con particolare riguardo a quelle che trasportano passeggeri e turisti, con scali regolari. A questo proposito l'Organizzazione mondiale della sanità, nella sua 27.a assemblea mondiale, dopo aver esaminato la proposta italiana, ha approvato all'unanimità una risoluzione che prevede interventi per la sicurezza degli alimenti, dell'acqua e del trattamento dei rifiuti nel traffico internazionale».

Tra i primi risultati in campo nazionale il ministro ha citato «l'istallazione a bordo delle navi nazionali, che trasportano passeggeri in servizio regolare di linea con determinati paesi, di un dispositivo ad azione battericida (a base di cloro) nei confronti di liquami di bordo, da mettere in funzione allorquando le navi sostano nelle acque portuali». Sempre per prevenire l'importazione dell'infezione da zone sospette, viene distribuito ai viaggiatori in partenza un «decalogo» di norme igieniche e a quelli in arrivo in cartoncino da presentare al medico in caso di malattia entro le due settimane dal ritorno

Il ministro ha poi affermato che la situazione igienica attuale è migliorata rispetto allo scorso anno. «La riprova — ha precisato — è data dalla notevole flessione, registrata nei mesi successivi all'insorgenza del colera e che perdura tuttora sia pure con una lieve attenuazione, dell'incidenza di malattie a contagio oro-fecale (quali tifo, paratifo, epatite) che marciano sullo stesso binario epidemiologico del colera».

Ad esempio, nel mese di giugno si sono avuti 345 casi di febbre tifoidea, contro gli 878 in media nello stesso mese nel triennio precedente, con una diminuzione del 60,7 per cento; sempre in giugno i casi di epatite virale sono stati 2.025 contro i 3.303 della media del triennio precedente, con una diminuzione del 38,7 per cento. «Questi significativi risultati superano d'importanza la stessa prevenzione contro il temuto colera come danno sanitario e sociale alla nostra popolazione, in fatto di morbosità e mortalità di malattie a contagio oro-fecale».

Il ministro ha concluso ricordando che nei mesi scorsi la scomparsa del vibrione colerico è stata confermata da 38.561 analisi (35.425 sull'uomo, 2.568 sull'ambiente e 538 sugli alimenti) compiute in Campania, Puglia e nella provincia di Cagliari.

Dopo l'abolizione della mitilicoltura nelle acque del litorale regionale campano, su proposta dell'Assessorato all'Igiene e sanità la giunta regionale della Campania, ha attuato un piano di intervento per una spesa di due miliardi di lire, che prevede oltre all'installazione dei centri di vaccinazione, avvenuta nei mesi scorsi, indagini sull'uomo, sull'ambiente, sull'acqua di mare nonché sugli alimenti, l'apertura di centri di enteropatie negli ospedali di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e «Cotugno» e «Gesù Maria» di Napoli. Gli interventi comprendono poi il controllo dell'acqua potabile, in maniera costante per una efficace clorazione; un servizio di disinfezione e demuscazione assicurato dalle amministrazioni comunali, alle quali sarà erogato un contributo, ed, infine, il servizio di derattizzazione per il quale sarà bandito un concorso-appalto.

A Napoli tutti i passeggeri delle navi o aerei provenienti dal Portogallo e dai paesi del Mediterraneo nei quali l'infezione colerica è in fase endemica, sono sottoposti ad accertamenti.

In Sardegna la paura del vibrione è stata già dimenticata anche se in questo periodo ben poco — come è stato fatto rilevare in ambienti sanitari sardi — è stato fatto per eliminare le cause che avevano favorito il diffondersi dell'infezione. Tanto è vero che nei primi otto mesi del 1974 i casi di malattie infettive sono sensibilmente superiori a quelli riscontrati nello stesso periodo dell'anno scorso.

Anche i responsabili del servizio sanitario del comune di Cagliari, che fu il più colpito dal colera, riconoscono che «non è stato fatto ancora nulla», ma precisano che stanno per essere spesi i soldi assegnati dallo Stato alle zone colpite dal colera, per completare gli scarichi fognari e coprire i canali che raccolgono le acque luride delle frazioni del capoluogo e di numerosi paesi del circondario.

A Bari le malattie infettive intestinali quest'anno sono senz'altro diminuite; sono invece aumentate le gastroenteriti di varia origine, che tuttavia si risolvono con un breve decorso: è questo il parere pressoché unanime dei responsabili del settore sanitario in Puglia. I motivi che hanno determinato la diminuzione del numero delle malattie infettive vanno ricercati, secondo ufficiali sanitari, medici provinciali, assessorato regionale alla sanità, nell'attiva opera di profilassi e di controllo compiuta a vari livelli.

«Non è proibendo di mangiare le cozze — afferma l'ufficiale sanitario di Bari — che possiamo ottenere risultati positivi in questo settore. Non possiamo dimenticare, infatti, che le cozze costituiscono un alimento altamente nutritivo a basso costo, così come anche le verdure crude. Si tratterebbe, cioè di sovvertire abitudini alimentari che da secoli si sono radicate in una pololazione, anche in relazione a determinate situazioni economiche. Il rimedio va individuato in una più concreta azione a salvaguardia dell'igiene alimentare».

SEGNALAZIONI

La DC e De Gasperi

«Care "Segnalazioni", "uniti per essere forti": questo lo slogan di Fanfani nell'anniversario della morte di De Gasperi. Dunque non più, se mai ve ne furono nella Democrazia cristiana, idee, ideali o anche ideologie comuni. L'unità serve solo a mantenere il potere e a continuare a gestirlo con i soliti ben noti sistemi.

«Nello stesso anniversario di De Gasperi la Democrazia cristiana triestina ricorda le doti dello statista. Ma naturalmente, con la disinvoltura che contraddistingue i nostri politici, si attribuiscono a De Gasperi idee che non ebbe e cose che non fece, ovvero si tenta di far passare la politica attuale democristiana come la continuazione di quella di De Gasperi.

«Desidererei invece far notare alcune piccole differenze. Anzitutto De Gasperi fu certamente un sincero democratico, benché tentasse anche lui il suo piccolo colpo con la legge maggioritaria, quella che fu chiamata a suo tempo le legge truffa. Un'altra differenza consiste nel fatto che De Gasperi nel '48 ebbe il grande titolo di merito di cacciare i comunisti dal Governo, mentre oggi mi sembra proprio che la Democrazia cristiana ce li voglia far entrare.

«Quanto alla politica economica, quella di De Gasperi fu ispirata da Einaudi e fu di chiara marca liberale, quella politica che valorizzava i capitali e le iniziative private, che procurò alla lira il premio Oscar delle monete, e che durò circa un decennio, durante il quale fortissimo fu il tasso di sviluppo, si vide il mondo invaso da manufatti italiani e notevole fu il grado di accumulazione di capitale.

«Lo sprint di quel decennio fece passare l'Italia dal gruppo dei paesi sottosviluppati a membro del club dei più importanti paesi industrializzati. A me pare assolutamente chiaro invece che dieci anni di politica di centro-sinistra sono stati sufficienti per farci riprendere il posto, che purtroppo ci spetta, tra i paesi sottosviluppati.

«L'Italia non è la Cina. Non credo che potremo costruire dighe trasportando la terra in canestri come fanno in quel lontano paese. Credo invece che nel futuro si potrà fare a meno del lavoro umano, ma non si potrà fare a meno dei capitali, e di idee oneste. Le strutture pubbliche italiane, quelle industriali e commerciali, senza parlare di quel pozzo senza fondo che è la burocrazia, non sono capaci di produrre capitali, ma solo di consumarne. Dove andremo a cercare i capitali necessari per tirare avanti? Forse ce li daranno gli sceicchi del petrolio? Pare che anche questi preferiscano investire negli Stati Uniti, dove il capitale è trattato meglio che da noi. Invece che correr dietro ai sogni e alle chimere dei petro-dollari da riciclare, i nostri governanti farebbero meglio valorizzare, anziché derubarli con l'inflazione, i 90 mila miliardi, cui ammonta tuttora il risparmio delle famiglie italiane.

«Mi sia infine concesso chiedere alla segreteria politica democristiana: perché parlando di entrata nel governo dei comunisti si parla di "fuga in avanti" e non "indietro"? Grazie della cortesia. Marino Bolaffio».

Disturbato il pappagallo disturba

Al già lungo elenco dei «rompitimpani» bisogna aggiungere una riga in più. La nuova «voce» è rappresentata da quella rauca e stridula di un pappagallo che — se alla notte dorme ed è tranquillo — sfoga di giorno il proprio istinto selvaggio e lancia urla che hanno fatto saltare i nervi ad un vicino di casa, Ugo Piccolo, di 34 anni, abitante in via Moreri 23, il quale ha telefonato al 113 e si è poi rivolto personalmente al dirigente della Mobile, dott. Petrosino, per far tacere il pennuto.

A Roiano è accorsa una pattuglia della Volante, il cui equipaggio si è recato dalla proprietaria del pappagallo, Franca Klimkon Capolino, abitante al numero 25 di via dei Moreri, la quale ha dichiarato che il volatile gridava quando veniva disturbato, dai passanti, i quali — a loro volta — diventavano evidentemente, per lui, altrettanti «rompitimpani»...

Gli invalidi e le leggi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore al Personale, dott. Ignio Vascotto, in merito alla segnalazione «Il Comune e l'invalido al trenta per cento», pubblicata il 7 agosto a firma del signor Egidio Chimera, ha fornito la seguente precisazione:

«Per essere nominati impiegati o salariati comunali — quando la nomina non avvenga a' sensi della legge 482/1968 sulle assunzioni obbligatorie dei lavoratori appartenenti alle categorie indicate all'art. 1 della legge stessa — è necessaria la piena ed incondizionata capacità fisica di adempiere a tutte le mansioni del posto occupato. Detta capacità, che costituisce uno dei requisiti essenziali per l'assunzione e che deve non solo preesistere alla formazione del rapporto ma continuare a sussistere durante tutto il suo svolgimento, viene valutata mediante accertamenti medici disposti non solo nell'interesse dell'Amministrazione ma anche a tutela della salute e dell'integrità fisica del lavoratore.

«Ciò premesso, si precisa che in effetti il signor Chimera ha positivamente sostenuto presso il Comune una prova pratica ai fini di un'eventuale sua assunzione in qualità di muratore. Lo stesso, però, in esito alla visita medica ed agli esami collaterali cui è stato sottoposto presso l'Ufficio d'igiene, veniva giudicato non in grado di svolgere le mansioni della qualifica di muratore, e quindi non poteva essere assunto in tale posto.

«Né il signor Chimera ha diritto al collocamento obbligatorio a norma della succitata legge 482/1968, non essendo egli in possesso dei requisiti per l'iscrizione nell'apposito elenco degli invalidi tenuto dall'Ufficio provinciale del lavoro.

«Quindi l'Amministrazione comunale, si trova nell'impossibilità di assumere a tale titolo con altre mansioni, come invece è avvenuto per molti appartenenti alle categorie preferenziali, tra i quali, tra l'altro, un familiare del signor Chimera stesso».

LA CROCIATA IN DIFESA DEI PICCOLI VOLATILI

Respinte dal presidente Comelli critiche e accuse della LENCDU

«Egregio signor direttore, nella cronaca del "Piccolo" di lunedì 26 agosto e nella pagina regionale di martedì 27 viene data notizia di un esposto presentato a mio carico, presso la cancelleria della Pretura di Trieste, da certo signor Brumat, "rappresentante regionale per il Friuli-Venezia Giulia della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli" e vengono, altresì, riportati alcuni brani dell'esposto medesimo, intesi a dimostrare che io avrei agito per un interesse privato, allorquando, nel 1969, sottoposi alla Giunta regionale, nella mia veste di assessore regionale all'Agricoltura, alle foreste ed all'economia montana, il disegno di legge sull'esercizio dell'uccellagione che, deliberato dalla Giunta stessa ed approvato, poi, dall'Assemblea legislativa regionale, divenne, senza alcuna opposizione del Governo, la vigente legge regionale n. 17 del 24 luglio 1969.

«Il preteso mio interesse personale risulterebbe dalla circostanza — riferita in uno dei brani riportati — che su terreni di mia proprietà "sorgono alcune uccellande con reti; più precisamente, due uccellande si troverebbero nella zona di Nimis (Sella Celeschiatis e Cepletischis) e una nei pressi di Prepotto».

«Senza indugiare sulle altre inesattezze contenute nell'esposto, desidero smentire nella maniera più assoluta che su terreni di mia proprietà o di proprietà di miei familiari, nella zona di Nimis o altrove, sorgono uccellande e che, comunque, da me o da miei familiari siano state mai possedute o gestite, direttamente o indirettamente, uccellande di qualsivoglia tipo.

«Mentre ho già dato incarico al mio legale di agire nei modi di legge contro il signor Brumat; la prego, signor direttore, di voler far pubblicare questa mia smentita sulla edizione di Trieste e sulla edizione regionale del suo quotidiano, nella rubrica e con i caratteri che riterrà di prescegliere. La ringrazio e le porgo distinti saluti. Antonio Comelli, presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».

«Cisterneboot»

«Care "Segnalazioni" credo di poter rispondere al signor Francesco Adriani per quanto ha chiesto il 23 luglio scorso. Nella nomenclatura della Marina da guerra austriaca non esisteva alcun termine come quello segnalato ("Cisterobot") per indicare la "torpediniera d'alto mare". Questa, secondo la nomenclatura tedesca vecchia, si chiamava "Das Seegehende Torpedofahrzeug" o più semplicemente "Das Torpedoboot". Comunque negli elenchi della Marina a.u. per il Litorale (Annuario Marittimo dell'I.R. Governo Marittimo, ecc.) tali navi erano segnate colla terminologia italiana "torpediniera d'alto mare" o "torpediniera".

«Per quanto riguarda invece il termine "Cisterobot" presumo che il signor Adriani sia stato informato in maniera imprecisa ed il termine erroneamente trascritto. Cioè si trattasse di "Cisterneboot" o "Cisterne" o "Wassertender". Di questi "Bastimenti Cisterna" la Marina da guerra a.u. ne possedeva tre: il "Najade" (varato nel 1891); il "Nymphe" (varato nel 1894) e il "Nixe" (varato nel 1904). Avevano un solo ciminiera ed un albero (il "Najade" ne aveva due). Mentre quest'ultimo però era lungo metri 48 e largo metri 7,8 con un dislocamento di 554 tonn. gli altri due erano lunghi 27 m larghi 6,7 ed avevano un dislocamento di 230, rispettivamente 250 tonn. Velocità 8/9 miglia. Nessun armamento.

«Grazie dell'ospitalità, sperando aver accontentato il signor Adriani. Fiorello de Farolfi».

Incidenti in via Marconi

«Che si aspetta per sistemare la pavimentazione della via Marconi? Non bastano gli incidenti di già avvenuti?

«E' questo l'interrogativo che si pone colui che assiste ai sobbalzi ed agli slalom che compiono gli automezzi in salita che, nonostante il limite di velocità (disco posto da pochi giorni) di 30 chilometri, incappano in un primo dosso e poi compiono acrobatiche sterzate per evitare gli altri.

«Proprio in questa fase, chi scrive, ha assistito, con il cuore in mano, al quasi inevitabile investimento di coloro che scendono dal marciapiede (evitati miracolosamente, fino ad ora), nel mentre qualche auto in sosta è stata colpita di striscio.

«Chi scrive ha assistito a ripetuti rilevamenti e ad assunzioni fotografiche, per accertare la tecnica degli incidenti avvenuti (ultimo, in ordine di tempo, un intervento dei vigili urbani, radiocomandati in auto, per gli sviluppi di una denuncia presentata da un povero automobilista che ci ha rimesso, nel volo, l'intero gruppo di scarico). E credo che basti! Ma si provveda prima che sia troppo tardi!». Lettera firmata.

LEZIONI AL CORSO DEI TRASPORTI DELLA CEE

Ferrovie e computers e problemi urbanistici

Due lezioni su toni molto diversi l'uno dall'altro hanno contraddistinto la giornata di ieri al corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nella CEE.

Il prof. M.A. Dreyfus, direttore dell'informatica della SNCF, società che si occupa delle ferrovie europee, ha illustrato il tema «Informatica e politica comune dei trasporti», mentre il dott. Kai Lemberg, direttore del piano urbanistico di Copenaghen, ha parlato su: «Programmazione capillare della urbanizzazione quale politica sociale ed industriale».

Sull'informatica in riferimento alle ferrovie, ampiamente illustrata dal prof. Dreyfus, si è avuta una panoramica dall'immediato dopoguerra ad oggi. Appena diffusi i computers in Europa, si fecero i primi tentativi di utilizzazione del nuovo mezzo intanto come ausilio amministrativo, ossia per catalogare personale, disciplinare i quadri aziendali, far scattare gli adeguamenti salariali e gli stipendi dei dipendenti.

Vista la utilità e la praticità della nuova metodologia, 15 anni fa praticamente tutti i Paesi d'Europa hanno introdotto aziendalmente, per quanto concerne le Ferrovie dello Stato, anche il computer per ciò che si riferisce il traffico passeggeri, prenotazione di posti e in genere tutta la disciplina del movimento persone. Il primo Paese a farne uso integrale fu la Spagna.

Superata questa fase — ha detto il prof. Dreyfus — occorre ora adottare lo stesso sistema nel settore delle merci, tanto più importante agli effetti economici. Ma qui bisogna allargare il discorso anche al trasporto aereo, che, dopo quello ferroviario, è ormai il più usato per quanto concerne merci deperibili e di veloce consegna. Bisognerebbe sia in ferrovia, sia in aereo, unificare tutte le reti europee in modo da poter sfruttare un unico sistema di computers per coordinare tutti i servizi. Una richiesta effettuata poniamo a Brindisi, dovrebbe avere immediata risposta da Amburgo o da Copenaghen.

Il docente a questo punto ha elencato gli enormi vantaggi che tali unificazioni farebbero realizzare sotto il profilo dello snellimento delle operazioni e del risparmio dei costi. Egli ha fatto notare come in concreto, nel settore dei trasporti cosiddetti veloci, le merci possono arrivare dall'America al nostro continente in 6 ore con i Jumbo o in due o tre giorni dall'estremo Nord all'estremo Sud dell'Europa per ferrovia; mentre i documenti mettono due o tre giorni dall'America all'Europa e anche sei giorni da un Paese all'altro del nostro continente. Ciò determina paurosi ritardi negli sdoganamenti, deterioramenti di merci, sperpero di capitali, contenziosi giudiziari, interventi di Camere di Commercio per dispute tra operatori.

L'informatica non è più materia utopistica, ma realizzabile. Si va sulla luna e sugli altri corpi celesti, bisogna regolare le cose di questo mondo in modo più veloce e pratico. A Parigi una commissione di quattro tecnici, ciascuno esperto per la parte tecnologica, giuridica, economica e tributaria, opera con alacrità per ottenere una unificazione e una definitiva codificazione del sistema che è già abbastanza bene avviato, in quanto non è mancata una utile collaborazione sia in Europa sia nel resto del mondo, per quanto concerne soprattutto trasporti ferroviari e a mezzo di aeromobili.

Anche il dott. Lemberg, parlando dell'urbanizzazione, è partito da elementi storici che si ricollegano alla situazione post-bellica. Vi fu allora uno sviluppo economico eccezionale. Ad esso seguì una «stagnazione»; attualmente si può parlare, purtroppo, quasi di regresso. L'urbanistica deve ovviamente adeguarsi al flusso etnico e alle condizioni economiche dei singoli Paesi in rapporto alle condizioni geografiche del territorio. Vediamo però che l'economia di tipo capitalistico con la quale si è partiti nell'immediato dopoguerra è da tempo in notevole difficoltà.

Il Trattato di Roma giustamente prevede una crescita costante della popolazione ma non ipotizza quelle riduzioni che in pratica si stanno verificando dalle cosiddette «stagflazione», ossia problemi ambientali ed economici, più o meno contingenti. Sotto questo profilo quindi è criticabile ed abbisogna di riforme.

Oggi al corso trasporti sono in programma le lezioni del bavarese Robert Dehner, consigliere al Ministero dell'Economia e dei trasporti, e del prof. Sliben Niels, capo divisione studi economici presso la Commissione della CEE.

OPERAZIONE COMBINATA FRA GORIZIA E TRIESTE

Scoperti e arrestati gli autori di due furti

Una macchina rubata ha tradito due giovani triestini disonesti, facendo scoprire un furto con scasso che i due avevano perpetrato a Trieste nel rione di Gretta, in un appartamento di via dei Berlam. I due, Mario Bortone, di 18 anni, abitante in via San Pasquale 101, e Mario Martino, di 19 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 24, sono stati arrestati dalla Volante di Gorizia ed associati alle carceri.

L'arresto dei due era avvenuto in seguito al fermo di una Fiat 125, che risultava da ricercare perché rubata. Gli agenti della Volante di Gorizia avevano intercettato la macchina e l'avevano bloccata, trasferendo i due occupanti in Questura. Naturalmente la notizia dell'arresto veniva subito comunicata a Trieste e i due venivano intanto denunciati per il furto dell'auto di proprietà di Adriano Tibaldi (via Stuparich 4).

Nel frattempo, venivano condotte indagini sui due giovani da parte della Mobile di Trieste, e, poiché uno dei due e precisamente il Bortone, aveva in tasca valuta straniera (dinari e sterline inglesi), si è cercato di trovare la provenienza di quel denaro. Il giovane continuava a giurare che era suo ma gli inquirenti hanno controllato i vari colpi compiuti negli appartamenti ed hanno scoperto che dinari e sterline erano stati rubati (tra le altre cose) in una casa di un medico, il dott. Glauco Bassi, di sessant'anni, abitante in via dei Berlam 7, il quale aveva subito un furto appunto di 135 mila lire, 20 mila vecchi dinari (tanti quanti sono stati trovati addosso al giovane) e 18 sterline in banconote, (di altreitante è stato trovato in possesso il Bortone) e alcuni oggetti d'oro.

La valuta straniera è stata mostrata al derubato, il quale ha riconosciuto con sicurezza alcune sterline; una perché era stata emessa dalla Banca di Scozia e non è molto comune, altre perché recavano dei segni particolari.

I giovani, che sono stati trasferiti alle carceri del Coroneo, vengono ora interrogati dal giudice istruttore dott. Serbo.

Sempre nel quadro della lotta alla malavita, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, ha firmato un ordine di cattura nei confronti di due noti personaggi della «nera» triestina. Si tratta di Francesco Muciaccia, di 29 anni, abitante in strada del Friuli 101, e di Claudio Belle, di 30 anni, abitante in via dell'Istria 25, i quali sono indiziati del reato di furto con scasso avvenuto il 26 luglio negli uffici dell'Assessorato al Turismo della Regione, dove era stata rubata una piccola cassaforte contenente buste paga di 11 impiegati in licenza, per 4 milioni di lire. I due sono stati arrestati.

LE ORE DELLA CITTA'

La filologica a Cormons

Il 22 settembre avrà luogo a Cormons il 51.o congresso della Filologica friulana. Il programma è il seguente: ore 9.30, omaggio ai Caduti; ore 10, lavori congressuali; ore 13, pranzo sociale; ore 15, escursione sul Collio per la strada panoramica dei vini e al monte Quarin, con visita ai monumenti; ore 16, messa in friulano in Duomo; ore 17, spettacolo folcloristico. Chi voglia partecipavi è pregato di prenotarsi presso la sede sociale di Trieste, via Madonna del Mare 13, dalle 17 alle 19. Per i soci la quota è fissata in lire 2500, per i non soci in lire 3000.

Ancora meno

pagate, durante il periodo d'apertura del mese di agosto, qualsiasi elettrodomestico, radio o televisore da *Marcuzzi*, via Settefontane angolo via Donadoni.

Matrimoni...

Settembre il mese dei matrimoni è ormai vicino. *Beltrame* offre un assortimento sceito e raffinatissimo di toilettes da matrimonio e cerimonia. Una visita nei reparti specializzati da uomo e signora della ditta *Beltrame* vi aiuterà ad essere pienamente a vostro agio, eleganti, disinvolti, completamente felici nel giorno più luminoso della vostra vita. Visitate il reparto matrimoni e cerimonia di *Beltrame*.

Spose di settembre

da *Mode Bianca* sono arrivati i nuovi modelli per le spose e abiti da cerimonia. Visitate la *Boutique Mode Bianca*, Corso Italia 17.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi le nozze d'oro Ernesto ed Emilia D'Elia: le loro fedi saranno benedette nella Parrocchia di Sant'Anna, e faranno lieta corona una bella schiera di parenti, fra cui cinque figli, quindici nipoti, sette pronipoti. Congratulazioni vivissime e molti cordiali auguri.

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

Tessuto Jeans

colori e disegni nuovi a prezzi imbattibili in vasto assortimento presso Magazzino stoffe Inglesi via S. Nicolò 22.

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 16.45

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (It.); mn. «Lord Byron» (Gr.); mn. «Peljesac» (Jug.); mn. «Camilla» (It.); mn. «Staffetta Tirr.» (It.); mn. «Freja» (Cy.); mn. «Golfo di Taranto» (It.); mn. «Selinti» (It.); mn. «Armant» (Eg.); mn. «Sidergemma» (It.).

PARTENZE: mn. «Fumikawa Maru» (Giapp.); mn. «Sabratha» (Li.); mc. «Ilaria Montanara» (It.); mn. «Narcas» (Is.); mn. «Crikvenica» (Jug.); mc. «Tellaro» (It.); mn. «Staffetta Tirr.» (It.) mn. «Salzburg» (Ger.); mn. «Caldiran» (Tu.); mn. «Asia» (It.).



IL NUOVO TESTO UNICO IN MATERIA DI QUIESCENZA

SULLE PENSIONI STATALI DISPOSIZIONI PIÙ CHIARE

Valutate positivamente in sede sindacale le norme che risultano semplificate ed eliminano squilibri

Ci sono voluti oltre cinque anni — osserva in una propria nota la segreteria del sindacato pensionati Cisl — per giungere alla stesura del nuovo testo unico delle pensioni civili e militari dello Stato, in base ai criteri indicati dall'art. 6 della legge di delega 28 ottobre 1970, numero 775.

La normativa che disciplina in 275 articoli l'enorme numero di disposizioni che sono state adottate su questa complessa materia attraverso un secolo di produzione giuridica spesso settoriale, talvolta anche contraddittoria, ha avuto approvazione formale dal Consiglio dei ministri il 21 dicembre 1973.

Non si tratta — fa rilevare la Cisl — di una semplice raccolta organica delle disposizioni vigenti in materia di quiescenza. Ciò costituirebbe, già di per se stesso, un notevole risultato se solo si pensa che il sistema di pensionamento del personale statale, complesso per natura sua, si è trovato immerso in un mare di discordanze, di contraddizioni e di disarmonie per cui non solo si era resa difficile l'opera dei funzionari incaricati di dare pratica esecuzione ai vari decreti, ma era risultato arduo reperire di volta in volta le norme da applicare nelle varie circostanze.

Il nuovo Testo Unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, numero 1092 (ma pubblicato in un supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale del 9 maggio 1974), si colloca — secondo la Cisl — nell'ordine dei provvedimenti intesi ad accrescere la capacità produttiva della pubblica amministrazione, nell'interesse immediato dei cittadini e, in ultima analisi, nell'interesse stesso dei pubblici dipendenti. Esso si fa inoltre carico dell'esigenza di semplificazione delle norme di diritto materiale e di snellimento delle procedure, soddisfacendo lo spirito della legge di delega, la quale prospettava la necessità di «tendere alla semplificazione ed allo snellimento delle procedure in modo da rendere quanto più possibile sollecita ed economica l'azione amministrativa, e a tal fine dovrà realizzarsi tra l'altro, l'eliminazione delle duplicazioni di competenze, dei concerti non necessari e dei pareri, dei controlli e degli adempimenti in genere, che non siano essenziali per una adeguata valutazione del pubblico interesse o per la consistente tutela degli interessi dei cittadini».

Le norme comprese nel nuovo testo unico, organicamente coordinate, e quindi di immediata reperibilità, sono state in massima parte riformulate, soprattutto per esigenze di sintesi e di chiarezza.

Nell'elaborazione delle disposizioni, sulla scorta di quanto disposto dalla legge di delega, si è proceduto anche alla eliminazione delle più evidenti sperequazioni e incongruenze presenti nella disciplina sin qui in vigore, tenendo conto della giurisprudenza della Corte dei Conti e dei principi enunciati in materia dalla Corte Costituzionale.

Quanto al procedimento, il testo unico prevede un profondo rinnovamento, i cui obiettivi principali sono stati così sintetizzati dalla commissione che ha curato il lavoro:

«L'acquisizione anticipata di tutti gli elementi necessari alla liquidazione della pensione, sì che all'atto della cessazione del servizio i diritti del dipendente o dei suoi aventi causa (nell'ipotesi di morte in servizio) possano essere immediatamente definiti; anzi, in caso di collocamento a riposo per limite di età, è assicurata la consegna del decreto di liquidazione della pensione in mani dell'interessato, all'atto stesso della cessazione dal servizio;

«— la immediata liquidazione della pensione di riversibilità al coniuge superstite e agli orfani minorenni del pensionato, senza adozione di provvedimento formale, in base ai dati risultanti nel decreto di liquidazione della pensione diretta;

«— lo snellimento della fase preparatoria del procedimento relativo all'attribuzione della pensione privilegiata, mediante l'eliminazione dei pareri non necessari o mediante la decongestione dell'attuale punto di convergenza di tutte le pratiche in materia (Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie);

«— l'eliminazione del contrasto, che oggi si può verificare, tra provvedimenti definitivi emessi dallo stesso organo in merito al medesimo oggetto, e cioè sulla dipendenza o non da causa di servizio delle infermità contratte dal dipendente;

«— il decentramento delle competenze nella misura più larga possibile secondo il deciso indirizzo del legislatore delegante; peraltro gli uffici periferici saranno estremamente agevolati, nell'espletamento dei loro compiti, dalla semplificazione delle norme di diritto materiale e dal raggruppamento di esse nel testo unico».

Di innovazioni ve ne sono altre, anche se — a giudizio della Cisl — sono state positivamente escluse quelle che avrebbero comportato un nuovo onere per l'erario trattandosi di un decreto delegato che avrebbe dovuto limitarsi a raccogliere le disposizioni vigenti, ma pure sempre degne di rilievo. In analogia a quanto già da anni avviene per le pensioni Inps, anche per quelle statali ora valgono, senza necessità che siano riscattati, tutti i periodi di servizio militare, compresi i servizi di complemento o di rafferma e il servizio volontario. Inoltre il concetto di nullatenenza è stato adeguato, nel senso che si considera nullatenente, ai fini della riversibilità, chi percepisce un reddito annuo non superiore a lire 960.000 anziché a 240 mila lire.

Di rilievo, se si considera l'elevato minimo di anzianità di servizio ancora previsto (19 anni, 6 mesi, 1 giorno salvo per le cessazioni dal servizio per raggiungimento del limite di età o per infermità per cui sono sufficienti 15 anni di servizio effettivo), la costituzione della posizione assicurativa in ogni caso in cui il servizio con lo Stato non sia sufficiente per far conseguire il minimo per il diritto alla pensione. Anche la norma per gli assegni vitalizi viene valutata favorevolmente dal sindacato pensionati Cisl: infatti essa stabilisce che gli assegni possano essere liquidati solo se richiesti dagli interessati, i quali pertanto sono lasciati liberi di scegliere tra tale assegno o il trasferimento dei contributi all'Inps. Questa norma si è resa necessaria per venire incontro ai dipendenti statali in conseguenza della garanzia che dà l'Inps con il trattamento minimo che nella maggioranza dei casi offre un importo superiore a quello ottenibile con l'assegno vitalizio.

Nel redigere il Testo Unico — conclude la nota sindacale — ci si è accorti di qualche paradosso. Un esempio significativo è quello che nasceva dalla disparità di trattamento per il dipendente che, responsabile di fatti gravi poteva ottenere la pensione purché avesse superato il minimo previsto (meno di 20 anni) mentre il dipendente, anche il più diligente, non avrebbe potuto ricevere la pensione se avesse presentato le dimissioni prima del compimento del 25.o anno di servizio: il T.U. cancella anche questa grottesca disparità stabilendo, anche per i dimissionari, il limite di 20 anni per diritto al pensionamento.

Esami per conseguire titoli marittimi

Il giorno 5 novembre prossimo avrà inizio, nella sede della Direzione marittima, la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei seguenti titoli professionali marittimi: aspirante capitano di lungo corso; capitano di lungo corso; aspirante capitano di macchina; capitano di macchina. Le domande di ammissione in carta legale da lire 700, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere fatte pervenire entro il 7 ottobre prossimo.

L'elenco nominativo degli ammessi e il diario dei relativi esami saranno affissi all'albo della Direzione marittima; inoltre dell'ammissione sarà data comunicazione agli interessati e alle Capitanerie di porto presso le quali risultino iscritti.

Ed ecco il calendario delle prove: l'8 novembre avranno inizio gli esami per il titolo di «Aspirante capitano di lungo corso»; il 18 novembre quello per il titolo di «Aspirante capitano di macchina»; il 27 novembre quello per il titolo di «Capitano di lungo corso» e il 7 dicembre quello per il titolo di «Capitano di macchina». Gli esami, soltanto orali, verranno effettuati secondo i programmi in vigore, approvati con decreto ministeriale in data 30.7.'71, pubblicati sulla G.U. n. 215 del 26.8.1971.

Le domande che non risulteranno corredate dei prescritti documenti saranno respinte.

Per informazioni più particolareggiate gli interessati si rivolgano alla Direzione marittima.

UN COMPLESSO CHE SUSCITA VASTA ECO DI AMMIRAZIONE

CRESCE IL PRESTIGIO DEI PICCOLI CANTORI

Straordinaria maturità artistica del coro di voci bianche Impegni in Italia e all'estero dopo un'annata di successi

Il coro di voci bianche «Piccoli cantori della città di Trieste», inquadrato nell'Accademia di canto corale, sezione dell'Istituto d'arte drammatica, è un complesso che in questi ultimi anni ha bruciato le tappe nel cammino artistico.

Sotto la guida della professoressa Edda Calvano, che lo dirige, si è imposto ormai come un complesso di prim'ordine, alla pari, per lo meno, con quelli più famosi dello stesso genere, operanti all'estero. Nell'anno testé trascorso i cantori erano (tra allievi e cantori veri e propri) 142 di ambo i sessi; di questi ben 75 costituivano il complesso dei «Piccoli cantori della città di Trieste».

L'attività svolta durante la stagione 1973-74 è stata di particolare rilievo: nel dicembre scorso un concerto per il Lions Club; nel gennaio di quest'anno a Milano, nella sala napoleonica del palazzo Serbelloni, concerto per il Circolo della Stampa di Milano; a Trieste, in marzo, incontro con il coro giovanile jugoslavo di Maribor nell'ambito della rassegna interregionale per cori di voci bianche, in due giornate di eccezionale livello artistico nella sala del CCA.

Nel mese di maggio sono seguiti ben tre concerti di cui due ad Aosta e uno a St. Vincent, con un successo, sul piano artistico, di notevole portata. Quindi i piccoli cantori sono stati di scena al Teatro Verdi di Gorizia e al Teatro Comunale di Ferrara, suscitando calorosi consensi, che confermano il livello di maturità raggiunta dal coro.

Quest'anno il calendario degli impegni si presenta quanto mai nutrito: in settembre a Gorizia, in ottobre a Graz; seguiranno altri concerti a Roma, Aosta, Brescia, Ferrara e Treviso (per queste ultime città le trattative sono in corso).

Sembra quasi di scorrere il carnet di un complesso internazionale, ma in effetti il coro di voci bianche «Piccoli cantori» da tempo una realtà artistica onora la città di Trieste. Ma se tutto questo può esaltare i piccoli cantori e soddisfare sia gli organizzatori sia chi dirige il complesso non chiarisce il perché di un simile «crescere» sul piano artistico e sul piano dell'educazione musicale. In realtà il coro è diventato, attraverso una lenta e paziente fatica, un centro di formazione e di educazione musicale ad alto livello; molto sentito dai ragazzi è lo spirito di gruppo e non c'è posto tra loro per il divismo o per velleità esibizionistiche: tutti sono animati da una viva volontà di collaborare, aiutarsi e comprendersi a vicenda, nel segno dell'autodisciplina.

Il coro riprenderà la propria attività martedì 3 settembre, in modo da essere pronto per il 22 dello stesso mese, quando si presenterà alla manifestazione conclusiva del concorso internazionale «Seghizzi» a Gorizia.

NELLA CAPITALE DANESE

Trieste a un congresso di storia economica

PROLUSSIONE DI BABUDIERI

Al Congresso internazionale di storia economica svoltosi in questi giorni a Copenaghen, ha partecipato, unico rappresentante di Trieste, il prof. Fulvio Babudieri della nostra Università degli Studi, il quale ha parlato sul tema: «L'istruzione nautica nelle scuole di Trieste e dell'Austria: una delle premesse per lo sviluppo marittimo ed economico della monarchia d'Absburgo nei secoli XVIII e XIX».



Telefoto Ansa

Questa ragazza di Romans d'Isonzo, Ida Narduzzi, 19 anni, impiegata e bella ambasciatrice della nostra regione, si è messa in ottima luce alle finali nazionali per le elezioni delle rappresentanti italiane ai concorsi di «Miss Mondo» e «Miss Universo», che si sono svolte nei giorni scorsi a Milano Marittima

SOLDI MALE ACQUISTATI CON IL SEGUITO D'UN TENTATIVO DI ESTORSIONE

Non si contentò del disonesto e chiese ancora un milioncino

Un anno e tre mesi al giovanotto venuto in possesso di un portafogli con 88 mila lire che cercò di ottenerne molte di più per restituirlo

E' finito veramente in crusca, anzi, peggio, in giorni di carcere, il denaro che il marittimo Edgardo Carluzzi, di 31 anni, abitante in via Schiaparelli 16, avrebbe tentato di estorcere a Francesco Salvatore Oliva, titolare dell'agenzia immobiliare «Domus». L'episodio, che suscitò un certo scalpore, ebbe, praticamente inizio il 9 di questo mese, quando l'Oliva posteggiò la propria macchina in piazza Dalmazia, scese, si tolse la giacca, la ripiegò su un braccio e si avviò verso la propria abitazione, in via XXX Ottobre 19.

Appena giunto a casa, egli si accorse di non avere più con sé il portafogli (che conteneva 88 mila lire, assegni, documenti vari) e gli occhiali. Tornò precipitosamente sui propri passi senza, peraltro, rinvenire ciò che riteneva di avere smarrito e all'indomani sporse, pertanto, denuncia al Commissariato centrale.

La disavventura, apparentemente banale, si complicò tre giorni dopo quando la moglie dell'Oliva ricevette una telefonata da un misterioso «Giorgio» che voleva conferire con suo marito, in quel momento al lavoro.

«Giorgio» ritelefonò all'ora di colazione, parlò con l'Oliva e, con il pretesto di dovere discutere con lui di un affare, gli fissò un appuntamento per le 22 al Ferdinandeo. L'ora e il posto suscitarono una certa perplessità nell'agente immobiliare, il quale, alla fine, riuscì a convincere lo sconosciuto interlocutore ad anticipare l'incontro alle 17. A quell'ora, l'Oliva raggiunse il Ferdinandeo, fermò la macchina e, subito dopo, venne avvicinato da un uomo — era il Carluzzi — il quale gli domandò chi fosse e, dopo aver avuto risposta, si sedette accanto a lui in macchina, invitandolo a guidarla verso un posto più appartato.

Sebbene piuttosto preoccupato, l'Oliva riprese la marcia, e durante il percorso l'insolito passeggero gli confidò che aveva bisogno di denaro e di essere in possesso del portafogli scomparso. L'Oliva lo invitò a trattenersi i soldi e a restituirgli i documenti e gli occhiali, l'altro gli disse di proseguire per via dell'Istria in quanto — spiegò — aveva lasciato tutto a casa, e in via Battera scese dal veicolo con l'aria d'andare effettivamente a prendere il portafogli. Ripresero la singolare passeggiata, a un certo momento Oliva esortò Carluzzi a parlar chiaro e a dirgli che cosa volesse con esattezza da lui. Alla perentoria richiesta si sarebbe sentito rispondere che, se intendeva riavere il portafogli, doveva sborsare un milione di lire.

L'Oliva non batté ciglio ma, giunto all'angolo della via Rossetti con la via dell'Eremo, bloccò l'auto in mezzo alla strada e, trattenendo l'«ospite» con una mano, si mise a invocare aiuto. I suoi «S.O.S.» furono raccolti da alcuni passanti, i quali lo aiutarono a fermare il Carluzzi mentre un signore corse a telefonare al «113».

Intervenne la Polizia, e alle 18.20 finì, con l'arresto, l'ora ruggente del giovanotto. Il Carluzzi venne portato in questura e, nel suo borsello, fu trovato il portafogli della parte lesa: era vuoto in quanto il il denaro era stato quasi interamente speso per pagare un elettrodomestico.

Il Carluzzi narrò di avere occultato gli occhiali in una fruttiera di casa, dove furono rinvenuti, e vennero restituiti assieme al portafogli, al legittimo proprietario.

In polizia, l'arrestato avrebbe ammesso di avere aperto la porta dell'auto dell'Oliva con chiavi false, e altresì d'aver tentato di carpir denaro al derubato.

Incriminato per furto aggravato e per tentata estorsione, in sede istruttoria il Carluzzi negò il furto, sostenendo d'avere trovato per terra portafogli e occhiali. Dichiarò ancora di aver dato appuntamento all'Oliva al Ferdinandeo in quanto lavorava in quei paraggi ma smentì d'aver preteso un milione, sostenendo d'essersi limitato a chiedere ancora «qualcosa». Il processo con rito direttissimo al Carluzzi si sarebbe dovuto celebrare il 20 scorso, ma, avendo il difensore chiesto i termini, il dibattimento era stato rinviato e si è svolto ieri davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Abba.

Invece il Carluzzi (magro, capelli alla paggio) dichiara «Nego il furto e mai dissi di averlo commesso. In via dell'Eremo lavoravo per conto di una ditta. Non chiesi assolutamente un milione».

Oliva: «Mi fissò un appuntamento per le 22 al Ferdinandeo, ed io lo anticipai alle 17. Dopo la sosta in via dell'Istria — angolo via Battera, mi disse che aveva il portafogli e, senza consegnarmelo, mi chiese un milione».

Poiché appare dubbia la circostanza della paternità del furto, che Carluzzi avrebbe riconosciuto in Polizia, il dibattimento viene sospeso per far convocare il maggiore Dino Morandini.

L'ufficiale arriva dopo un quarto d'ora, presta giuramento e poi precisa: «Conosco il Carluzzi da dodici anni per ragioni di ufficio. La sera dell'arresto era muto, e all'indomani lo esortai ad essere sincero con il magistrato che lo avrebbe interrogato. Gli dissi che era chiaro che il portafogli era stato rubato, egli rispose affermativamente e confessò tale circostanza anche all'agente che lo stava scortando al carcere. Si trattò di un colloquio tra me e lui, e forse Carluzzi provava una certa vergogna perché io lo avevo in precedenza aiutato a trovare lavoro».

«Sono stato io — esordisce il P.M. nella propria requisitoria — a far presente al signor Oliva che se intendeva sporgere querela poteva farlo. Se gli avvocati difendono gli imputati, il P.M. difende la società e il bene tutelato dalla norma. E' giurisprudenza costante che questo non è il caso di un impossessamento di cosa rinvenuta perché, nella fattispecie, la cosa aveva un nome, quello segnato sui documenti custoditi nel portafogli. La tentata estorsione è chiara — dice ancora il dott. Brenci — perché il Carluzzi agì con un piglio minaccioso che non ammetteva repliche».

Il magistrato conclude chiedendo che l'imputato venga condannato complessivamente a un anno, sette mesi e 15 giorni di reclusione e 100 mila lire di multa. Per il difensore, avv. Fulvio Amodeo, nel fatto in causa, rubare significa raccogliere illecitamente e, di conseguenza, si tratta di un furto semplice per inesistenza di qualsiasi aggravante. Per il patrono, non sussistono gli atti idonei per concretare l'ipotesi criminosa della tentata estorsione: il Carluzzi volle portare a conseguenze assurde il banale rinvenimento di un portafogli, e la richiesta stessa di un milione ipotizza il reato impossibile.

L'avv. Amodeo fa ancora presente le disagiate condizioni del suo assistito, il quale ha a carico la moglie, prossima a diventare nuovamente madre, e un bimbetto, e perora, infine, l'assoluzione piena dalla tentata estorsione, il minimo della pena per il furto semplice e fa istanza perché l'imputato possa ottenere la libertà provvisoria.

Il Tribunale riconosce Carluzzi colpevole di impossessamento di cose smarrite, così qualificata l'originale imputazione di furto, e di tentata estorsione e, unificati i due fatti sotto il profilo dell'art. 81 novellato del codice penale (la continuazione) e con le equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna a un anno e tre mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

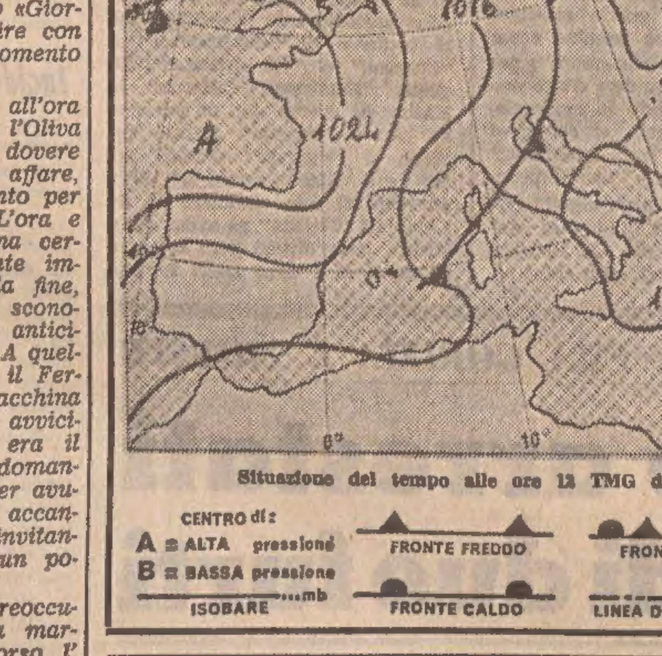
Il Carluzzi piange, sconsolato, tenendosi il volto tra le mani, e in corridoio singhiozza silenziosamente la sua giovanissima moglie che, addossata a una parete, attende di vederlo passare tra i carabinieri, che lo riportano in carcere.

Si appella la difesa del processo Piazzi

In margine al processo contro Carlo Piazzi, l'ex segretario della «Cooperativa tra pescatori», condannato lunedì scorso dal Tribunale a un anno e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa con la condizionale per falso in bilancio e al risarcimento dei danni a un socio, Livio Zari, costituitosi P.C. con il patrocinio del prof. Enzio Volli, il Collegio ha dichiarato di non doversi procedere in merito all'imputazione di appropriazione indebita aggravata per la concessione delle attenuanti generiche, dichiarate equivalenti alla contestata aggravante ed essendo il reato stesso estinto per amnistia.

Ieri mattina, i difensori dell'imputato, prof. Sergio Kostoris e avv. Chersi, hanno firmato dichiarazione di appello avverso alla sentenza.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 13 TMG di ieri



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso con tendenza a locale sviluppo di nubi cumuliformi associate a sporadici temporali. Su tutte le altre regioni, nuvolosità variabile più intensa sulle regioni Nord-orientali e su quelle adriatiche con brevi rovesci e temporali che occasionalmente potranno assumere carattere di forte intensità. Temperatura: in diminuzione più sensibile sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	21	25	Bologna	17	27	Roma-N.	15	30	Catanzaro	19	26
Bolzano	16	24	Firenze	19	28	Fiumic.	17	27	Reggio C.	21	29
Verona	18	27	Pisa	17	27	R.-Eur	19	28	Messina	20	28
Venezia	21	25	Ancona	19	25	Campob.	14	24	Palermo	22	27
Milano	18	27	Perugia	15	25	Bari	18	26	Catania	19	30
Torino	16	26	Pescara	17	27	Napoli	20	28	Alghero	20	25
Genova	20	26	L'Aquila	13	24	Potenza	14	22	Cagliari	20	29

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 1 settembre gita a Forno di Zoldo e salita del monte Sasso di Bosconero (m. 2436) partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Programma dettagliato e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1 settembre escursione a Collina, con salita del monte Coglians. Per sabato e domenica viene pure organizzata la traversata della Ferrata Roghel e della Cengia Gabriella, nelle Dolomiti di Sesto. Programmi dettagliati in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

A Firenze l'88 si fa sospirare

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2							
2	Cagliari		X	1						
3	Firenze		X							
4	Genova		1	X	2					
5	Milano		1							
6	Napoli		X	1						
7	Palermo		1							
8	Roma		2	X						
9	Torino		2							
10	Venezia		X							
11	Napoli	2 estr.	2	1	X					
12	Roma		1							

conc. n. 35 del 31-8-74

Questi i numeri in ritardo, con tra parentesi dopo ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 10 (108), 58 (74), 88 (65), 3 (64), 43 (62), 8 (55), 35 (41), 6 (46), 17 (41), 21 (40).

CAGLIARI: 24 (91), 70 (86), 54 (69), 47 (66), 60 (62), 32 (54), 79 (54), 43 (49), 33 (48), 25 (45).

FIRENZE: 88 (145), 9 (121), 34 (70), 55 (45), 32 (44), 74 (43), 14 (40), 3 (38), 60 (38), 46 (47).

GENOVA: 30 (106), 77 (78), 68 (70), 5 (68), 57 (64), 36 (62), 56 (57), 19 (47), 55 (41), 44 (39).

MILANO: 53 (68), 9 (66), 90 (61), 69 (53), 21 (50), 20 (45), 36 (44), 46 (41), 79 (41), 82 (40).

NAPOLI: 17 (126), 47 (63), 75 (59), 58 (50), 4 (47), 20 (42), 51 (39), 38 (88), 61 (37), 86 (37).

PALERMO: 58 (96), 63 (54), 24 (53), 2 (45), 5 (43), 56 (43), 50 (40), 39 (38), 73 (38), 87 (38).

ROMA: 41 (85), 11 (73), 53 (67), 55 (58), 8 (56), 83 (53), 48 (48), 31 (45), 87 (42), 69 (42).

TORINO: 1 (85), 42 (75), 27 (73), 89 (67), 35 (62), 45 (61), 32 (56), 63 (44), 47 (43), 65 (43).

VENEZIA: 47 (91), 41 (64), 24 (63), 66 (57), 13 (65), 40 (51), 20 (49), 27 (44), 11 (39), 37 (35).

Sono usciti: su Bari il 25 che mancava da 53 settimane e il 30 assente da 58; su Firenze il 39 da 34; su Genova il 51 da 58; su Milano il 27 da 67; su Napoli il 34 e l'81 da 34 e il 71 da 35; su Roma il 22 latitante da 68 settimane. Su Genova dove si aspetta da 32 anni l'ambo 29-51, è uscito invece il 28-51. Su Venezia la data di estrazione non compare da 49 settimane e su Roma e Torino da 46.

All'88, che non si fa vedere a Firenze da 145 settimane, spetta il primato di lunga assenza e i lottofili lo attendono al varco arrischiando puntate sempre più forti.

Giocate consigliabili 7, 77 e 29; 9, 30 e 48 su tutte. Il 28 agosto ricorre la festa di Sant'Agostino dottore della Chiesa, nato il 13.11.354 e deceduto a 76 anni nel 430. Venne battezzato a 33 anni da Sant'Ambrogio. Santo, nella cabala, corrisponde al numero 67. Si possono azzardare varie puntate a scelta.

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLA DIFESA DELLA MONTAGNA

Non frontiera le Alpi ma patrimonio comune

A Trento sotto l'egida del C.A.I. si incontreranno delegazioni per predisporre un piano organico di salvaguardia ecologica

La nostra regione e quelle dei Paesi con essa confinanti sono particolarmente interessate al convegno sull'avvenire delle Alpi che si aprirà sabato prossimo a Trento per concludersi il successivo venerdì 6 settembre.

Queste assise della montagna che si propongono di far approvare un «piano d'azione» per il conseguimento di obiettivi concreti sono organizzate dal Club Alpino Italiano e dall'Unione internazionale per la conservazione della natura. Vi parteciperanno i rappresentanti delle sei nazioni dell'arco alpino: Italia, Austria, Jugoslavia, Francia, Svizzera e Repubblica federale tedesca.

Al convegno, quindi, prenderanno parte rappresentanze eterogenee; saranno presenti i rappresentanti dei governi, le associazioni protezionistiche, i cattedratici più prestigiosi, i giuristi, gli economisti, gli operatori turistici, i rappresentanti delle popolazioni locali, gli alpinisti, i cacciatori, i costruttori di impianti di risalita e quanti hanno legami con i settori produttivi della montagna.

E' sperabile che da ciascun rappresentante di questi settori derivi un contributo alla visione globale del problema della salvaguardia dell'ecosistema delle Alpi. I lavori saranno divisi in due parti. Durante la prima fase ci si propone di fare il punto dell'attuale situazione nelle Alpi. Sono stati scelti i seguenti temi: popolamento umano, evoluzione della struttura demografica e causa delle ineguaglianze di ripartizione nelle regioni alpine, implicazioni ecologiche; effetti dell'intervento dell'uomo sulla flora e sulla fauna compresi quelli causati dall'inquinamento; modificazioni fisionomiche dei paesaggi alpini; misure di conservazione prese sino ad oggi e loro efficacia (comprese le riserve ed i parchi nazionali).

Per ogni tema è stato scelto un relatore per ciascuno dei sei paesi partecipanti. Le sei relazioni nazionali sono state, quindi, conglobate in un'unica relazione generale che riassume la situazione nell'intero arco alpino.

E' stato inoltre creato un gruppo di studio composto da giuristi di ciascuno dei 6 paesi che sta elaborando una relazione ed un'analisi comparata dell'attuale situazione legislativa in Austria, Francia, Repubblica federale tedesca, Italia, Jugoslavia e Svizzera relativa a questi argomenti: assetto del territorio; utilizzazione del suolo; protezione della flora e della fauna, parchi e riserve. Questo studio fornirà gli elementi per proporre i criteri di base per una armonizzazione delle legislazioni dei sei paesi, armonizzazione necessaria in quanto concernente le Alpi che costituiscono un «unicum» geografico dalle caratteristiche ben precise e di interesse sovrannazionale.

La seconda parte del convegno prevede l'organizzazione di gruppi di lavoro, composti da esperti, i quali in base ai dati emersi dai dibattiti precedenti trattino specificatamente le seguenti materie: parchi nazionali e riserve; conservazione della specie e problema della caccia; agricoltura e silvicoltura; sviluppo economico, trasporti e abitazioni; turismo; utilizzazione del suolo e pianificazione.

I gruppi opereranno a due livelli. Un primo livello è costituito da un comitato tecnico composto di tre esperti per ogni paese partecipante e per ogni settore, e cioè un esponente del mondo accademico, un tecnico e un giurista. Ciascun comitato formulerà un'«ipotesi di lavoro». Su di essa si articolerà la successiva attività dei gruppi allargati, cui parteciperanno tutti i congressisti secondo la personale qualificazione e i personali interessi. Questo confronto consentirà di esprimere un documento operativo finale dal quale emergano concrete proposte che tengano conto di tutte le implicazioni che i problemi connessi alla sorte delle Alpi presentano.

Al fine di offrire un valido strumento agli organi preposti alla programmazione territoriale in sede di convegno verrà presentata una «carta delle regioni alpine da conservare».

Il convegno, di cui è presidente onorario il presidente del senato, sen. Spagnolli, si svolgerà sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

La validità del convegno è ulteriormente sottolineata dal messaggio di presentazione del sen. Spagnolli nel quale si legge: «Le Alpi, al centro di più Paesi fortemente industrializzati, devono servire da polmone verde per gli abitanti che vivono e lavorano nelle pianure sottostanti. Questo non deve, però, andare a discapito delle popolazioni che sulla montagna vivono e della montagna vivono.

Cifre sul rincaro delle abitazioni

I prezzi delle abitazioni, nel corso del 1973, sono aumentati secondo le rilevazioni svolte dal Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato dell'edilizia — di di circa il 40 per cento. Gli incrementi oscillano attorno alla stessa percentuale per i prezzi di vendita, mentre «nettamente più elevati — prosegue la nota — sono stati gli aumenti dei canoni d'affitto sia sul mercato libero, sia in molti casi di affitti solo "teoricamente" soggetti al blocco».

L'analisi congiunturale dell'attività edilizia del 1973 indica che «l'insieme delle strozzature e delle disfunzioni presenti nel settore continua a contenere il livello produttivo entro valori assai modesti» (nel primo semestre dell'anno le abitazioni ultimate segnano una flessione del 29 per cento).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Guido Busutti nel XXIII anniv. (17-8) dalla moglie Rina e figlie Fulvia e Clelia 20.00 pro E.C.A.

In memoria di Violetta D'Ambrosi per il compleanno (28-8) da Italia e Rodolfo Moraro 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Grio nel I anniv. dalla moglie Noemi Grio 10.000 pro Centro Tumori; dal fratello Nazario e nipoti Italia e Antonio Zetto 10.000; da Italia e Nello Grio 10.000 pro Ass. Assistenza Spastici (bambini); da Nevia e Fulvio 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Silvietta Lauri nel trigesimo da Elda e Mario 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Jolanda Cantoni nel IX anniv. da Walter e Renata Cantoni 10.000 pro Banca del Sangue e 10.000 pro Centro Tumori; da Norma e Fernanda 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Margherita Braida ved. Pian per il compleanno dalla figlia Angela 2.000; da Pian-Cresevich 6.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Luigi Lanzetta nel I anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Steffè nel II anniv. dalla mamma 10.000 pro Ass Assistenza Spastici (bambini).

In memoria di Gemma ved. Iernetti da Amelia Boschian 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Jablonski da Silva e Paolo Cappello 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Olga e Marcello Marovelli 3000 pro CRI.

In memoria di Iso Kostoris da Dino e Mariagrazia de Mottoni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Manzin dai cugini Giurco 5000, dalla famiglia Del Moro 5000, da Argentina e Gina Giaconia 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Richetti, Silvestri, Rudesch e Puntaferro 20.000, dalle famiglie Cervi, Miniatti, Mosetti, Jordan, Miotti, Stavagna 15.000 pro Centro tumori; da Rada Gardi e Titti Buda 5000 pro Fondo Ongaro - Angelo Giacomelli; dalla famiglia ing. Giulio Giacomelli 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Rodolfo Mosetti da Maria e Vittoria Miniutti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Pietro Gergolet 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Riccardo Orsetti dai colleghi del figlio Adriano della G. M. T. 35.000 pro Centro tumori; dai condomini dello stabile n. 5 di via Tonello 34.000 pro Ospedale Maggiore (Ammalati poveri).

In memoria di Lucia Visintin n. Zoff da Rosa Fano 2000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Cassa scolastica).

In memoria del cav. Antonino Saba dagli amici Leonzini 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria (Poveri).

In memoria di Angelo Serena dagli amici di casa 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Iernetti da Mirella Forchiarsin e famiglia 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Michele Machne dalla famiglia Pison 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lidia Manni da Alma Manni 5.000 pro Lega contro i Tumori (Comitato signore); da Gino e Maria Macchioro 10.000 pro Lega contro i Tumori; da Ines Garzolini 5.000 pro Centro Tumori; da Giorgio e Alma Dorfles 5.000 pro Italia Nostra (Sez. Trieste).

In memoria di Alberto Manzin da Lotti Colombis 5.000; da Barbarina Dizorz 5.000; da Ada Cardona 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Cleva da Valnea Indrigo e Lidia Poni 10.000 pro Ass. Assistenza Spastici.

In memoria di Antonio Gabri dalle famiglie Carlini-Caliterna 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino ing. U. Caliterna); dalle famiglie Di Mauro-Finazzer 3.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Piero Cvitanich dalle famiglie Comar e Cerato 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gabriella Giannini dalla zia Angela Cadelli 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Angelo Serena dalla famiglia Viola 5.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

Le iscrizioni al coro dei Piccoli cantori della città di Trieste si accettano ogni giorno tranne il sabato dalle 17.30 alle 20 nella segreteria dell'Istituto d'Arte drammatica, largo Pestalozzi, 1 (tel. 792693)

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE GRAVI DIFFICOLTA' DELL'ATTUALE MOMENTO ECONOMICO

«Industria e promozione» tema di un convegno alla Fiera

Si svolgerà il 10 settembre con l'intervento di esperti italiani e stranieri - Presente anche la stampa estera

Le difficoltà dell'attuale momento economico e i compiti spettanti, in tale situazione, ad una forma di promozione modernamente intesa anche in funzione di strategia anticongiunturale, formeranno l'oggetto di una «Giornata-convegno» che si svolgerà martedì 10 settembre alla Fiera di Trieste.

L'analisi riguarderà la promozione in tutti i suoi aspetti ma specialmente sotto il profilo della possibilità di essere adeguatamente finalizzata come efficace fattore di ripresa a sostegno dell'economia, analogamente a quanto si verifica nei paesi ad alto tenore industriale, in cui l'impiego di questo strumento, nelle sue varie forme, viene accentuato proprio nei periodi di crisi economica. Un fenomeno che non sembra invece verificarsi, almeno in ugual misura, in Italia dove spesso, nei momenti difficili, prevale la tendenza a comprimere il budget promozionale includendolo fra le spese considerate non essenziali.

Su questa problematica, sintetizzata nello stesso tema del convegno — «Industria e promozione. Impegno o disimpegno in periodo di crisi?» — esprimeranno la loro opinione alcuni qualificati esperti italiani e stranieri: economisti di chiara fama, tecnici del marketing, esponenti della classe imprenditoriale. E' prevista una larga partecipazione di operatori economici, studiosi, rappresentanti di pubbliche amministrazioni, enti, associazioni di categoria, specialisti della comunicazione, dirigenti di fiere e mostre, editori e giornalisti.

Da ogni parte d'Italia è stato manifestato vivissimo interesse per questo convegno che la Fiera di Trieste ha indetto e organizzato, con l'appoggio della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Cassa di Risparmio di Trieste, allo scopo di dare un concreto contributo di studio e di ricerca alla soluzione di un problema di vitale importanza e di grande attualità nella presente situazione economica. Anche la stampa estera ha rivolto la sua attenzione a questa iniziativa, tant'è vero che è già assicurata la presenza di grossi organi d'informazione come il «Times» di Londra e «Le Monde» di Parigi.

I lavori del convegno si articoleranno in una sessione antimeridiana intitolata «Situazione economica e attività promozionale: rapporti dall'Italia, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Germania Federale» e in una sessione pomeridiana che darà spazio ad un libero dibattito sull'attuale validità della strategia promozionale in Italia.

In mattinata, la serie delle relazioni si aprirà con un esame dell'attuale momento economico a cura del prof. Bruno Trezza, ordinario di economia politica all'Università di Roma. Il discorso verrà proseguito dal prof. G. B. Bozzola, incaricato di tecnica industriale alla «Bocconi» di Milano e dirigente delle industrie A. Zanussi S.p.A., che parlerà degli indirizzi generali di politica della promozione industriale.

Tre relatori stranieri illustreranno quindi il rapporto fra economia e promozione nei rispettivi Paesi: per gli Stati Uniti il dott. Raymond Riesgo, vicedirettore dell'U. S. Trade Center di Milano; per la Gran Bretagna il prof. J. N. Robinson, docente all'Università di Reading e consulente della Banca d'Inghilterra; per la Germania Federale il dott. Hans Joachim Hoerenz, direttore della Fiera-Centro Congressi di Amburgo.

Al dibattito del pomeriggio — che avrà per moderatore il prof. Pietro Armani, dell'Università di Pisa — il tema dell'attuale validità della strategia promozionale sarà affrontato da diverse angolazioni con possibilità d'intervento aperta a tutti i congressisti. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni e adesioni, all'Ufficio Stampa della Fiera di Trieste (piazzale A. De Gasperi 1, telefono 733203).

Nota comunista su «Total» ed «ENI»

A proposito delle recenti notizie di stampa sulla raffineria di Lugugnana e sulla rinuncia della Total al mercato italiano la segreteria triestina del PCI ha diramato il seguente comunicato:

«La stampa ha riportato in questi giorni la notizia della decisione dell'ENI di non realizzare più la raffineria di Lugugnana, e l'intenzione della Total di abbandonare le due raffinerie di Trieste e Mantova, se non verranno consentiti aumenti dei prezzi e riduzione dell'imposta di fabbricazione. E' chiaro l'intento ricattatorio della Società francese, che non paga dei considerevoli incentivi pubblici ottenuti per ammodernare e potenziare gli impianti, vuole ulteriormente estendere i suoi profitti a tutto danno dei consumatori e dello stato italiano.

«Le due notizie, se corrispondenti a verità, appaiono di grande interesse per Trieste e per l'intera area nord-orientale del Paese. Esse aprono, infatti, prospettive di una diversa politica energetica in questa zona e in generale di un suo diverso sviluppo economico, secondo le indicazione e le proposte da tempo avanzate dal PCI in stretto collegamento col movimento di massa esistente, sia nel Friuli-Venezia Giulia sia nel Veneto. Questo movimento è sempre stato contrario a declassare le due regioni ad area di insediamenti inquinanti ed a basso tasso di occupazione, che avrebbero pregiudicato le possibilità di insediamenti industrali moderni e avrebbero compromesso la sorte dello scalo commerciale di Trieste e l'attività turistica di tutto l'arco costiero. Fin dall'inizio il PCI aveva dichiarato la sua opposizione alla costruzione della raffineria di Lugugnana ed aveva avanzato concretamente la proposta di fare rilevare all'ENI la raffineria Total di Trieste, destinandone la produzione al mercato interno invece che all'esportazione e alla lavorazione per conto terzi, come ha fatto prevalentemente la società francese.

«Oggi questa prospettiva diventa concreta, se il governo non si piegherà al ricatto della Total; occorre quindi che l'ENI comunichi ufficialmente la propria decisione per Lugugnana e avvii subito le iniziative e i passi necessari per subentrare alla raffineria Total, togliendo tra l'altro da una situazione di comprensibile incertezza ed allarme i dipendenti della società francese, giustamente preoccupati della propria sorte. C'è da augurarsi che anche le forze politiche di maggioranza sia a livello provinciale sia regionale si impegnino a sostenere e caldeggiare simile soluzione.

PATETICA CERIMONIA ALL'AEROPORTO DI MERNA

COMMOSSO RICORDO DI GIUSEPPE BOTTINI

Morì un anno fa durante un lancio col paracadute

I paracadutisti sportivi di Trieste e Gorizia hanno ricordato con grande commozione il tragico volo di Giuseppe Bottini, il giovane triestino di 25 anni che lo scorso anno, il 25 agosto, durante una prova di lancio col paracadute perse la vita all'aeroporto di Merna.

Sul luogo che vide il suo prematuro sacrificio si è svolta una cerimonia commemorativa con deposizione di fiori e altri omaggi floreali fatti cadere dal cielo da un apparecchio, mentre un paracadutista si è lanciato ed è atterrato proprio sul luogo.

Erano presenti i genitori e la sorella del defunto, amici e una nutrita rappresentanza dell'Aeroclub di Gorizia e di Trieste. Come si ricorderà, Giuseppe Bottini era capitano di lungo corso e praticava il paracadutismo per hobby da due anni, cimentandosi con grande entusiasmo durante tutte le licenze che la compagnia di navigazione gli concedeva.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Approvati dalla CEE progetti per impianti agricoli nella regione

Sono state accolte, in sede di Comunità economica europea, le richieste della Regione Friuli - Venezia Giulia, relative al concorso del «Fondo europeo di garanzia ed orientamento agricolo» (FEOGA), per la realizzazione di quattro importanti progetti, per una spesa di oltre 3 miliardi di lire.

Si tratta di progetti, predisposti da organismi consortili, cooperativi e da ditte private, che erano stati dapprima approvati dal Comitato regionale consultivo delle bonifiche, e, quindi, trasmessi al competente ministero, perché a sua volta — dopo aver dato il giudizio di conformità alla politica economica ed agricola nazionale — li trasmettesse al FEOGA, per l'approvazione definitiva.

In particolare, i progetti che sono stati inseriti nel piano finanziario del Fondo agricolo europeo riguardano: la costruzione di un Centro regionale per la valorizzazione e la commercializzazione dei vini in Comune di Zoppola (Pordenone) per una spesa ritenuta ammissibile di 1 miliardo e 508 milioni (Cooperativa «Friulvini»); i lavori di sistemazione agraria e di costruzione di un impianto pluvirriguo in un comprensorio di riordinamento fondiario di 460 ettari situata nei Comuni di Basiliano e Codroipo (Udine) per una spesa di 661 milioni (Consorzio bonifica «Stradalta»); i lavori di costruzione di impianti pluvirrigui fissi a completamento di un piano di trasformazione irrigua in comprensori di riordinamento fondiario di 820 ettari, situati nei Comuni di Coseano, Rive d'Arcano, Bicinicco.

Sabato a Grado una gara di pesca

Fra le numerose manifestazioni sportive, artistiche e mondane che stanno caratterizzando l'ultimo periodo della cosiddetta «stagione alta» (la stagione «bassa», come è noto, avrà inizio col 1.o settembre), l'Azienda di soggiorno di Grado ha indetto anche quest'anno la tradizionale gara di pesca che si svolgerà nella giornata di sabato 31 agosto prossimo, all'insegna del Trofeo «Isola del sole».

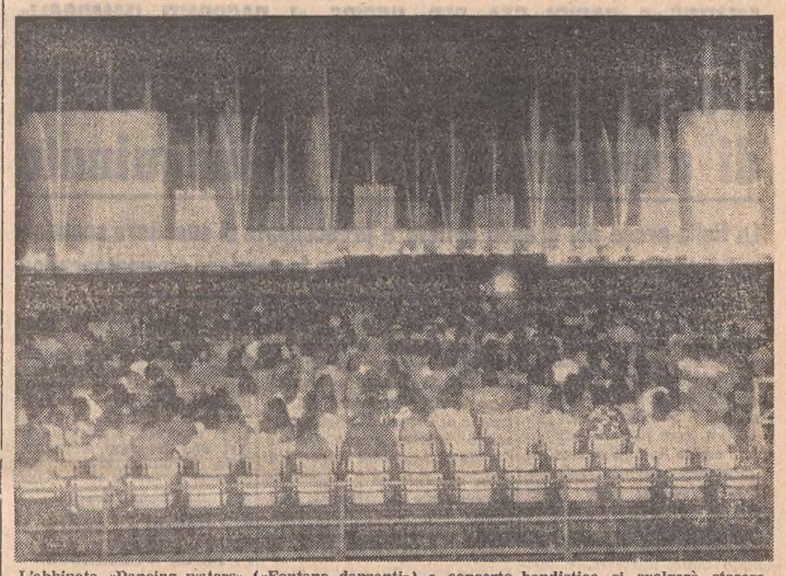
La manifestazione, che come per le edizioni precedenti sta suscitando una vivissima attesa fra gli appassionati della pesca sportiva di tutta la regione, viene organizzata dalla stessa Azienda di soggiorno, in collaborazione con la Cooperativa motopescherecci «Luigi Rizzo» e con il comando dell'ufficio circondariale marittimo di Grado. Anche in questa occasione verranno messi a disposizione dei pescasportivi una decina di motopescherecci, a bordo dei quali i concorrenti potranno raggiungere la zona di mare in cui si svolgerà la gara.

Le iscrizioni per poter partecipare alla manifestazione dovranno essere effettuate presso l'ufficio stampa e programmi dell'Azienda di soggiorno, in viale Dante Alighieri, sino all'esaurimento dei posti disponibili, dietro il versamento della quota di partecipazione che è stata stabilita nell'importo di 3500 lire.

L'unica novità rispetto al passato riguarda la fornitura delle esche che non verrà fatta dagli organizzatori, ma alle quali dovranno provvedere direttamente i concorrenti interessati.

Cronache degli spettacoli

STASERA L'ATTESA «ABBINATA»



L'abbinata «Dancing waters» («Fontane danzanti») e concerto bandistico si svolgerà stasera alle 21 nel Cortile del Castello di San Giusto. Lo spettacolo, a carattere popolare con posto unico (lire 1000), sarà diviso in due parti, la prima sostenuta dalla Banda cittadina «Giuseppe Verdi», con la direzione del maestro Azzopardo, e la seconda dalle «Fontane danzanti».

SCONTAVANO PENE DI CIRCA VENTI GIORNI

Cinque giovani evadono dalle carceri di Salcano

Tre zingari sono stati ripresi dalla polizia jugoslava Due ungheresi sono riusciti forse a passare il confine

Clamorosa evasione, alcune notti fa, di cinque giovani detenuti nelle carceri giudiziarie di Salcano, la nota località jugoslava già frazione di Gorizia, a ridosso della frontiera con l'Italia. Stavano scontando pene detentive al massimo di 20 giorni.

Tre dei fuggiaschi, tutti zingari di nazionalità jugoslava, sono stati catturati dalla polizia che aveva organizzato vaste battute, nella zona di Salcano e di Nuova Gorizia. Si tratta innanzitutto di Radenko Todorovic, 20 anni, il capobanda. E' stato preso a Nuova Gorizia mentre cercava di penetrare in un locale pubblico. La notte successiva è stata la volta di Faruk Vajde, 20 anni, e, infine, qualche ora più tardi, di Stojan Jovic, 21 anni. Tutti e tre non hanno dimostrato eccessive doti di astuzia in quanto hanno indugiato troppo nella zona, probabilmente nella speranza di ritrovarsi e fuggire uniti, oppure di mettere a segno qualche furto. Forse speravano anche di rintracciare la tribù di gitani che, dopo il loro arresto per una serie di ruberie nella zona, avevano pensato bene di togliere le tende e di prendere il largo.

Nessuna traccia di sé hanno, invece, lasciato gli altri fuggiaschi, due giovani ungheresi che non si sa bene come e perché fossero finiti in carcere a Salcano. Si tratta di Ferenc Race di 21 e Andrei Vajde di 20 anni, che a quest'ora, molto probabilmente, saranno riusciti già a passare il confine e si troveranno al sicuro in qualche località dell'Occidente

CON LA XXX OTTOBRE

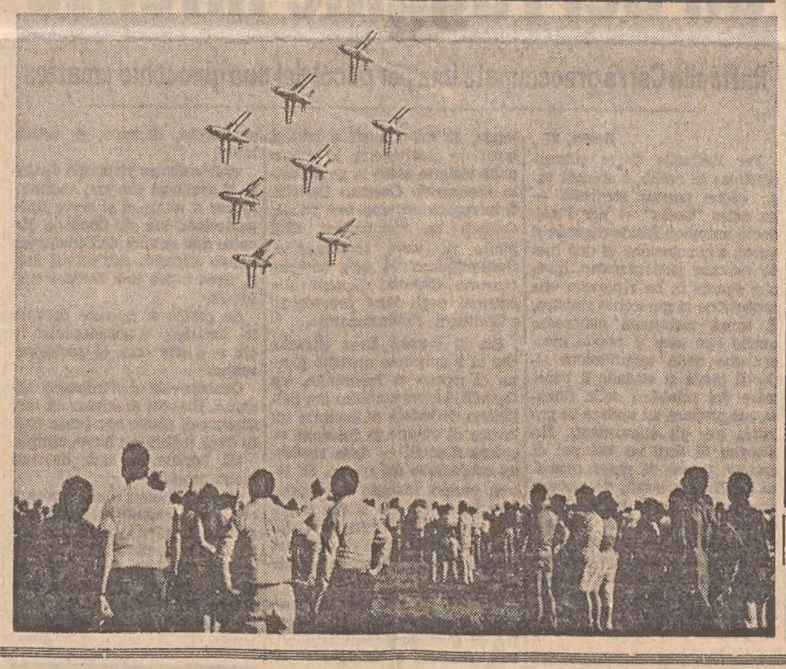
Gita alpinistica al Sasso di Bosconero

Il terzo mese di attività alpinistica estiva sta per scadere. La XXX Ottobre organizza per questo fine settimana una gita a Forno di Zoldo, base ideale per raggiungere l'indomani il Sasso di Bosconero, a metri 2436, meta designata. Il gruppo del Bosconero è una delle poche zone rimaste ancora selvagge e incontaminate, protetto com'è da boschi impenetrabili, entro i quali a malapena si fa strada il sentiero che porta alla Casera, unica piccola costruzione sperduta fra il verde.

Dalla Casera, raggiunta nella mattinata di domenica (il pernottamento, come si è detto, avverrà a Forno di Zoldo), si sale lungo il ripido ghiaione che fiancheggia da un lato il Sasso di Bosconero e dall'altro le pareti del Sasso di Toanella fino alla forcella omonima, con un itinerario «tranquillo».

La partenza della gita è fissata per sabato alle 15 in pullman da piazza Oberdan.

Le «Frecce tricolori» in Finlandia



La pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori» parteciperà nei giorni 30-31 agosto e 1 settembre a quattro manifestazioni aeree in Finlandia. Dopo due giorni di intensi allenamenti in volo, la pattuglia parte oggi alla volta di Wiesbaden, in Germania, prima tappa del lungo viaggio di trasferimento. Gli aerei «Fiat G 91» che compongono la pattuglia faranno poi scalo a Bravalla, in Svezia, prima di raggiungere Helsinki.

Le manifestazioni internazionali che vedranno in cielo le nostre prestigiose «Frecce» si svolgeranno ad Helsinki, Turku e Tampera. E' da rilevare che le «Frecce tricolori» sono appena rientrate alla base di Rivolto dopo una manifestazione svoltasi sull'aeroporto di Perugia - S. Egidio, nella quale hanno ottenuto il solito grande successo.

Il ten. col. Zardo, comandante della pattuglia, ha preparato in questi giorni il programma di volo in previsione della trasferta finlandese, che terminerà domenica sera. Il ritorno alla base di Rivolo è previsto per martedì 3 settembre.

Nella foto: Le «Frecce tricolori» durante la recente ammirata esibizione a Perugia.

VENERDI' A SAN GIUSTO SI CONCLUDE L'ESTATE TRIESTINA

Nostalgie del passato con le canzoni di ieri

L'elenco delle interpretazioni che udiremo al Castello

Sere or sono lo spettacolo «L'album dei ricordi», che venerdì prossimo, 30 agosto, concluderà il ciclo delle manifestazioni estive al Castello di San Giusto, ha suscitato grande entusiasmo a Rimini, richiamando quasi quattromila persone. Per valutare la sostanza del programma e, naturalmente, aumentare la carica di «tentazione» ad intervenirvi, è sufficiente elencare le principali canzoni che i protagonisti hanno eseguito e, quindi, eseguiranno anche al cortile delle Milizie.

Flo Sandon's: *«Viale d'autunno», «Ti ha voluto tanto bene», «Malasierra», «Vorrei volare», «Il negro Zumbon», «Tani Tani», «Dimmelo in settembre» e diversi brani in inglese.*

Rino Salviati: *«Prigioniero d'un sogno», «Roma nun fà la stupida staserа», «Principessita», «Mexico», «Malaguenia», «Galopera», «Canzone da Lina», «Ave Maria no morro», «Granada», «La croce di oro», «Stornelli Romani».*

Vittoria Mongardi: *«Tu che m'hai preso il cuor», «Ti voglio tanto bene», «Mattinata fiorentina», «Papaveri e papere», «Mia bella piccinina», «Aveva un bavero», «Vecchio scarpone».*

Raoul Pisani: *«Un'ora sola ti vorrei», «Ma mi!» «L'amore è una cosa meravigliosa», «Le feuilles mortes», «Amo Parigi», «La novia» e alcuni «pezzi» mesticonti.*

Nunzio Filogamo, presentatore dello spettacolo e conduttore di un gioco «quiz» a premi, reciterà la poesia, di sua composizione, «Abiti grigi» e canterà «Come pioveva», una fra le più antiche ma, senz'altro, fra le migliori pagine del repertorio italiano classico, di Armando Gill. Accompagnerà i cantanti il complesso musicale «La Moquette».

Ai non più giovani, ma anche ai giovani, quindi, l'invito a sfogliare questo nostalgico «album»: per i primi l'emozione e la commozione di tanti ricordi e per i secondi lo stupore ammirato per un mondo oramai lontano ed a loro sconosciuto, forse riscoperto, in qualche momento, attraverso le reminiscenze di Carletto Loffredo e di Gisella Sofio.

Sono già in prevendita i biglietti (prezzo unico lire 1500) che garantiscono il posto a sedere.

Vengono in Italia a rapire i rapaci

L'Italia è, da qualche tempo, meta di numerosi gruppi di saccheggiatori e commercianti di rapaci di provenienza essenzialmente germanica.

Già nel 1969, un'operazione di sorveglianza attuata dal circolo falconieri d'Italia e dal W.W.F. italiano, portò all'arresto di due gruppi di saccheggiatori tedeschi ai quali furono inflitte condanne fino a due mesi di detenzione.

Purtroppo anche a scala nazionale il saccheggio dei nidi dei rapaci è largamente diffuso, anche se non con l'organizzazione e i mezzi dei gruppi tedeschi, ai danni specialmente di gheppi, sparvieri, civette, barbagianni (che vengono utilizzati come richiami per piccoli uccelli) e gufi reali, impiegati come richiamo per la caccia ai rapaci e corvidi.

Per cercare di porre un freno alla graduale distruzione dei rapaci e degli uccelli sono necessari alcuni urgenti provvedimenti. Nell'attesa che venga emanata una nuova legge per la caccia che tenga conto dei consigli forniti dalla lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, dal CNR e dal WWF, occorrerebbe predisporre subito un decreto che vieti a decorso immediato l'uccisione e la cattura di uccelli rapaci su tutto il territorio nazionale.

Occorrerebbe, poi, istituire oasi di protezione nelle aree più ricche di nidificazioni di tali specie, come i monti della Tolfa, le gravine pugliesi, le piccole isole tirreniche, i promontori rocciosi, le aree di nidificazione di avvoltoi ed aquile.

Bisognerebbe infine porre rigide limitazioni all'uso, eccessivo, di insetticidi chimici e di esche avvelenate.

IL 3 E 4 SETTEMBRE

Concorso nazionale corale a V. Veneto

Organizzato dall'ENAL-USCI (Unione Società Corali Italiane) e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Vittorio Veneto, nei giorni 3 e 4 settembre si terrà a Vittorio Veneto l'8.o Concorso nazionale corale per l'assegnazione dei trofei «Città di Vittorio Veneto». Vi potranno partecipare complessi corali maschili, femminili e misti, che verranno classificati in tre distinte sezioni. Oltre al pezzo d'obbligo previsto per ogni sezione, i cori dovranno presentare alcuni pezzi a libera scelta.

Verranno premiati nove complessi (tre per ogni sezione). Essi avranno l'obbligo di partecipare al concerto pubblico che si terrà nel Palazzetto dello sport di Vittorio Veneto alle ore 21 del 4 novembre. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli uffici dell'Enal, via Caiselli 1 (piazza S. Cristoforo), tel. 54260.

La situazione del Teatro sloveno

La posizione del Teatro sloveno di Trieste è stata oggi presa in esame dal consiglio di amministrazione dell'ente. Il presidente Taucar, nella sua relazione, ha riferito in proposito sui colloqui avuti recentemente con i rappresentanti dello Stabile e dell'assessorato alla cultura e con il commissario del governo Di Lorenzo.

Il consiglio ha rinnovato la propria determinazione affinché l'ente venga riconosciuto con lo «status» di teatro stabile dalle amministrazioni locali e a chiedere che il ministero per il turismo e lo spettacolo faccia fronte ai suoi impegni. In chiusura di riunione è stato inoltre discusso il cartellone della prossima stagione.

Anfore romane scoperte nel Quarnero

Anfore romane, stoviglie e altri oggetti risalenti al primo secolo dell'era cristiana sono stati scoperti, al largo della riviera di Levante del Quarnero, da un turista veneziano, Francesco Ferraris, appassionato subacqueo.

Informata della scoperta la sovrintendenza del museo di Sen, il giovane ha attivamente collaborato all'organizzazione di ulteriori ricerche sui fondali, ricuperando tra l'altro numerose altre anfore.

Ritrovato un ordigno durante uno scavo

In uno scavo che l'operaio Pasquale Davino (30 anni, domiciliato a Muggia in via Struthoff 1) stava effettuando in via del Teatro Romano, è venuto alla luce un proiettile da 47 millimetri di artiglieria, efficente ma in cattivo stato di conservazione. L'operaio ha sospeso subito il lavoro ed ha telefonato da un vicino bar al «113». E' accorsa una pattuglia della Volante e, poco dopo, è giunto sul posto un esperto rastrellatore, Claudio Longhi, il quale ha provveduto a recuperare l'ordigno.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Assunzione personale dal Comune

Al cons. Di Giorgio (MSI-DN) che aveva presentato un'interrogazione per conoscere i criteri in base ai quali l'amministrazione comunale procede all'assunzione del personale salariato operaio, l'assessore Vascotto ha risposto come segue:

«Con riferimento alla sua interrogazione concernente l'assunzione presso il Comune del personale salariato - operaio, la informo che — a sensi del vigente regolamento per il personale — detta assunzione ha luogo per chiamata in base ad una graduatoria degli aspiranti, formata tenendo conto dell'età, del numero dei componenti il nucleo familiare, del reddito complessivo e di eventuali servizi straordinari prestati presso il Comune senza demerito. A parità di punteggio si applicano le norme di legge sulle precedenze. A tale graduatoria si attinge per la copertura dei posti che si rendono vacanti nelle varie categorie del personale operaio.

«Per la nomina a posti di operaio specializzato o qualificato e di bidello e di necroforo la nomina stessa deve essere preceduta da una prova d'esame pratica da prestarsi dinanzi ad una commissione nominata di volta in volta dalla Giunta municipale.

«In merito poi alla riassunzione in servizio di personale precedentemente dimesso per fine periodo di esperimento o licenziato per motivi disciplinari, la informo che tale riassunzione, del resto contemplata dalla legge comunale e provinciale, è avvenuta solamente nei confronti di quattro dipendenti (due operai e due vigili urbani) dei quali tre sono stati riassunti in qualità di salariati operai avventizi a tempo determinato, e solo successivamente hanno conseguito la nomina in ruolo, mentre il quarto è stato riassunto direttamente in ruolo; la loro nomina in ruolo, in conformità alla norma regolamentare vigente in materia, è stata preceduta dal parere favorevole espresso dalla commissione consultiva».

I «bus» di via Beccaria

Al consigliere Trauner (PLI), che aveva lamentato il grave disagio derivante agli abitanti di via Beccaria dalla presenza di numerosi capilinea d'autobus, l'assessore ai servizi industriali, Abate, ha fornito la seguente risposta: «L'Acegat ha fatto rilevare che l'ubicazione dei capilinea nella via in questione è stata disposta dal Servizio tecnico del traffico, e ciò in relazione alla regolamentazione della circolazione urbana in quella zona. Purtroppo, attualmente, l'azienda non vede altra soluzione circa la possibilità di ubicare altrove tali capilinea. Si fa presente, comunque, che nel corso della ristrutturazione delle linee aziendali secondo il nuovo piano dei trasporti pubblici, la via in argomento verrà alleggerita, automaticamente, dal carico degli autobus ora in sosta in quella zona».

Mancano le sigarette

Il cons. Piero Ponis (DC) ha interrogato il sindaco «per sapere se è a conoscenza che le rivendite di monopolio della città di Trieste sono prive di sigarette delle qualità più richieste e più popolari e che, invece, sul mercato locale vengono immesse alla vendita sigarette costose di marca estera al cui acquisto i fumatori devono ricorrere con grave falcidia dell'economia familiare.

«Poiché stupisce che tale fenomeno trovi riscontro nella città di Trieste, mentre non si verifica a Monfalcone e nei vicini centri turistici di Grado e Lignano, lo scrivente chiede di conoscere i motivi per cui la città di Trieste non è rifornita di sigarette di tipo economico e di largo consumo e quali passi si intendano fare per ovviare ai lamentati inconvenienti».

Posti a concorso nelle Ferrovie

L'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha indetto un pubblico concorso, per esami e per titoli, a 40 posti di segretario in prova, fra aspiranti forniti del diploma di ragioniere e perito commerciale ovvero di maturità tecnica commerciale a indirizzo amministrativo, mercantile, commercio con l'estero, amministrazione industriale, programmazione; ovvero maturità tecnica per il turismo, di perito aziendale e corrispondente commerciale, o di maturità professionale a indirizzo di segretario di amministrazione, operatore commerciale, analista contabile, tecnico delle attività alberghiere, operatore turistico.

La domanda di partecipazione al concorso, su carta bollata, con firma autentica, e in conformità al modello allegato all'avviso-programma, dovrà pervenire alla direzione generale dell'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato (servizio personale - concorsi) in Roma, piazza della Croce Rossa, entro il 18 settembre prossimo

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A UDINE DAL 2 AL 20 SETTEMBRE PRESSO IL CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICA

SEMINARIO D'AGGIORNAMENTO SU HANDICAPPATI E SOCIALIZZAZIONE

Dal 2 al 20 settembre si terrà presso il consorzio per l'assistenza medico-pedagogica in via Planis, 25 un seminario di aggiornamento per gli operatori dell'ente. Su proposta dei tecnici del consorzio, il corso verterà sul tema: «handicappati e socializzazione», che appare attualmente il principale obiettivo della politica assistenziale dell'ente, orientato a favorire tutte le esperienze d'integrazione dei ragazzi nell'ambiente di appartenenza.

Il corso si articolerà in tre centri di interesse sugli aspetti pedagogici, psicologi e sociali del tema generale e sarà suddiviso in «momenti informativi attraverso lezioni teoriche e presentazione di esperienze», «in momenti informativi attraverso l'analisi delle esperienze condotte nell'ambito del consorzio». Contemporaneamente si svolgeranno lavori di gruppo e di intergruppo autogestiti dagli operatori per approfondite le informazioni e le esperienze e ci saranno le relazioni del dottor Paolo Carafa, psicologo del centro di orientamento scolastico di Pordenone, del prof. Umberto Dell'Acqua dell'istituto di pedagogia dell'Università cattolica di Milano e dirigente del centro di formazione e assistenza minorati del comune di Milano della dottoressa Lina Sarti, responsabile, di una unità locale dei servizi sociali del comune di Padova, del dottor Salvatore Soresi, direttore del C.O.S.P. di Pordenone.

Inoltre il programma prevede l'intervento del Gruppo per la gestione sociale della salute mentale di Modena, che presenterà un'esperienza di quartiere. Questa iniziativa, che, come si è detto, rientra nell'attività promozionale dell'ente, è volta a sensibilizzare la comunità e a potenziare tutte le esperienze di integrazione e di inserimento degli handicappati psichici. Il corso pertanto è aperto a chiunque persegua analoghe finalità e sia interessato all'analisi del problema.

Parallelamente al seminario per gli operatori è stato organizzato un analogo corso di aggiornamento per gli insegnanti elementari del consorzio sul tema «Scuola a tempo pieno e handicappati psichici». A questo convegno parteciperanno molti docenti della nostra regione. Gli oratori saranno il dottor Pasotti, direttore didattico di Mantova che tratterà il tema «Aspetti didattici-pedagogici della scuola a tempo pieno», il dottor Cavallero, direttore didattico di Torino che parlerà su «Aspetti sociologici», la dottoressa Umana, direttore didattico di Bolzano e il dottor Di Marco, psicologo dell'ENPF di Udine che parleranno rispettivamente su «Esperimento di classi integrate» e «Esperienze di scuole a tempo pieno in Friuli».

Molto pubblico alla mostra di S. Giorgio

Le mostre di pittura e del libro, allestite dal Circolo iniziative sociali di San Giorgio di Nogaro e quella enologica allestita dal gruppo Alpini, che rientrano nel quadro delle manifestazioni per la sagra di San Bartolomeo, sono state ieri visitate da moltissimi appassionati giunti anche da alcuni paesi della Bassa Friulana.

Alla mostra enologica apprezzatissimi i vini tipici regionali; all'esposizione libraria, alla quale hanno partecipato le più importanti case editrici, apprezzatissime le «Monografie d'arte» della Casa editrice Rizzoli con le opere del Caravaggio.

La rassegna dei quadri, alla quale partecipano oltre 40 pittori, alcuni dei quali di fama internazionale, presenta nell'insieme una certa uniformità di argomenti seppure originalmente espressi. Le opere vogliono più o meno esprimere un certo anelito alla pace che si sta discogliendo, alla famiglia, intesa come fulcro della società, ai danni provocati dal furore della guerra, furore espresso chiaramente nei vari «collages» e infine alla natura intesa come rifugio e pace interiore.

Non mancano i quadri inerenti al folclore friulano, non presentati in caratteri astratti ma in panoramica realistica.

1934 1974
40 anni UTAT
VIENNA
turismo
facile
12/15 settembre - L. 66.000

1934 1974
40 anni UTAT
SETTEMBRE IN ITALIA

VALLE D'AOSTA, COURMAYEUR	5/8 sett.	L. 59.000
SICILIA e ISOLE EOLIE -	11/22 settembre	» 215.000
ISOLA D'ELBA, PISA, SIENA -	12/15 settembre	» 57.000
FIRENZE, S. GIMIGNANO, SIENA -	13/15 sett.	» 42.000
LE VILLE VENETE -	14/15 settembre	» 28.500
SAN MARINO e RAVENNA -	14/15 settembre	» 24.000
COSTA AMALFITANA, NAPOLI, CAPRI -	18/22 settembre	» 84.000
CIRCUITO DELL'UMBRIA -	19/22 settembre	» 58.000
COSTA SMERALDA e CORSICA -	21/28 sett.	» 175.000
ROMA, CASTELLI ROMANI e PARCO d'ABRUZZO -	25-29 settembre	» 84.000
GARGANO e ISOLE TREMITI -	25/29 sett.	» 83.000

U.T.A.T. Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MENTRE A PARIGI STA PER USCIRE «I RACCONTI IMMORALI»

Terrorizzata Paloma Picasso di apparire nuda e insanguinata

La figlia-erede del grande artista e preoccupata di suscitare scandalo nel pubblico, sebbene non intenda seguire la carriera cinematografica

Parigi, 27

Dopo «Emmanuelle», il successo erotico dell'estate parigina, e «Grandeur nature», che racconta gli amori di Michel Piccoli e di una bambola di plastica, un terzo film è destinato a fare colare fiumi d'inchiostro: «Les contes immoraux», di Valerian Borowczyk, opera nella quale tutti gli interpreti appaiono interamente nudi.

Lo spettacolo non avrebbe suscitato tanto interesse, e non sarebbe stato avvolto da una particolare atmosfera di scandalo, se l'interprete principale non fosse Paloma Picasso, 25 anni, figlia di Pablo Picasso e di Francois Gillot, legittima erede del grande artista. Già presentato al festival di Perlino, il film verrà proiettato nelle sale cinematografiche di Parigi a partire da domani.

La bella Paloma Picasso, dicono i suoi amici, attende l'uscita del film con un grande nervosismo: dopo aver accettato senza difficoltà di girare tutte le scene, anche le più scabrose, ha infatti paura delle reazioni del pubblico francese e, soprattutto delle conseguenze che l'esibizione della sua nudità potrebbe avere ai fini della divisione della favolosa eredità paterna.

All'annuncio della prossima uscita dei «Racconti immorali» — che era stato bloccato per oltre quattro mesi dalla censura — un certo numero di personalità ne hanno infatti sostenuto che la nudità di Paloma faceva ricadere la vergogna sul nome di suo padre, e hanno chiesto un riesame della decisione del tribunale di Grasse che ha riconosciuto Paloma e suo fratello Claude figli naturali dell'artista.

Un avvocato si è presentato al presidente del tribunale incaricato della successione brandendo una rivista nella quale erano pubblicate fotografie di Paloma nuda. Ma sembra senza successo. «Andiamo — avrebbe risposto il magistrato — pensate che la nudità di Paloma possa realmente nuocere alla memoria di un artista i cui nudi, geniali, hanno fama mondiale?»

«Les contes immoraux» è un film composto di quattro episodi. Il più scabroso si intitola «Erzsebet Bathory», dal nome di una contessa ungherese del diciasettesimo secolo avida di bagni di sangue, che amava fare nei parchi del suo castello lunghe passeggiate in costume d'Eva e adorava farsi spogliare da giovani fanciulle drogate, che poi assassinava.

Nessuna scena, ha dichiarato Borowczyk, ha spaventato Paloma Picasso. La figlia del grande artista non ha battuto ciglio nemmeno quando le è stato detto che, non essendo stata trovata alcuna sostanza per imitare perfettamente il sangue, avrebbe dovuto fare il bagno in una vasca contenente del vero sangue di maiale. Questo fu comperato ai mattatori della «Villette» e recapitato negli studi cinematografici, in un container, ancora tiepido.

Paloma ha dichiarato di aver accettato di interpretare i «Racconti immorali» per guarire la sua timidezza, ma di non avere intenzione di fare una carriera cinematografica. «Non è facile portare il nome di Picasso — ha precisato Paloma, che per la sua interpretazione ha incassato un assegno di 5000 franchi (625.000 lire) — tutti pretendono da voi cose straordinarie e, quando non le fate sono delusi».
(Ansa)

TUTTO PUCCINI EUROPEO

Il panorama operistico '74-'75 appare fin d'ora dominato dalle celebrazioni pucciniane a cinquant'anni dalla scomparsa del compositore lucchese. Non c'è teatro grande o piccolo che quest'anno non dedichi un omaggio particolarmente affettuoso a Giacomo Puccini. Fra le iniziative che per prime si affacceranno alle cronache musicali — dopo le manifestazioni organizzate a Torre del Lago — si distingue la Stagione Lirica del Comunale di Treviso, interamente dedicata a Puccini: dopo l'inaugurazione (9 ottobre) con «Le Villi» e l'«Edgar», il teatro di Treviso presenterà in ordine cronologico tutta la produzione drammatica pucciniana, concludendo, il 21 dicembre, con la «Messa di Gloria».

Intenso anche il programma del «Regio» di Torino, che aprirà il 21 novembre con «Fanciulla del West». L'opera sarà illustrata al pubblico dal M.o Raffaello de Banfield, cui il «Regio» ha affidato la prima prolusione del ciclo.

Al «Piccolo Regio» avranno luogo anche una conferenza sulla vocalità pucciniana tenuta da Rodolfo Celletti, una tavola rotonda curata da Mario Morini sul tema «Puccini nel ricordo dei testimoni», una commemorazione della grande «Butterfly» Rosetta Pampanini, una rievocazione della figura dell'artista, sotto il titolo «Puccini oggi» tenuta da Enzo Siciliano, una serie di audizioni discografiche commentate da Guido Tartoni.

L'inaugurazione del «Regio» sarà preceduta, sempre nel nome di Puccini, da quella del Comunale di Trieste, dove andrà in scena il Trittico con la regia di Gian Carlo Menotti. Seguirà, nella seconda parte della stagione, l'ormai celebre allestimento viscontiano della «Manon Lescaut»: in questo periodo, un'importante manifestazione pucciniana verrà organizzata dal Circolo della Stampa. Un'altra significativa «Manon Lescaut» andrà in scena in novembre a Bruxelles (protagonista, Maria Chiara) per ricordare le ultime speranze e gli ultimi istanti del Maestro.

Fra le numerose altre esecuzioni pucciniane, che caratterizzeranno la vita musicale internazionale, andranno certo registrati anche nuovi studi e nuove pubblicazioni: alla recente, commovente edizione dell'epistolario familiare a cura del Marchetti, si aggiungerà intanto un'attesa monografia curata da Leonardo Pinzauti.

Umorismo nero e dissacrante

Roma, 27

Il regista francese Francis Girod verrà a Roma nel prossimo settembre per presentare alla stampa il suo film «Il trio infernale», un «thrilling» realizzato in una grottesca chiave di umorismo nero. Girod è stato assistente alla regia di José, Mocky, Grimblach, Reichenbach e Vadim; attore e sceneggiatore, ora è al suo debutto nella regia di un film.

«Il trio infernale», che è interpretato da Michel Piccoli, Romy Schneider, Mascha Gomska e Andrea Ferreol, è ispirato ad un fatto vero. Narra le vicende di un noto avvocato di Marsiglia, Sbarret, che aveva truffato più volte con la complicità delle sue amanti le assicurazioni, macchiandosi anche di qualche delitto.

«Nel film " Il trio infernale" ho usato l'umorismo per descrivere un personaggio che ha fatto dell'humor una pratica quotidiana», ha detto Girod precisando così il concetto del film: «Metto tre mostri in un barattolo e li osservo. A intervalli regolari, getto una vittima nel barattolo e guardo come essa si fa divorare. I miei tre mostri non riescono a venire a capo dell'ultima vittima: è indigesta».
(Ansa)

Fellini a Londra cerca «Casanova»

Roma, 27

Federico Fellini, accompagnato dalla moglie Giulietta Masina, è partito oggi da Roma diretto a Londra dove si fermerà circa una settimana.

Durante il suo soggiorno nella capitale inglese Federico Fellini incontrerà i rappresentanti della stampa in vista della prossima uscita del film «Amarcord» e compirà una selezione di attori per scegliere il protagonista del suo prossimo film «Casanova» che verrà prodotto dalla Rizzoli film.
(Ansa)

Caro padrino

New York, 27

Secondo quanto riferisce la rivista specializzata «Variety», la Paramount ha venduto alla società televisiva NBC il diritto di trasmettere «Il padrino», per l'eccezionale cifra di dieci milioni di dollari. Il film, la cui prima cinematografica risale al 15 marzo 1972, sarà presentato dalla NBC in due puntate, nelle ore serali durante le quali l'ascolto è maggiore: le due puntate, in data ancora da stabilire, saranno presentate da Francis Ford Coppola, regista del film. «Il padrino» continua così ad aumentare il suo record di incassi nella storia del cinema, incassi valutati al lordo, in circa 330 milioni di dollari.

Per quanto riguarda la NBC, essa conta di incassare oltre cinque milioni di dollari per la pubblicità che sarà fatta nelle due sere di trasmissioni, e conta anche, col successo che si ripromette di avere acquistando film recenti e di grosso richiamo, di accrescere le sue potenzialità commerciali in futuro.
(Ansa)

Gli avvenimenti cecoslovacchi del 1968 cominciano a essere trattati sotto forma di satira, come accade nel film di Karel Stekly «Hroch», parola che significa ippopotamo, e sta a indicare sia un grosso pachiderma dello zoo, sia un impiegato di banca che ha quel cognome. Con uno stile a metà fra il realistico e il grottesco, insomma, Stekly, insignito l'anno scorso, nel suo settantesimo compleanno, del titolo di artista nazionale, vuol far vedere come «la pubblicità può disorientare e turbare la gente, e sconvolgere l'ordine stabilito».

Il «Centro per l'internazionalizzazione della lingua inglese» ha fondato il premio cinematografico Walt Whitman, con una dotazione di mille dollari. Il premio sarà dato ogni anno al miglior nuovo film sulla poesia. Quest'anno, le opere concorrenti dovranno pervenire entro il 16 settembre.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La paura del lupo Il Frank ottimista!

Roma, 27

«L'apocalisse degli animali» (TV 1, ore 20.40) — Va in onda la quinta puntata dell'Apocalisse degli animali, nella quale Frederic Rossif illustra, in particolare, i pregiudizi dell'uomo che rendono difficili i suoi rapporti con alcuni animali. Sono pregiudizi che lo inducono ad uccidere dando alle proprie razzie giustificazioni ipocrite. Una esemplificazione riportata da Rossif è la battuta di caccia fatta in un villaggio francese. Losere, per uccidere i lupi ritenuti responsabili dell'aggressione ad un centinaio di persone. In realtà, secondo il regista, gli uomini riversano nei lupi un astio profondo ravvisando in questi animali tutti i difetti umani. Per confermare ancora una volta l'opportunità di rispettare gli animali, Rossif propone in questa puntata, intitolata «La paura del lupo», lo stato di comunione esistente in India tra l'uomo e l'animale, contrapponendo ad esso la «forma mentis» degli occidentali che, a suo avviso, hanno smarrito la poesia della natura e si sono ridotti a considerare gli animali alla stregua di cavie di laboratorio o di «personaggi» da circo.

* * *

«Mercoledì sport» (TV 1, ore 21,35) — nell'ambito della rassegna europea della pallacanestro femminile che si svolge attualmente in Sardegna, viene trasmessa la seconda giornata della fase finale di questa, ripresa a Cagliari. La manifestazione, cominciata il 23, si concluderà il 3 settembre. Si spera in un buon piazzamento degli azzurri poiché il basket femminile ormai ha trovato uno spazio importante in Italia, confermato dai successi ottenuti recentemente all'estero.

* * *

«Mister Smith va a Washington» (TV 2, ore 21) — All'«Eterna illusione», presentato dalla TV la settimana scorsa, segue un altro film di Frank Capra: «Mister Smith va a Washington», che ha per protagonisti gli stessi interpreti, ossia James Stewart e Jane Arthur. I telespettatori avranno la conferma dell'ottimismo del regista di origine siciliana e del suo spirito democratico nel rivedere le vicende che hanno per protagonisti alcuni finanzieri e politicanti, presentatori del progetto al Senato di Washington di una diga la cui costruzione consentirebbe lauti guadagni agli interessati. Uno dei senatori che rappresentano lo stato in cui dovrebbe essere costruita la diga, muore. A sostituirlo viene scelto un certo Jefferson Smith, giovane onesto e ingenuo che i politicanti confidano di poter muovere a loro agio. Senonché a Smith, il quale ignora l'intrigo, decide di presentare un disegno di legge per la costruzione di un campo nazionale di «boy-scouts», proprio sulle rive del fiume sul quale dovrebbe sorgere la diga. Gli affaristi ricorrono a tutti i mezzi per opporsi al disegno di Smith e, infine, per liberarsi di lui, l'accusano di disonestà e propongono la sua espulsione dal Senato. Smith si difende per smascherare gli avversari e vince.
(Ansa)

PARLANO ADESSO IL REGISTA E LO SCENOGRAFO

Per Canzonissima '74 un bel ruggine intenso

Raffaella Carrà preoccupata (ma per poco) del suo ginocchio «matto»

Roma, 27

Per Raffaella Carrà «Canzonissima» in realtà, comincia oggi. «Sono ancora stravolta — ha detto "Raffa" — per l'incidente automobilistico durante il quale, a conclusione di una breve vacanza all'Argentario, qualche giorno fa ho riportato una contusione al ginocchio sinistro. E senza nemmeno conoscere quello che sarà il nuovo meccanismo della trasmissione — per il quale si attende il benestare del ministro delle finanze, mi preparo ad andare in palestra per gli allenamenti. Ho bisogno di fare un bel po' di esercizi prima di poter eseguire i balletti previsti. Contemporaneamente dovrà finire di incidere, sempre per la Lotteria di Capodanno, un 33 giri».

Mentre Raffaella con una certa apprensione dovuta al suo ginocchio «matto» (matto, fortunatamente, ancora per poco). E' pronta alla fatica che l'attende, 42 macchinisti e tecnici lavorano alacremente al teatro delle vittorie sotto la guida dello scenografo Gaetano Castelli. Interrogato durante una pausa, Castelli ha annunciato: «Dal punto di vista scenografico, Canzonissima '74 sarà completamente diversa rispetto alle edizioni degli anni precedenti, addirittura rivoluzionaria».

Sia il regista Eros Macchi, che si è concesso qualche giorno di riposo al Terminillo, sia Castelli, hanno stabilito sin dall'inizio del'estate di svolgere un lavoro di equipe in funzione — spiega Castelli — della moderna concezione del teatro. Di intesa hanno ritenuto opportuno fare in modo che la più popolare trasmissione televisiva italiana rifletta i gusti di oggi nel campo dell'arredamento e della moda.

«Anche se non lo abbiamo fatto — precisa Castelli — è come se avessimo consultato pittori, scultori e "designers" d'avanguardia; e assistito alle ultime sfilate di moda italiane e francesi».

In poche parole l'aspirazione di Macchi e, in particolare, di Castelli sarebbe di far apparire il palcoscenico di «Canzonissima» come una gigantesca scultura di Mario Ceroli. E per rimanere aderenti allo spirito di questo scultore-designer hanno abolito i colori tradizionali ricorrenti negli spettacoli di varietà, e anche i materiali consueti. Per i primi hanno utilizzato tutte le gamme del marrone dal beige al ruggine; quanto ai materiali, niente plastica, ma sughero, legno grezzo. Insomma un insieme che possa dare un'idea di un bell'autunno anche in considerazione della data (7 ottobre) dell'inizio della trasmissione. Raffaella Carrà indosserà abiti disegnati per lei da Silvio Betti, privi di strass e lustrini: sobri e nelle stesse sfumature dei colori delle scene. Stilizzate saranno le coreografie di Don Lurio.

Un tentativo di eliminare ogni caratteristica banale di uno spettacolo, diciamo, di consumo?».

«Certamente» risponde Castelli. E aggiunge che uno spettacolo per il quale ci si serve della partecipazione di Cochi e Renato, due comici dall'«humour» nuovo estraneo agli effetti facili, deve avere una cornice così ideata.

Se perciò si potesse definire in anticipo «Canzonissima» a chi o a che cosa la paragonerebbe?

Consapevole dell'impegno assunto, Castelli dichiara: «A una signora di classe che tenga conto degli umori dei nuovi tempi».

«E l'orchestra sarà davvero monumentale?»

«Senza dubbio: basti pensare che verrà sistemata lungo una gradinata dell'altezza di tre metri e mezzo, tra quinte tappezzate di legno grezzo e a 15 centimetri da un pavimento non grigio, come sempre, ma marrone, anzi di un bel ruggine intenso».
(Ansa)

PROGRAMMI E SPERANZE DEI VINCITORI DEL «RICCIONE»

DA TROPPO SI PARLA DELL'AMERICA CHE C'ERA

Così Sergio Leone nella lunga attesa del primo «ciak»

Riccione, 27

«Sto preparando come regista "C'era una volta l'America", ma è ormai da troppo tempo che si parla di questo film per cui è meglio, per il momento, non soffermarsi su di esso. Ne riparleremo soltanto quando sarò sul serio alla vigilia del primo ciak. Preferisco invece parlare come produttore, nella cui veste realizzerò fra breve un film con Terence Hill e uno diretto da Damiano Damiani». Lo ha detto Sergio Leone nel corso della diciottesima edizione del premio Riccione dedicata al mondo dello spettacolo, fra i vincitori per il successo mondiale del film «Il mio nome è nessuno».

Nella città adriatica per ritirare i loro premi hanno trascorso alcuni giorni numerose personalità del cinema. Lisa Gastoni, premiata per «Mussolini: ultimo atto», ha detto che sta ultimando «Amore mio» di Vancini, un film sul quale spera molto in quanto il personaggio a lei affidato è assai intenso dal lato psicologico e drammatico. Il produttore Ermanno Curti ha accompagnato Ursula Andress, protagonista di un nuovo film dal titolo «Colpo in canna». L'attrice è stata seguitissima dai fotoreporter ma ha deluso quanti attendevano di vederla assieme a Fabio Testi (che, contrariamente a quanto annunciato, non si è visto).

Ermanno Curti, dal suo canto, ha parlato della sua attività di produttore assicurando che il film diretto ed interpretato da Adriano Celentano (ancora senza titolo) sarà «La sorpresa dell'anno». Un premio di «simpatia» è toccato alla moglie di Curti, l'ex attrice Leonora Ruffo, la quale ha ricordato la sua partecipazione a «I vitelloni» di Federico Fellini e gli indimenticabili giorni trascorsi a Rimini per la lavorazione del film. Festeggiatissima Giulietta Masina, che ha avuto l'applauso più lungo del pubblico riccionese, premiata per il televisivo «Eleonora»; mentre, durante la tradizionale sfilata in carrozzella per le vie della città, le ovazioni del pubblico femminile sono toccate a Giuliano Gemma, specie da parte delle ragazze tedesche che in questo periodo affollano in gran numero la spiaggia adriatica.

Una gran parte di applausi è toccata pure all'attore jugoslavo Bekim Fehmiu, l'«Ulisse» del teleschermo. L'avvocato Gianni Massaro, conosciuto come il legale del cinema italiano, è stato premiato per la sua attività in difesa di numerosi film posti sotto sequestro dalla censura e dalla magistratura. Egli ha annunciato la imminente pubblicazione da parte dell'editore Sugar di un suo libro sulla evoluzione del costume alla luce dell'influenza che hanno avuto sulle masse le opere cinematografiche più «controverse» degli ultimi vent'anni.
(Ansa)

PROSSIMA INAUGURAZIONE
CINEMA Excelsior
«Fornito del migliore impianto cinematografico e della più accogliente sala di proiezione»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



ARIA CONDIZIONATA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.**

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «Cinque pezzi facili». Technicolor con Jack Nicholson. V.m. 14 anni. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 16, ult. 22.15: «Un uomo da marciapiede» con Dustin Hoffman e John Voight. Technicolor. V.m. 18 a.

EXCELSIOR. Chiuso per restauri.

FENICE. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Vera Cruz». Burt Lancaster, Gary Cooper. Western a colori.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Un supersexy comicissimo in prima visione: «La signora gioca bene a scopa?». Interpreti Carlo Giuffrè ed Edwige Fenech. Technicolor v.m. 18 anni

NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Un rantolo nel buio». R. Shaw. Colori. (Giallo).

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Hai mai provato... in una valigia?». Technicolor con Mireille Darc e Michel Constantin. Non vietato.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30: «I racconti di Canterbury» di P.P. Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.45-20.45. Rassegna «I grandi films». Oggi: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille. Technicolor. Domani: «La caduta degli dei».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. III settimana. Proseguono a richiesta le repliche del divertentissimo technicolor «Qui Montecarlo... Attenti a quei due» con T. Curtis e R. Moore. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiusura per rinnovo degli impianti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La punition». Masochismo, sadismo in un perverso ed eccitante technicolor con Karin Schubert. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco» con B. Lancaster. Technicolor. Ultimo giorno.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Canterbury proibito». Spassosa raccolta di novelle piccanti medioevali con Femi Benussi e M. Konopka. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.30, 22. Rassegna del giallo solo oggi. Technicolor: «La controfigura». S. Tranquilli, L. Bosè, Marilù Tolo, Eva Aulin, Jean Sorel. Regia di P. Guerrieri. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Geronimo». Uno dei più spettacolari films sulla storia del West. Technicolor con Chuck Connors e Kamala Devi.

ASTRA. 16.30: «Paperino Story» di Walt Disney. Segue il favoloso documentario «I misteri degli abissi». A colori.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Invito ad una sparatoria». Yul Brynner, George Segal, Janice Rulu. Western!

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «Cinque pezzi facili». Technicolor con Jack Nicholson. V.m. 14 anni.

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «3 gendarmi a New York». Comico a colori con M. Caldern, L. de Funes.

EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Il caso Carey» con James Coburn. A colori.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Biancaneve e i 7 nani». L'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di grandi e piccini. A colori.

SERVOLA. 21. Spettacolo unico: «Uomo avvisato mezzo ammazzato... Parola di Spirito Santo». Scopecolor con Gianni Garko.

VALMAURA. 20.45. Steve McQueen in «L'ultimo buscadero». Eccezionale western! Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il ladro di Parigi».
CAPITOL. 15.30: «La preda». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Amore libero». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Il re della mala». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Borsalino».
PUCCINI. 15.30: «Un esercito di cinque uomini».
DIANA. 18: «La verità secondo Satana». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Donne in amore» con G. Jackson e A. Bates. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «La mano spietata della legge» con P. Leroy e S. Monti. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Perché il dio fenicio continua a uccidere?» con B. Haliday e A. Talk. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Quattro bassotti per un danese». Un film di W. Disney con D. Jones e S. Bleshette. Scope a colori. Ult. 21.30.

Imminente
ALL'EDEN
LA PREDA


DOMANI
AL FENICE


RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

TRATTORIA «DE MARIA» S. BARBARA
Riapre sabato 31.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

LOVE STORY dancing di Buttrio
Oggi si balla dalle 15 alle 19 e dalle 20.30 all'una. «Riccardo Fogli» pomeriggio e sera.

ARISTON-I.N.C.
per un cinema migliore
CINQUE PEZZI FACILI
con JACK NICHOLSON

VITTORIA. 17.30: «Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso» con Bruna Beani e Mirella Rossi. V.m. 18 anni. A colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «La prima notte di quiete» con Giancarlo Giannini e Sonia Petrova. A colori.
PRINCIPE. 18: «Piedone lo sbirro» con Bud Spencer. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Tony Arzenta» con Alain Delon, Richard Conte, Carla Gravina. Technicolor. V.m. 18 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Auch die Engel essen Bohnen» (Anche gli angeli mangiano fagioli) con Giuliano Gemma, Bud Spencer. Technicolor in Deutscher sprache.
ARENA. 20.45: «La meravigliosa, stupenda storia di Carlotta e del porcellino Wilbur». Cartoni animati a colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din don» con A. Sabato, V. Caprioli e A. Giuffrè.

RONCHI

RIO. «Omicidio per vocazione».

PALMANOVA

ITALIA. «La furia del vento giallo».

GEMONA

SOCIALE. «I diavoli del Grand Prix».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il ladro che venne a pranzo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Storia di una monaca di clausura».

CASARSA

ROMA. «Regolamento dei conti».

DOMANI AL CINEMA

FILODRAMMATICO

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA '74-'75

Una storia morbosa e sconvolgente nel clima arroventato dell'Italia fascista alle soglie del conflitto.



LAURA ANTONELLI
Dissequestrata
Domani al GRATTACIELO

In DEAR INTERNATIONAL presenta
laura antonelli
simona

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.07: L'altro suono; 14.40: Ritratto di signora (13); 15: Con voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in...; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musica cinema; 20: Serata con Goldoni: La locandiera; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Bongusto, Oliver Onions, P. Van Wood; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Aquila Nera (13); 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Sciosta Ovich; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 15.45: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica: L'arcadia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Ivo a trio; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Pingpong; 18.45: Pagine pianistiche; 19: Rassegna di vincitori di concorsi internazionali; 20.15: Le potenze minori dell'Europa contemporanea; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Festival di Salisburgo 1974 - Concerto sinfonico, direttore H. Von Karajan; 22: Conversazione; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «El Caicio» - radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: Concerto sinfonico diretto da Hermann Michael; 16.30: «Uomini e cose» - rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Complesso The Gianni Four; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.10: Il cantuccio dei bambini «Teki alla fattoria»; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 14.30: Hi-Fi magazine; 14.45: Piccola scena radiofonica: «La rete per acchiappare il vento», di Vlado Vulmirovic; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Leggiamo insieme: «Il grillo del focolare di C. Dickens; 20.30: Giornale radio; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15 Il club de teatro: Shakespeare.
18.45 Il gabbiano azzurro.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 L'apocalisse degli animali.
21.35 Mercoledì sport
22.35 Malican padre e figlio: «I tre viaggi», telefilm
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Mister Smith va a Washington», film.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Dunhill: deserto proibito» documentario; 21.30: Musicalmente.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22 — 17.15: «L'istituto nucleare» programma culturale; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: «Uomini della colonna», reportage; 19: «Che cosa c'è di nuovo» show; 19.20: Il momento della conoscenza: «Ricerche idrogeologiche»; 20.30: «Straniero in patria», film americano; 22: In primo piano: «L'uomo dai mille talenti» — II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: Università aperta: «Un mondo per tutti» (III); 21.15: Da un'antologia di musica da camera; 21.45: «Donna di campagna», feuilleton; 22.15: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: selettiva

Milano, 27

Recuperi selettivi attraverso scambi in lieve aumento. Una minore pressione delle vendite e qualche ricopertura della pressione al ribasso hanno consentito ai valori guida e alcuni fra i titoli più sacrificati dai recenti ribassi di mettere a segno discreti recuperi.

Tuttavia, il rimbalzo tecnico non ha interessato tutta la quota; anzi, su diversi valori sono risultati anche evidenti le vendite di smobilizzo, con arretramento pronunciato anche per alcuni titoli di primo piano. Il mercato, come hanno fatto osservare alcuni operatori, non ha fugato le preoccupazioni e i timori dei giorni scorsi, ma ha evidenziato maggiormente la sua fragilità, anche in conseguenza del riserbo che gli investitori mostrano nell'assumere nuovi impegni.

Inoltre, alla non chiara situazione interna sembrano aggiungersi nuove preoccupazioni per quanto concerne la politica economica degli Stati Uniti, dove sembra riemergono tendenze protezionistiche nel tentativo di contenere il deficit commerciale.

A parte questi motivi di fondo, che caratterizzano ancora il mercato, il bilancio odierno è risultato positivo; al listino, infatti, sono stati iscritti i massimi della seduta, con recuperi di un certo rilievo per le Manifatture (più 5 p.c.), Generalfin (più 4), Toro ord. (più 4,3), Pirelli e C. (più 8), Italcementi, Assicuratrice, Milano ord., Centrale, Saffa e qualche altro titolo.

Tra i valori guida, le Montedison hanno recuperato il 3,2 p.c.; Viscosa, Generali, Imm. Roma e Fiat, quest'ultima attivamente scambiata, hanno acquisito un progresso di circa il 2 p.c.

Per contro, arretramenti pronunciati hanno accusato le Tecnomasio (meno 17,9 p.c.), Sifa (meno 7,5), Italia Assicurazioni (meno 5.4). Perdite superiori al 4 p.c. hanno denunciato le Stet, Broggi, Cucirini, Rinascente pr., Trenno e Latina ord.; su basi deboli sono terminate le Olivetti priv. (meno 3,5 p.c.), Comit (meno 2,7), Credit It. (meno 2,3).

Nell'immediato dopolistino, ancora richieste le Toro, Imm. Roma, alcuni assicurativi, Fiat e Viscosa.

Intonazione cedente nel reddito fisso attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 54,82 (+0,59).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.000.000; Buoni del Tesoro 26 milioni; obbligaz. 1.377.000.000; azioni 4.243.650, di cui 857.000 Imm. Roma, 785.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Denaro sul listino. Fiat 1160-1170; Generali 59.900-60.000; Montedison 795-800; Snia Viscosa 1815-1825; Immobiliare Roma 365-370. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 37000-40000; sterlina oro n.c. 38000-41000; marengo svizzero 35000-39000; oro fino (Iva esclusa) 3250-3350; argento (Iva esclusa) 93500-97500; platino (Iva esclusa) 4430.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-705; sterlina 1580-1650; franco svizzero 226-238; franco francese 137-147; marco tedesco 260-280.

TRIESTE

Mercato in prevalenza cedente. Negli assicurativi, soltanto Assicuratrice e Ras aumentano di 1500 e rispettivamente 1400 punti. Nei locali, cedenti le Tripcovich. Salmo il reddito fisso. Titoli trattati: reddito fisso 7.500.000; azioni 8.400.

Ass. Italiana 159000; Ass. Generali 54700; Ras 68500; Anic 850; Liquigas 255,50; Montedison 795; Rinascente 122; Rinascente priv. 85; Gerolimich 11470; Premuda 1.292.000; Sip 1840; Tripcovich 110.000; Bastogi 1565; Finmare 182; Finsider 335; Pirelli Spa 875; Sme 1600; Stet 1950; Beni Stabili 4730; Immobiliare 370; Cantieri —; Fiat ord. 1160; Fiat priv. 890; Dalmine 354; Italsider 560; Terni 100; Marzotto priv. 1245; Viscosa ord. 1800; Viscosa priv. 1100.

NEW YORK

Nuova ricaduta delle quotazioni dopo la precaria ripresa della seduta precedente. L'indice «Dow-Jones» dei titoli industriali ha perso 16,59 punti, portandosi a 671,54. Nella giornata di lunedì aveva guadagnato 1,33 punti, dopo che nelle precedenti dodici sedute era ribassato di circa 110 punti.

LONDRA

Variazioni irregolari in un'atmosfera di svogliatezza. I settori bancario e petrolifero hanno subito un leggero peggioramento, quello finanziario invece è variato irregolarmente. Le obbligazioni governative sono migliorate. Indice a 220,40 (— 0,32%).

A FRANCOFORTE — Chiusure migliori in un'atmosfera di calma. I comparti automobilistico, chimico ed elettrico hanno registrato il migliore rialzo. Indice a 558,70 (+ 0,65%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	12-11/16	14	14
Sterlina b.	13- 3/4	16-1/4	17-1/8
Franco sv.	11	11-1/8	11-5/8
Marco ger.	9- 5/8	9-3/8	10

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,40	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,89	—
Europrogr.	frsv	136,87	—
First Fund	doll	13,96	—
Fonditalia	»	9,25	—
Intercontinental	»	9,35	—
Interfund	»	8,96	—
Interitalia	lire	7109	7769
Intertrust	doll	8,60	9,35
Italfortune	doll	8,76	9,29
Italunion	doll	8,59	9,36
Mediolanum S	»	10,27	11,16
3-R-Manag	lire	5486,19	—
Rominvest	doll	8,46	10,22

Titoli azionari

TITOLI	26-8	27-8
Alimentari e agricole		
Alimont	4340	4270
Bonifiche Ferraresi	3910	3950
Chiari & Forti	2780	2720
Eridania	1970	1971
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6250	6200
Motta	2590	2500
Romana Zucchero	406	365
Romana Zucch. pr.	741	741
Venchi Unica	400	400
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42810	43300
Assicuratrice Ital.	157500	159000
Comp. Ass. Milano	13550	13880
» » » pr.	8200	8300
Comp. Latina	1535	1470
» » priv.	1115	134
Generali	58490	59790
Italia Assicuraz.	20310	19200
L'Abeille Italiana	15300	15100
Fondiaria Incen.	12400	12850
La Fondiaria Vita	25000	24810
R.A.S.	67200	68500
S.A.I.	14450	14300
Toro Assicuraz.	40000	41750
» » priv.	15810	16000
Ausonia	6099	6000
Bowring	655	655
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17400	16900
Banco di Roma	16500	16500
Banco Lariano	7690	7650
Credito Italiano	1986	1940
Interbanca priv	20150	20250
Mediobanca	68890	68900
Cartarie - Editoriali		
Binda	73000	73000
Burgo	15900	16100
» priv.	7000	6880
Donzelli	2410	2400
Mondadori priv.	2220	2220
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1650	1675
Cer Pozzi	1220	1209
Eternit	1700	1725
Italcementi	27110	27650
Richard Ginori	450	450
UNICEM	4650	5000
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	832	850
Brioschi	75000	76000
Caffaro	338.50	333
Carlo Erba	6095	5995
» » priv.	3700	3690
Italgas	695	685
Lepetit	12705	12700
» priv.	12990	12700
Liquigas	258	256
» priv.	160	159,75
Mira Lanza	25500	25410
Montedison	770.25	795
Napoletana Gas	630	600
Perlier	829	810
Petrolifera Italiana	3335	3335
Pierrel	3500	3450
Rumianca	1450	1430
Saffa	5350	5500
Siossigeno	5500	737
Monted. Gemina	743	757
Commercio		
La Rinascente	123.75	122
» » priv.	89	85
Silos di Genova	3580	3650
Standa	12010	11750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3200	3150
Ausiliare	3990	3840
Aut. Torino-Milano	4020	4000
Italcable	3450	3450
Nord Milano	4750	4810
S.I.P.	1860	1840
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	880	879
Marelli E.	679	674
Pan Electric	2290	2300
Tecnomasio	317	260

TITOLI	26-8	27-8
Finanziarie		
Agricola	2540	2540
Bastogi	1561	1565
Centrale	12900	13300
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2820	2825
Finmare	185	182
Finsider	342	335
Flaminia Nuova	1362	1340
Generalfin	1130	1180
Gim	2990	2920
I.F.I. priv.	2800	2911
I.F.I.L.	15190	15000
Invest	3000	3001
Mittel	2920	2780
Pirelli & C.	1560	1620
Pirelli S.p.A.	875	865
Riva Finanziaria	2751	2700
Sarom	2750	2760
S.M.E.	1601	1600
Stet	2050	1951
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2870	2861
Beni Immob. Italia	905	911
» » » pr.	579.50	588
Beni Stabili	4735	4730
Certosa	3970	4006
Coge	1585	1588
Condotte d'Acqua	670	688
De Angeli Frua	6100	6100
Gen. Immobil.	362.50	369,75
Gilardini	3000	2965
Iniziativa Edilizia	5120	5110
La Milano Centrale	34900	33000
Risanamento	9760	9900
Trenno	4350	4160
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1131	1157
» priv.	880	830
Franco Tosi	9600	9600
Nebiolo	301	290
Olivetti	1162	1170
» priv.	1048	1012
Westinghouse	3400	3400
Worthington	2509	2510
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1309	1245
Dalmine	359	354
Falck	6900	6700
» priv.	5600	5505
Ilssa Viola	4990	4970
Italsider	562	561
Magona	2170	2150
Metalli	2505	2510
Monte Amiata	1281	1185
Pertusola	3299	3240
Siele	1000	1000
Terni	101	100
Trafilerie	1500	1475
Tessili		
Centenari e Zinelli	999	1000
Cantoni	12610	12310
Cucirini	6120	5840
Cascami Seta	10605	10600
Fisac	2732	2651
Lanerossi	2800	2700
Lanificio di Gavardo	3665	3665
Linif. e Canapif.	789	789
Marzotto priv.	1280	1245
Montefibre	150	155
» pref.	255.50	252
Olcese Veneziano	344	340
Rossari	—	—
Rotondi	120000	120000
Scotti	1570	1570
Snia Viscosa	1775	1810
» » priv.	1040	1071
Tilane	1550	1550
Unione Manifatture	31400	33000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2065	2076
Acque Potabili	1256	1215
Calz. di Varese	5650	5900
C.I.G.A.	2840	2851
CIR	6970	6750
Pacchetti	285	280,75
Rejna	1731	1731
Smeriglio	90	93,50
Terme Acqui	1270	1245
Acqua Marcia	2678	2850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-8
Rendita	5%	87.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	81.80
»	5%	85.—
Redim. Trieste	5%	83.80
Rit. Fondiaria	5%	86.80
Redimibile 54	5%	84.10
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	81.75
» » 69	5,50%	88.—
» » 70	6%	89.50
» » 71	6%	88.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.05
» 1975 II	5%	95.20
» 1977	5%	87.60
» 1978	5%	84.80
» 1979	5,50%	86.80
» 1980	5,50%	85.40
» 1981	5,50%	85.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.—
» » 68/88	6%	73.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	81.50
» » 71/86	7%	85.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.30
» XXIII	5%	82.90
» XXIV	5,50%	82.30
» XXV	6%	83.20
» XXVI	6%	76.25
» XXVII	6%	76.35
» XXVIII	7%	83.65
» XXIX	7%	83.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	89.30
» XXXI opt.	7%	95.10
» XXXIII	7%	83.30
» XXXIII opt.	7%	87.80
» 64	6,25%	87.75
» Autostrade	6%	72.40
» Finan. 66	6%	79.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.10
» » »	5,50%	70.50
» » »	6%	71.50
» » »	7%	79.50
C.O.P. ss I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	72.50
» Dota I	6%	78.70
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.20
» » » 2.a	6%	75.70
» » » 3.a	6%	75.—
» » » 4.a	6%	74.50
» » » 5.a	6%	73.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.50
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	80.90
» » » IV	7%	81.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.—
» (59)	5,50%	86.—
» (60)	5%	79.50
» (61)	5%	76.90
» (65) I	6%	78.50
» (65) II	6%	77.—
» (66) I	6%	76.75
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	75.95
» (69) I	6%	74.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	82.20
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.50
Pian. Ver. (61) I	5%	76.40
» » (62) II	5%	83.90
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	77.—
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	74.10
» » (71) I	7%	82.—

TITOLI		27-8
» » (71) II	7%	81.—
Pubbl. Ut.	5,50%	78.50
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	74.80
» » Ed. (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	—.—
» » » (56)	6%	—.—
» » Montec.	6%	89.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.—
» » » C	7%	83.40
» » » D	7%	81.30
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	80.20
Isveim (61) III	5,50%	94.55
» (62) IV	5,50%	89.50
» (62) V	5,50%	90.20
» (62) VI	5,50%	88.20
» (63) VII	5,50%	88.50
» (63) VIII	5,50%	87.—
» (64) IX	6%	87.70
» (64) X	6%	87.—
» (65) XI	6%	82.80
» (66) XII	6%	82.40
» (67) XIII	6%	79.50
» (67) XIV	6%	80.—
» (68) XV	6%	81.—
» (69) XVI	6%	78.50
» (70) XVII	7%	83.35
» (71) XVIII	7%	80.80
» (71) XIX	7%	81.20
» (72) XX	7%	81.30
Enel 65 I	6%	78.50
» 65 II	6%	78.10
» 66 I	6%	75.50
» 66 II	6%	76.—
» 67	6%	74.90
» 68 I	6%	74.80
» 68 II	6%	74.40
» 69 I	6%	74.30
» 69 II	6%	74.85
» 70	7%	83.70
» 71	7%	83.30
» 72/87	7%	83.25
» 72/92	7%	81.20
» 73/93	7%	81.20
» Europa	6%	88.35
» 58 vent.	6%	90.20
» 64	6%	90.20
» 65 II	6%	87.50
» 66	6%	85.40
» Gela	5,50%	87.—
» sud 59	6%	95.20
» 60	5,50%	89.85
» 61	5,50%	88.45
» IV	5,50%	83.—
» V	5,50%	82.10
» VI	5,50%	80.10
» VII	5,50%	92.50
» VIII	5,50%	86.55
» IX	6%	90.10
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	93.—
» 58/78	6%	94.50
» 57/79	5,50%	85.50
» 68/80	5,50%	82.75
» 61/86	5,50%	78.—
» 63/83	5,50%	77.70
» 64/82	6%	80.70
» 65/83	6%	79.60
» Alfa R.	7%	86.80
» Elett. opt.	5,50%	94.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.40
» » 65	6%	77.70
» » 67	6%	74.80
» » 68 I	6%	79.80
» » 68 II	6%	75.05
» » 69	6%	74.60
» » 71	7%	82.60
» » 72	7%	81.40
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	83.50
Cred. Fondiario	5%	78.10
» Fond. conv.	6%	73.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	77.—
» » 1991	6%	76.80
» » 1992	6%	77.—
» » 1995	6%	76.50
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	75.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—
E.N.I. 66/81	6%	87.30
» 66/81	6,50%	87.80
» 67/82	6,50%	82.30
» 67/87	6,50%	82.30
» 68/88 I	6,75%	89.30
» 68/88 II	6,75%	89.30
» 69/81	7%	89.80
I.M.I. 70/81	7,25%	88.20
B.E.I. 66/86	6,50%	75.80
» 67/82	6,50%	75.80
» 67/82 II	6,50%	75.80
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	79.80
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	91.—
» 66 dic	6,50%	88.30
» 67/87	6,50%	88.30
» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,90	248,60	248,80
Fiorino olandese	243,10	242,75	243,20
Franco belga	16,72	16,15	16,71
Corona danese	108,13	108,00	108,19
Corona norvegese	118,85	118,20	118,85
Corona svedese	147,50	146,90	147,57

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	658,85	657,25	658,77
Dollaro canadese	670,55	661,00	670,52
Peseta spagnola	11,47	11,35	11,47
Escudo portoghese	25,67	23,25	25,66
Scellino austriaco	35,10	35,00	35,13
Franco francese	136,86	135,85	136,93
Franco svizzero	219,23	219,50	219,24
Yen nipponico	2,18	2,12	2,18
Lira sterlina	1524,90	1524,00	1524,95
Dracma greca	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	40,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,17% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

MENTRE DA PARTE GRECA SI DENUNCIANO GRAVI DANNI ALL'ECONOMIA

PROGETTI A LUNGO TERMINE DEI TURCHI NELL'ISOLA DI CIPRO

Le zone più ricche sono in mano delle truppe di Ankara, che ora controllano il settanta per cento delle attività produttive - Un duro colpo inferto al turismo

Nicosia, 27

Due ministri del gabinetto turco hanno lasciato intendere che la Turchia sta facendo piani a lungo termine per sviluppare un'economia separata per la comunità turco-cipriota. Il ministro delle finanze Deniz Baycal e quello per l'agricoltura Korkut Ozal si sono recati a Cipro per ispezionare la zona turca e Baycal ha detto ai giornalisti che la prossima mossa della Turchia sarà «di affrontare i problemi economici e sociali».

Secondo la radio Bayrak, turco-cipriota, il ministro dell'agricoltura ha affermato che la parte turca dell'isola ha «un grande potenziale economico». Prima di tornare in Turchia Ozal ha previsto «un futuro molto brillante» per la comunità turca.

Il governo di Cipro protesta che la comunità turca, che rappresenta solo il 18 p.c. della intera popolazione, dopo l'invasione turca controlli l'80 p.c. dell'economia. Le dichiarazioni dei ministri hanno rafforzato la convinzione dei greco-ciprioti che la Turchia stia iniziando a creare una base economica permanente e separata sull'isola divisa. Voci di Ankara non confermate riferiscono che, secondo fonti governative, la zona settentrionale di Cipro potrebbe venir dichiarata repubblica indipendente.

Baycal e Ozal hanno visitato il territorio vinto dai turchi da Famagosta, sulla costa orientale, fino al distretto di Lefca, a occidente, una delle zone dell'isola più ricche di frutta e centro dell'industria cuprifera. La zona turca comprende anche la maggior parte delle attrezzature industriali e turistiche dell'isola. I turchi hanno aperto a Kyrenia una filiale della banca turca per l'agricoltura. I turchi dell'Anatolia sono stati incoraggiati a investire a Cipro e voci da Ankara affermano che il governo solleciterebbe cittadini turchi a emigrare nell'isola.

In proposito, l'Ambasciata di Grecia in Italia ha diramato notizie in cui si sottolinea che l'invasione turca contro Cipro non ha solamente sollevato immensi e complessi problemi politici, ma ha anche causato all'isola incalcolabili danni economici, le cui conseguenze cominciano ora a farsi sentire. Tutti indistintamente i settori produttivi e cioè l'industria, l'artigianato, il commercio, la produzione mineraria, la marina mercantile e, soprattutto, il turismo hanno subito danni enormi. E ancora non è possibile valutare i danni arrecati al patrimonio forestale, mentre, con lo sradicamento di intere popolazioni dai centri di lavoro sta sorgendo un nuovo grosso problema: la disoccupazione, con tutte le conseguenze che essa comporta e comporterà, dato che si prolungherà anche per il futuro, a causa delle distruzioni subite dagli impianti industriali, alberghieri, agricoli, eccetera.

I turchi hanno già occupato militarmente il 40 per cento del territorio cipriota, ma nelle regioni occupate e cioè la piana di Mesaorias le regioni di Morphou, di Laphitos e Kythreas, i centri di Kyrenia e di Famagosta e gran parte della regione di Nicosia è concentrato il 70 per cento dell'intera attività industriale dell'isola.

In queste regioni si producono i cereali, le carrube, le olive e principalmente gli agrumi, le carni, il latte e derivati. In esse sono inoltre concentrate il 70 per cento delle attività turistiche, il 55 per cento delle attività industriali, il 65 per cento delle terre coltivabili, il 60 per cento delle risorse idriche sotterranee e il 60 per cento delle industrie estrattive. Esse comprendono inoltre il principale porto dell'isola (Famagosta, l'unico con acque profonde) per il tramite del quale si svolgeva l'83 per cento del traffico mercantile, e il porto di Karavostasion attraverso il quale si effettuava l'89 per cento delle esportazioni dei minerali.

In altre parole, l'importanza economica della regione occupata supera di gran lungo la sua estensione. Si calcola che circa il 70 per cento dell'intero prodotto lordo dell'isola provenga da queste regioni, senza contare l'immensa ricchezza in esse concentrata sotto forma di alberghi e di altre attrezzature turistiche, stabilimenti, frutteti, fertili terre irrigate, miniere, cave, ecc.

I turco-ciprioti, nonostante che rappresentino il 18 per cento dell'intera popolazione dell'isola, contribuiscono alla formazione del prodotto lordo locale nella misura del 10 per cento soltanto. I terreni agricoli appartenenti a turco-ciprioti o ad associazioni turco-ciprioti rappresentano solo il 12,8 per cento dell'intera superficie dell'isola, i greco-ciprioti ne posseggono il 58,8 per cento e altri l'1,8 per cento; il rimanente 27 per cento della superficie è costituito da boschi e da proprietà demaniali.

I danni causati dall'invasione turca ammontano a centinaia di milioni di sterline. E' difficile tuttavia valutare l'importo totale effettivo dei danni, anche se calcoli approssimativi parlano di 350 milioni di sterline, somma che potrebbe, alla fine, risultare ben più alta. Si pensi che alle sole attrezzature turistiche ed alberghiere sono stati causati danni superiori ai cento milioni di sterline mentre in alcuni settori dell'industria i danni ai beni patrimoniali e agli impianti superano i 50 milioni di sterline.

Si deve inoltre tener conto che l'isola è stata privata di una produzione giornaliera pari a due milioni di sterline, con una perdita finora di 60 milioni di sterline. In realtà, l'intero potenziale lavorativo affronta il problema o della totale disoccupazione o della sottoccupazione, mentre prima dell'invasione l'isola fruiva della piena occupazione.

L'attività turistica, il cui gettito era stato previsto in 30 milioni di sterline in valuta estera, ha subito il colpo più duro e purtroppo gli effetti negativi di questo colpo si risentiranno per molti anni ancora.

Infine, migliaia di capi di bestiame stanno morendo per mancanza di foraggio e sono macellati dai turchi per la sussistenza delle truppe d'invasione.

Altra banca in Germania costretta a chiudere

Berlino, 27

L'ufficio federale di vigilanza ha ritirato la licenza alla «Frankfurter Handelsbank AG.», istituto bancario di Francoforte. La banca vantava uno stato patrimoniale di 14 milioni di marchi.

Il ritiro della licenza è stato reso necessario dal fatto che la banca non era più in condizione di far fronte ai pagamenti dopo il ritiro dei depositi da parte della clientela, ritiro accelerato a seguito della pubblicazione dei risultati dell'esercizio 1973 e dell'assemblea degli azionisti.

L'ufficio di supervisione bancaria ha dichiarato che la Cassa di risparmio di Francoforte e l'Associazione bancaria della Germania federale faranno pienamente onore a tutti i depositi non bancari (depositi a vista, a tempo, conti di risparmio, e conti di salari e stipendi).

STRETTA INTERDIPENDENZA TRA VALUTE E BILANCE COMMERCIALI

La Gran Bretagna e l'Italia fra i paesi più «deteriorati»

«The Economist» individua le ragioni che hanno consentito a Germania e Olanda di accrescere l'«export» e nello stesso tempo raddoppiare il valore della moneta

Londra, 27

Le bilance commerciali della Gran Bretagna e dell'Italia sono quelle che hanno subito i maggiori deterioramenti dal 1970 tra i nove paesi della CEE, gli USA e il Giappone: lo si rileva da un'analisi redatta questa settimana dal londinese «The Economist».

Secondo i dati calcolati dal periodico inglese, il valore delle importazioni della Gran Bretagna è aumentato del 172 p.c. nel corso dei primi mesi del 1974, rispetto alla media del 1970, mentre è salito solo del 94 p.c. il valore delle esportazioni: ne deriva che si è avuto un peggioramento del 78 p.c. nella ragione di scambio con il resto del mondo. Per l'Italia, l'aumento delle importazioni è stato pari al 162 p.c. e del 103 p.c. quello relativo alle esportazioni, con un deterioramento del 59 per cento. Questi due paesi sono seguiti da presso dal Giappone, con un deterioramento del 49 p.c.

La graduatoria dei peggioramenti è estremamente interessante perché fornisce una motivazione visibile dei cali valutari registrati nel corso degli ultimi due anni dalle monete dei maggiori paesi industriali del mondo. Basta leggere le variazioni intervenute nei tassi di cambio delle varie monete per rendersi conto che i peggioramenti più incisivi hanno interessato nell'ordine proprio la sterlina inglese, la lira italiana e lo yen nipponico.

Secondo «The Economist», il quarto deterioramento» commerciale è poi quello francese (e la stessa posizione occupa il franco) con il 25 p.c. in meno, posizione comune agli Stati Uniti. In quasi equilibrio sono l'Irlanda (—3 p.c.), il Belgio (+1 p.c.) e la Danimarca (+9 p.c.). In netto miglioramento sono, infine, la Germania (+24 p.c.) e l'Olanda (+27 p.c.), come l'andamento nettamente al rialzo in questi anni dei tassi di cambio del marco e del fiorino conferma al livello monetario.

Le cifre calcolate e pubblicate da «The Economist», oltre a fornire una ragione visibile alle singole oscillazioni monetarie, offrono anche la possibilità per un diverso tipo di analisi. Le drammatiche mutazioni di prezzo intervenute negli ultimi 18 mesi sulle materie prime a trattazione internazionale hanno creato grossi problemi ai paesi trasformatori, consumatori ed esportatori di queste materie. L'esame dell'andamento dei valori dell'«import» e dell'«export», quindi, rivela il grado entro il quale ciascun paese ha saputo trasferire sui propri acquirenti esteri il peso degli aumentati prezzi all'importazione.

Nel caso tedesco e olandese (miglioramenti obiettivi del 24 e del 27 p.c. del saldo commerciale) molte motivazioni potrebbero essere addotte: tra le principali vi sono certamente quelle di un'esportazione basata su prodotti tecnologicamente sofisticati ad alto valore aggiunto, sul prezzo dei quali il costo delle materie prime incide scarsamente; quello di una autolimitazione dei consumi interni; e, importantissimo, quello della totale correttezza commerciale per quanto si riferisce alle date di consegna e alla qualità della merce venduta.

Solo così si spiega che Olanda e Germania abbiano potuto accrescere del 50 e del 53 p.c. rispettivamente i valori delle loro esportazioni in presenza di rivalutazioni monetarie di diritto e di fatto, che hanno praticamente raddoppiato il valore del fiorino e del marco rispetto a valute come la sterlina, lo yen e la lira. Raddoppio che implica, ovviamente, raddoppio dei costi di importazione per i medesimi paesi.

(Italia)

Ditte italiane nella costruzione del «Kamaz»

Mosca, 27

L'Italia è al terzo posto, dopo Stati Uniti e Germania Federale, per il volume di forniture per la costruzione dello stabilimento di autocarri sul fiume Kama: questa fabbrica sovietica di autocarri sarà la maggiore del mondo e dovrà produrre 150 mila veicoli e 250 mila motori «Diesel» l'anno.

La partecipazione italiana è stata illustrata dal corrispondente a Roma delle «Izvestia», Ardatovski, il quale ha visitato alcune delle aziende italiane che lavorano per il «Kamaz» (sigla dello stabilimento). Dopo aver precisato che i contratti più importanti sono eseguiti dalla «Fiat» (che già costruì per intero lo stabilimento di automobili di città Togliatti, situato a qualche centinaio di chilometri a sud del «Kamaz» sul Volga, di cui il Kama è affluente), il giornalista ha citato la «Morando» di Torino, la «Berardi» di Brescia, la «Samp» e la «Marposs» di Bologna. Quest'ultima ha proposto una nuova forma di cooperazione bilaterale, cioè di dotare di apparecchiature elettroniche le macchine automatiche per la lavorazione dei metalli che l'URSS vende all'estero, «il che costituirebbe una nuova tappa nella cooperazione sovietico-italiana».

L'ing. Yuri Kalashnikov, capo della rappresentanza commerciale sovietica in Italia, ha dichiarato: «gli ambienti d'affari italiani sono entrati con un certo ritardo, rispetto ad altri paesi, in trattative per i contratti connessi con la costruzione dello stabilimento sul Kama. Eppure adesso l'Italia è giunta al terzo posto, per il volume delle forniture,

(Ansa)

UN PASSIVO DI QUASI QUATTROMILA MILIARDI NEL PRIMO SEMESTRE '74

RADDOPPIATO IN UN ANNO IL DEFICIT COMMERCIALE

Aumenti del 76,7 per cento nelle importazioni e del 54.9 nelle esportazioni

Roma, 27

Il saldo della bilancia commerciale nel periodo gennaio-giugno 1974 ha raggiunto un passivo di 3.940 miliardi, oltre il doppio del deficit di 1.540 miliardi registrato nel corrispondente periodo del 1973.

Nel primo semestre dell'anno, secondo i dati comunicati dall'«Istat», la importazioni sono ammontate a 12.601,5 miliardi di lire e le esportazioni a 8.660,8. Rispetto al primo semestre del 1973, si registrano aumenti del 76,7 per cento nelle importazioni e del 54,9 per cento nelle esportazioni.

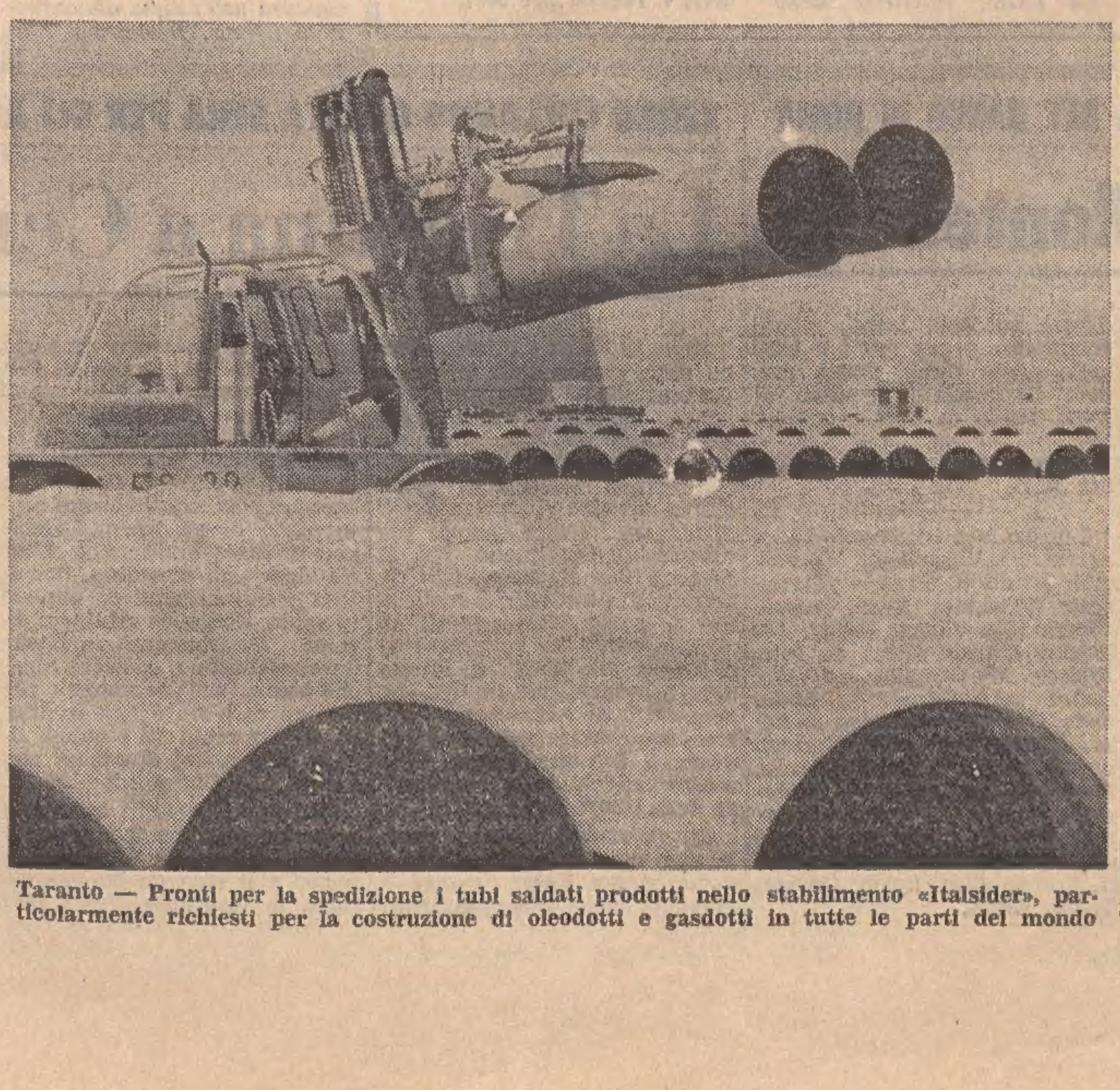
Nel mese di giugno, le importazioni sono ammontate a 2.149 miliardi e le esportazioni a 1.552,4. Nei confronti del giugno 1973, l'aumento è stato del 42,2 per cento per le importazioni e del 30,7 per cento per le esportazioni.

Il saldo della bilancia commerciale nel giugno 1974 è risultato negativo per 596,6 miliardi, contro un deficit di 323,5 miliardi nel giugno 1973.

Nel periodo gennaio-giugno 1974 le importazioni dai paesi CEE hanno rappresentato il 43,1 per cento del valore complessivo delle importazioni, dai paesi EFTA il 6,2 per cento, dai paesi dell'Europa orientale il 4,4 per cento e dagli altri paesi del mondo il 46,3 per cento.

Le esportazioni verso i paesi CEE hanno rappresentato il 47,4 per cento del valore complessivo delle esportazioni, quelle verso i paesi EFTA il 9,4 per cento, quelle verso i paesi dell'Europa orientale il 5,1 per cento e quelle verso gli altri paesi del mondo il 38,1 per cento. *(Ansa)*

I TUBI DI TARANTO



Taranto — Pronti per la spedizione i tubi saldati prodotti nello stabilimento «Italsider», particolarmente richiesti per la costruzione di oleodotti e gasdotti in tutte le parti del mondo

Insufficiente per i petrolieri il prezzo CIP

Roma, 27

L'Unione petrolifera commenta oggi in una nota il provvedimento con il quale il CIP, a partire dal 17 agosto scorso, ha aumentato i prezzi dell'olio combustibile, sostenendo l'inadeguatezza dei nuovi prezzi alla situazione internazionale.

Secondo l'Unione petrolifera, il nuovo prezzo — fissato in 42.500 lire la tonnellata, che si riducono, detratti gli oneri, a 41.700 — è di circa duemila lire più basso rispetto a quello della Francia, di tremila, della Gran Bretagna di ottomila della Svizzera e di dodicimila della Danimarca.

Il divario dunque, con l'ultimo provvedimento, si è ridotto, ma resta sempre troppo alto, se si considera — nota l'Unione — che mille lire la tonnellata equivalgono globalmente, per l'intero settore petrolifero, a quaranta miliardi di lire.

In pratica — secondo l'Unione — nonostante gli ultimi aumente, per l'intero settore pegreggio le compagnie petrolifere ricavano sui prezzi CIP dei singoli prodotti ottenuti, solo 50 mila lire, contro un costo che oscilla dalle 54 alle 57 mila lire la tonnellata. La situazione è poi aggravata dal recente provvedimento che ha aumentato il tasso di interesse sugli oneri differiti, portandolo dal sette al 15,32 per cento.

Infine, l'Unione petrolifera osserva che l'aver compreso i prezzi dell'olio combustibile al di sotto di quelli internazionali comporta la riduzione delle lavorazioni di greggio (che nel frattempo è divenuto più leggero), ciò mentre la composizione dei nostri consumi interni è sbilanciata in termini di olio combustibile (la domanda è cioè superiore alle rese di raffineria).

(Ansa)

Prezzi dell'oro

Londra, 27

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	152,60	(— 0,72)
Francoforte	154,46	(+ 0,71)
Hongkong	152,05	(— 1,44)
Londra	153,50	(— 0,50)
Macao	152,21	(— 1,44)
Milano	155,32	(+ 1,57)
New York	153,80	(— 0,50)
Parigi	157,20	(— 0,09)
Roma	155,32	(+ 1,57)
Zurigo	154,25	(+ 0,50)

MEDMECON

MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

COMUNICATO

MUTTRAH (Muscat)

Si informano i Sigg. Caricatori che, in seguito alla peggiorata situazione nel suddetto porto e all'aumentato tempo di attesa, le Linee della MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE non hanno altra alternativa che aumentare l'attuale Surcharge di Congestionamento dal 15 percento al 20 percento.

Detto Surcharge verrà applicato su tutto il carico destinato a MUTTRAH per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 9 Settembre e dopo tale data.

Nuovo indirizzo Segreteria Medmecon:

Vico S. Luca 4/7 IV p. - Tel. 293586 - Cas. Post. 424
Telegrammi: MEDMECON - Telex: 27128 CONCORAG

CRONACHE SPORTIVE

DA QUESTA SERA IL VIA AL CALCIO «DEI DUE PUNTI» EDIZIONE 1974-75

L'INTER CARICA L'ASCOLI

Suarez attende i suoi al riscatto dopo la «magra» di Mantova - Le altre partite di Coppa

Da questa sera le maggiori squadre di calcio tornano in campo con l'assillo dei due punti. Parte infatti la Coppa Italia giunta alla 27esima edizione, che fino al 22 settembre terrà impegnate 35 squadre (15 di A e 20 di B) che disputeranno suddivise in sette gironi, la fase eliminatoria. Al termine di questa fase, alle prime classificate di ciascun raggruppamento, si unirà il Bologna, vincitore dell'edizione dello scorso anno.

Il primo turno della manifestazione, che finisce per essere snobbata alla fine dai sodalizi più titolati, mantiene desta una certa curiosità sia perché rappresenta il primo atto ufficiale della nuova lunga stagione del calcio, sia perché da stasera le compagini che scenderanno in campo non potranno più accampare troppe scusanti in caso di brutte figure.

Tra le partite che si prospettano più interessanti spiccano Inter-Ascoli (Girone 1), Napoli-Sampdoria (Girone 2) e Juventus-Varese (Girone 3). L'Inter non ha fornito nell'ultima amichevole giocata a Mantova una prova molto positiva: i nerazzurri sono apparsi giù di fiato ed il solo Boninsegna si è dato da fare pur essendo poco assistito dai compagni. Suarez non fa comunque drammi ed anzi si attende proprio contro l'Ascoli una pronta riabilitazione dei suoi. La matricola marchigiana, che farà così il suo debutto nel gran calcio sul rettangolo di San Siro, affronta con parecchi interrogativi la prova.

Sembra che i «dissidenti» stiano per mettersi d'accordo sugli ingaggi, per cui l'allenatore Mazzone può sperare di mettere in campo la formazione migliore, anche se non nasconde le sue preoccupazioni in merito. In Napoli-Sampdoria ci sarà da verificare la buona vena dei partenopei che Vinicio ha già portato ad una condizione accettabile, e scoprire soprattutto la Sampdoria che affronterà forse il primo vero test della stagione: i blucerchiati infatti dopo il «repechage» hanno dovuto rivedere l'impostazione per affrontare nuovamente l'impegno di un campionato di serie A.

Per la Juventus edizione Parola la partita casalinga con il Varese si annuncia senz'altro impegnativa. Anche se — come dice l'allenatore bianconero — la vera Juve la si potrà vedere tra due settimane, l'impostazione tattica è ormai bella e fatta. Morini sarà sacrificato per far posto al... più olandese Cuccureddu, che assieme a Spinosi, Gentile e Scirea dovrebbe formare la barriera davanti a Zoff. Per l'attacco tutto risolto da tempo come hanno dimostrato le amichevoli e il pieno recupero di Bettega.

Il Varese, altra squedra neo promossa, si annuncia battagliera soprattutto per smentire chi l'ha accusata di non avere un proprio gioco. Gli uomini di Maroso scenderanno quindi all'ombra della Mole per dar battaglia dal primo all'ultimo minuto, anche se è abbastanza ovvio, non possono avere molte mire sul risultato finale dell'incontro.

Questo il programma della prima giornata: Girone 1: Inter-Ascoli; Vicenza-Brindisi, riposa il Novara. Girone 2: Napoli-Sampdoria; Spal-Catanzaro; riposa il Verona. Girone 3: Juventus - Varese; Avellino-Taranto; riposa la Reggiana. Girone 4: Arezzo-Torino; Sambenedettese-Cagliari; riposa il Como. Girone 5: Roma-Pescara; Atalanta-Lazio; riposa il Genoa. Girone 6: Brescia-Parma; Cesena-Perugia; riposa il Milan. Girone 7: Alessandria-Foggia; Fiorentina-Palermo; riposa la Ternana.

Incontro a Firenze fra Rocco e Radice

Firenze, 27

L'ex allenatore della Fiorentina, Gigi Radice, si è incontrato a Firenze con l'attuale allenatore dei viola, Nereo Rocco ma non si sa che cosa i due tecnici si siano detti.

Rocco a suo tempo era rimasto dispiaciuto dal fatto che non avesse avuto la possibilità di incontrarsi con Radice e il colloquio odierno deve indubbiamente aver contribuito a chiarire la situazione, fra il più anziano ed il più giovane tecnico, perché Rocco, a suo tempo aveva proposto di mantenere Radice quale allenatore della Fiorentina ed egli avrebbe assunto l'incarico di direttore tecnico.

Regazzoni e Lauda «saggiano» Monza

Monza, 27

La «Ferrari» ha cominciato la preparazione in vista del Gran premio d'Italia che si disputerà sulla pista dell'autodromo di Monza l'otto settembre prossimo. Oggi il «leader» della classifica iridata, il ticinese Clay Regazzoni, ha fatto alcuni giri di prova rimanendo peraltro su normali livelli di tempo: 1'36" 7/10.

Le prove di oggi tuttavia non avevano lo scopo di migliorare i tempi, ma di collaudare alettoni, «musetti» e prese d'aria delle vetture. Dopo il capoclassifica Regazzoni, ha provato anche Niki Lauda, il quale, al termine, ha fatto sapere ai tecnici della casa di Maranello di essere abbastanza soddisfatto della macchina. In pratica meccanici e piloti hanno iniziato oggi una messa a punto delle vetture curando particolarmente l'assetto. Le prove delle Ferrari si concluderanno domani.

● CALCIO. Un grande Bayern ha dominato il Bologna nell'incontro amichevole disputato ieri sera. I campioni tedeschi hanno segnato soltanto due gol, ma hanno sviluppato un enorme volume di gioco.

L'AMERICANO NEL POMERIGGIO DI IERI A TRIESTE

È ARRIVATO BROOKS LA «TORRE» DEL LLOYD

Fissata per lunedì la presentazione ufficiale della squadra

Steve Brooks, l'americano del Lloyd Adriatico, è giunto nel pomeriggio di ieri a Trieste. Il due metri e passa biancoceleste, è giunto da Memphis via Milano all'aeroporto di Ronchi dei Legionari assieme alla moglie e al figlioletto. Ad attenderlo, alcuni dirigenti del Lloyd e l'allenatore Vianello. Brooks, appena giunto a Trieste, ha preso possesso dell'appartamento situato nella zona di Padriciano. L'allenatore Vianello, che in serata è ripartito per fare rientro a casa, si sistemerà definitivamente nella nostra città nei prossimi giorni.

Anche per il Lloyd Adriatico, come noto, sta per suonare l'adunata. Lunedì prossimo, nei locali dell'Adriaclub Italia in via San Nicolò verrà presentata ufficialmente la rosa della squadra. Nel corso dell'incontro con i rappresentanti della stampa il presidente Ettore Zalateo illustrerà il programma della futura attività.

Vianello ha già varato il programma degli allenamenti. Da martedì mattina i biancocelesti verranno sottoposti a due sedute giornaliere. La prima, al mattino, consisterà nella preparazione ginnico-atletica che verrà svolta al campo scuola di Cologna. Nel pomeriggio i giocatori si trasferiranno nella palestra della Ginnastica Triestina per il lavoro con il pallone.



L'americano del Lloyd Adriatico Steve Brooks (Italfoto)

Calcio a Prosecco

Prende il via questa sera sul campo di Prosecco la prima delle manifestazioni calcistiche organizzate dal Primorje per festeggiare degnamente il cinquantesimo anniversario della fondazione. Tre i tornei indetti dalla società dell'altipiano: uno per veterani, uno per juniores e il trofeo «Egon Pontari», giunto alla seconda edizione.

Questa sera verranno disputate le partite di qualificazione per il torneo riservato ai veterani del Primorje, dell'Aurisina, del Vesna e del Primorec. Alle ore 19 si incontreranno Primorje-Vesna; alle ore 20.30 saranno di scena Aurisina e Primorec. Le due finali, quella di consolazione e quella per il primo posto, verranno giocate il 12 settembre.

Tennis a Padriciano

Sui campi del Gaja di Padriciano è in svolgimento un torneo di tennis per «amatori» non classificati. Due le specialità in tabellone, il singolare e il doppio maschile. Alla manifestazione partecipano le racchette del circolo organizzatore e quelle della sezione ricreativa del CUS. I tennisti universitari, che da tempo hanno la possibilità di giocare sul campo in mateco del Golf Club di Padriciano, stanno preparandosi per il campionato interfacoltà che avrà inizio nella prima decade di settembre.

SABATO PROSSIMO

Buzzin - Cumini derby amichevole

Il Buzzinlettini, approfittando della sosta imposta dalla sospensione del massimo campionato, incontrerà sabato in amichevole sul diamante di Villa Opicina il Cuminicucine. Il sesto derby regionale della stagione riporterà il grande baseball nella nostra città. Nelle due settimane successive infatti, grazie alla deroga concessa dalla Federbaseball alla società biancoverde, il Buzzin ritornerà a giocare sul campo dell'altipiano. Il 7 e 8 settembre la squadra di Delise riceverà la visita dell'Amaro Montenegro e nel week end successivo ospiterà la Colombo di Nettuno.

I due nove, a seguito della doppia sconfitta interna dell'Europhon per mano della Lubiam nell'ultimo turno di campionato, sono nuovamente in corsa per lo scudetto. Tre grossi appuntamenti, quindi, per gli sportivi triestini. L'amichevole di sabato avrà inizio alle ore 16. Nella stessa serata la società di Villa Opicina festeggerà il 25.o anniversario della fondazione con una serie di iniziative che avranno luogo nella sede del C.S. Polet.

LA «B» IN PALIO SABATO

Baseball: spareggio Monfalcone - Buttrio

Negli ambienti del baseball di Monfalcone e di Buttrio si parla ormai esclusivamente dello spareggio in programma sabato sera sul campo neutro di Ronchi dei Legionari che spalancherà ad una delle due squadre le porte della serie B. La partita è sentitissima. La tifoseria delle due parti si appresta a riversarsi in massa nel vicino centro ronchese per assistere a questo incontro che vale tutta una stagione.

Nel corso del campionato le due squadre hanno più volte gettato alle ortiche la possibilità di chiudere l'argomento promozione senza dover ricorrere allo spareggio. L'avvio di stagione era tutto di marca cantierina e dopo cinque giornate i monfalconesi avevano già un buon margine di vantaggio, derivato dalle tre vittorie in più rispetto ai rivali. Il Venier Parchetti si riprendeva però ottimamente e a cavallo fra la fine del girone di andata e la prima parte del girone di ritorno operava una bella rincorsa. Alla quinta giornata della fase discendente due soli punti dividevano i friulani dai monfalconesi.

A questo punto le due compagini iniziavano a... scambiarsi delle cortesie; il Venier perdeva a Lodi mentre il Dragons batteva i cantierini che perdevano anche a Milano. Il giudice però ordinava la ripetizione della partita di Lodi ma il Venier non sapeva approfittare dell'occasione e la nuova battuta d'arresto rendeva necessario lo spareggio.

Azzardare una previsione non è impresa di poco conto. Sulla carta entrambe le compagini hanno la possibilità di guadagnarsi la serie B; molto dipenderà dall'ambiente, dal clima. Non si può ignorare che in partite del genere un ruolo molto importante lo gioca la tensione nervosa. Tanto il Monfalcone quanto il Venier sono certi di arrivare al successo e conquistare così la promozione fra i «cadetti». La vincente prenderà successivamente parte ad «poule» con le altre due compagini neopromosse per assicurarsi lo scudetto tricolore; le perdenti daranno vita ad un girone finale per il quarto posto.

● VELA. Ottime prestazioni alla settimana preolimpionica di Kingston (Canada) degli equipaggi regionali. Dopo le prime due regate il monfalconese Mauro Pelaschier guida la classifica della classe «flynn» e i triestini Vencato e Sponza sono ai primi posti nella classe 470. Delle due gare disputate, entrambi gli equipaggi ne hanno vinta una.

LE FASI FINALI DEI CAMPIONATI EUROPEI

DISCO ROSSO A CAGLIARI PER LE AZZURRE DEL BASKET

Troppo forti le cecoslovacche - Crollo nel secondo tempo

Cecoslovacchia - Italia 60-40 (30-27)

ITALIA: Catelan 2, Pareschi, Gorlin, Bozzolo 10, Peri 2, Sandon 7, Guzzonato, Bocchi 2, Trevisi 6, Apostoli, Piancaselli 7, Fasso 4. **CECOSLOVACCHIA:** Reichova, Miklosovicova 8, Chmelikova, Dolezalova, Abkova 2, Orinkova 8, Pollakova 2, Nechvatalova, Ptackova 6, Jraskova 18, Dousova 16, Vrbkova. **ARBITRI:** Petterson (Svezia) e Kasebier (Germania occidentae). **NOTE:** spettatori tremila, tiri liberi Italia 2 su 6; Cecoslovacchia 2 su 2.

Cagliari, 27

L'Italia è stata nettamente battuta dalla Cecoslovacchia nella partita inaugurale delle finali dei quattordicesimi campionati europei femminili di pallacanestro. La sconfitta delle azzurre, anche se vistosa nel punteggio (60-40), è stata provocata da un inspiegabile quanto clamoroso crollo nella prima parte del secondo tempo. Nel giro di 10 minuti la suadra di Pagnini, che aveva chiuso la prima frazione di gioco con soltanto tre punti di svantaggio da quella cecoslovacca, ha segnato tre punti contro i 20 messi a segno dalle scatenate avversarie. Un'impennata d'orgoglio della nostra nazionale, trascinata da Trevisi e Bozzolo, ha consentito di ridurre temporaneamente il distacco a 12 punti, ma poi nel finale le azzurre sono definitivamente crollate.

La Cecoslovacchia vista oggi è sembrata ben più forte e compatta della squadra che aveva vinto il girone di qualificazione di Cagliari. Soprattutto le tre «torri» Dousova, Jrakova e Ptackova, hanno giocato a livello molto alto riscuotendo applausi a scena aperta dal folto e sportivo pubblico che assisteva all'incontro.

Alla nazionale italiana invece è mancato completamente l'apporto della sua giocatrice di maggior spicco, Mabel Bocchi, che non è mai riuscita a inserirsi nel vivo del gioco. Ottime le prestazioni della play-maker Bozzolo e, almeno nel primo tempo, della Piancastelli. Con la vittoria odierna la Cecoslovacchia comanda la classifica del girone finale con quattro punti; infatti per regolamento viene considerata come giocata la partita vinta nelle eliminatorie contro la Francia. Anche Unione Sovietica e Bulgaria, che hanno vinto gli scontri diretti con le altre due squadre dei loro gironi ammesse alla finale, hanno già due punti in classifica.

Settimio Pagnini al termine dell'incontro ha dichiarato: «Il crollo all'inizio della ripresa ha fatto sfumare tutte le illusioni che avevamo nutrito nel primo tempo quando abbiamo tenuto con disinvoltura il passo delle ragazze cecoslovacche. Peccato che la Bocchi sia incappata in una giornata storta».

Jugoslavia - Polonia 53-51 (33-29)
Germania Ovest - Danimarca 65-54 (25-25)

TENNIS

Lo svedese Borg vince negli S.U.

Brookline, 27

Su un campo in terra battuta del Massachusetts, due europei si sono contesi il titolo di campione professionista di tennis degli Stati Uniti: Bjorn Borg, il ragazzo prodigio svedese, ha rimontato lo svantaggio iniziale travolgendo in tre partite l'olandese Tom Okker, e aggiudicandosi la vittoria per 7-6, 6-1, 6-1.

Il diciottenne asso di Stoccolma, idolo delle teen-agers, ha così aggiunto il titolo americano a quelli conquistato nei campionati internazionali di Francia, Italia e Svezia.

La Tominz al rallye di S. Martino

San Martino di Castrozza, 27

Giovedì sera alle 22 scatterà l'undicesimo rallye automobilistico internazionale di San Martino di Castrozza, prova di campionato europeo dei rallies, valida per la Mitropa Cup automobile e per il campionato italiano della specialità.

E' stato battuto il record assoluto per i partecipanti a un rallye internazionale in Italia: sono 266 gli equipaggi, in rappresentanza di sei nazioni, che partiranno giovedì e che affronteranno il primo giro di circa 500 chilometri.

Sono in gara, oltre all'attuale «leader» del campionato europeo, il tedesco Walter Rohrl, che corre con un'«Opel Ascona» ufficiale, il «team» Fiat con Verini, che tenterà di aggiudicarsi definitivamente il campionato italiano, Bisulli, Bacchelli e Donatella Tominz, campionessa europea in carica. Tutti con le spider «Abarth rally 1850».

Quindi lo spagnolo Borges con una «Porsche Carrera», il portoghese Cortes con una «Datsun 260 Z», il tedesco Rac, con una «Carrera», in testa alla Mitropa. La novità più importante è comunque il ritorno dell'Alfa ai rallies. Assistite direttamente dall'Autodelta saranno in gara un'«Alfetta» gruppo 2 per Trombotto e un'«Alfasud» gruppo 1 per Ormezzano.

Udinese - Pro Gorizia oggi al «Moretti»

La fase eliminatoria della Coppa Italia Semipro proseguirà oggi il suo cammino con la seconda giornata di andata. A riposo la Triestina, l'undicesimo girone ha in programma il derby Udinese - Pro Gorizia. I bianconeri, favoriti d'obbligo del raggruppamento, nel turno d'avvio hanno superato sabato a Monfalcone la squadra alabardata con il punteggio di 3-1. L'incontro odierno verrà giocato in diurna al «Moretti» con inizio alle 17.30. Manente e Franzon schiereranno le formazioni migliori. Il girone di andata si concluderà domenica al «Grezar» con la partita Triestina - Pro Gorizia.

«MA E' VERAMENTE FORTE QUESTO PONZIANA?» SI CHIEDONO I TIFOSI BIANCOCELESTI

Ventura «censura» i sogni (ma sotto sotto ci crede...)

Le speranze in un grosso campionato confortate dai primi test amichevoli - Russo chiede tempo

«Ma insomma, questo Ponziana, dove vuole arrivare?». La domanda non è solo di fonte biancoceleste, ma interessa molto da vicino anche la nutrita schiera dei tifosi alabardati. E tanto più si pone dopo la gagliarda prova offerta dagli uomini di Russo sabato scorso, contro il rispettabile Belluno. Il presidente Ventura continua a dire che il traguardo fisso resta quel quart'ultimo posto che consentirà alla società di rimanere in quarta serie. Però, se venisse qualcosa di più...

«Già... se venisse qualcosa di più non lo butteremmo certamente via — risponde Ventura — ma insisto nel dire che la nostra principale preoccupazione rimane la salvezza. Per quest'anno nutrire ambizioni maggiori sarebbe un imperdonabile errore».

— D'accordo, presidente, ma allora perché allestire una compagine con tanti nomi di rilievo? C'è addirittura chi dice che questo Ponziana potrà lottare per i primi posti...

«Per carità! Di fronte a simili previsioni tocco subito ferro e invoco la clemenza degli dei calcistici. Noi non siamo nessuno per adesso. Abbiamo tanta buona volontà tanto entusiasmo, ma i voli pindarici li lasciamo agli altri. In futuro si vedrà; l'intenzione è di fare il Ponziana sempre più forte. Ma ora cerchiamo di stare con i piedi bene fissi in terra».

Così Ventura a parole. Ma si capisce benissimo che le speranze vanno, seppur segretamente, un pezzetto più in là. Basta vedere come Ventura si coccola con lo sguardo i «suoi» ragazzi, come si interessa a tutti, come segue giorno dopo giorno gli allenamenti. Questa sua assidua presenza accanto alla squadra sta diventando quasi storica, per non dire proverbiale.

«Non è per i soldi che mi sono costati e che mi costeranno a costare — afferma — ma perché vorrei vederli sempre più in forma questi giovanotti. Certe volte mi vien voglia di infilarmi con loro negli spogliatoi, indossare calzoncini e maglietta e scendere in campo a giocare. Poi mi rendo conto che l'età non è più quella buona e che un presidente deve restare al suo posto, a fare appunto il presidente».

Un presidente, aggiungiamo noi, che darebbe però chissà che cosa pur di assaporare la gioia del Ponziana lanciato verso la promozione... Ma allora, insiste il tifoso impaziente, qualche possibilità di arrivare in alto, c'è?

Russo scuote le spalle A lui per ora interessa lavorare in pace e tranquillità, senza scadenze immediate. Il naso buono ha già dimostrato di averlo, portando la squadra in serie D. E' del parere che nel calcio molto peso ha la fortuna, ma è un'affermazione che nasconde ovviamente tutta la modestia con cui il bravo tecnico ha affrontato la nuova avventura.

«Gli uomini — dice — non mi mancano. Ma non bisogna dimenticare che acquisire di punto in bianco una mentalità semiprofessionistica, (o quasi), non è facile. A noi mancherà senza dubbio l'esperienza e lo abbiamo già dimostrato sabato scorso con il Belluno, perdendo una partita che avevamo già vinto. Cercheremo comunque di imparare presto la lezione».

Ventura e Russo, dunque, vogliono andare cauti nelle previsioni ufficiali. I sogni e le speranze in questi casi non contano. Però rimane l'ottima impressione suscitata dalla squadra nell'ultima amichevole al Grezar. E allora il tifoso, che al contrario di dirigenti e tecnici può sognare a occhi aperti senza suscitare clamori, torna a chiedersi: «Dove finirà questo Ponziana che pare già così forte?». Succede così che l'interrogativo rimane a mezz'aria, senza poter trovare ovviamente una risposta immediata; ma rendendo nello stesso tempo il futuro biancoceleste ancora più interessante e avvincente. Dove arriverà il Ponziana?

Sabato intanto arriverà al Grezar il Venezia. Non è inesatto scrivere che i biancocelesti attendano questa partita con intenzioni tutt'altro che... amichevoli. La sconfitta patita agli sgoccioli contro il Belluno ha lasciato l'amaro in bocca. Sarebbe stata pur sempre una grossa soddisfazione poter dire: «Abbiamo battuto il Belluno che era venuto a Trieste per fare una bella gita». Adesso ecco il Venezia. Sarà un osso duro, nessuno si illude; però non è detto che... Insomma questo Ponziana è alla continua scoperta delle proprie dimensioni, della propria forza. Il Venezia sarà un banco di prova ottimo.

G. T.



L'allenatore Vittorio Russo

Ponziana - Primorje 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Momesso, al 6' Jannuzzi (su rigore), al 19' Barnaba; nella ripresa al 5' Vidonis, al 6' Trentin. PONZIANA: Magris (Zadel); Cattonar (Bembo), Cirello; Gerin G., Del Piccolo, Ravalico (Petagna); Dalle Crode (Di Benedetto), Trentin (Saule), Momesso, Lenardon (Vidonis), Jannuzzi (Corsi). PRIMORJE: Stoka (Kapun); Blazina (Cernjava), Rustia; Race, Sugan, Cimolino; Barnaba, Tomizza, Bolcich (Sain), Gustin (Husu), Vaglieri. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

«Giocare a più non posso». Questo l'imperativo categorico di Russo al Ponziana che si sta facendo una vera scorpacciata di amichevoli per fare fiato e... affilarsi. Così i biancocelesti salgono a Prosecco per un ulteriore collaudo, chiamati dai Primorje che ha voluto fosse la società ponzianina a iniziare i festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della fondazione del sodalizio giallorosso. E gli oltre mille spettatori sono rimasti indubbiamente soddisfatti dello spettacolo offerto.

E' finita con il punteggio di quattro reti a una in favore della compagine di Russo che si è sbizzarrita in piacevoli manovre, giocando soprattutto di prima per affinare l'intesa. Quindici minuti — i primi — di gioco scintillante con moltissime occasioni da rete e con un Ponziana con la voglia di forzare. Passavano sei minuti ed erano già due gol in favore dei biancocelesti: il primo veniva messo a segno da Momesso, su passaggio dell'attivissimo Dalle Crode, con un pallonetto preciso alle destra di Stoka, quindi il raddoppio ad opera di Jannuzzi per un rigore nettissimo in seguito all'atterramento di Momesso.

Come succede spesso quando le cose riescono facili anche i difensori si sono improvvisati attaccanti e da un contropiede Barnaba con una brillante azione è riuscito ad infilzare Magris. Nella ripresa, iniziata con una ventina di minuti di ritardo per un guasto all'impianto di illuminazione, ancora pochi minuti «impegnati» con reti di Vidonis (scambio con Momesso e preciso tiro che carambolava prima sul palo e poi oltre la linea di porta) e Trentin (punizione dal limite, «finta» di Jannuzzi e colpo a sorpresa dell'interno oltre la barriera), quindi c'è stato un «largo a chi ha voglia di giocare» con innumerevoli sostituzioni. Per quanto visto.

D'altronde forse il «discorso-squadra» è più facile impostarlo contro squadre generose ma non trascendentali qual è stata appunto la brava formazione del presidente Cibic. Ancora qualcosa a proposito dei giocatori ponzianini: sembra siano stati posti nella lista dei «cedibili» Toppan, Braida, Kodrich, Corsi e Di Benedetto; quest'ultimo proverà oggi per il Padova. La società ha comunicato inoltre che per l'incontro di sabato prossimo con il Venezia, verranno praticati prezzi popolari.

S. B.

Stasera assemblea dei Triestina club

Si è costituito negli scorsi giorni il Centro di coordinamento dei Triestina club che si prefigge di riunificare e riorganizzare i vari gruppi di tifosi in un unico organismo denominato Triestina Club. L'iniziativa vuole insomma portare un po' di ordine nelle numerose «fazioni» in cui finora si dividevano i «supporter» alabardati e riuscire così a dare con unico e quindi più compatto sforzo, un aiuto alla Triestina.

Nella sua prima riunione il comitato direttivo provvisorio del Centro di coordinamento, formato dai signori Carpani, Maurich, Moro, Ursic, Zubin e Rainò, ha deciso di indire una assemblea generale cui sono invitati naturalmente tutti i presidenti dei club alabardati esistenti. L'assemblea, che si riunirà questa sera alle ore 20 presso la saletta dal bar buffet «Madonnina» di via Madonnina 3 (sede del Centro di coordinamento) ha il seguente ordine del giorno: riorganizzazione dei Triestina club; compagna abbonamenti per la stagione 1974-75.

LA NONA EDIZIONE DEL TORNEO CALCISTICO JUNIORES

Martedì sipario sul «Pieri»

Dodici squadre iscritte fra cui tre sono straniere

La nona edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri» bussa ormai alle porte. Martedì prossimo, su tre campi del Friuli - Venezia Giulia, si alzerà contemporaneamente il sipario su questa manifestazione che, come avviene ormai dal lontano 1966, sarà patrocinata dalla Martini & Rossi. Allora, otto anni fa, le squadre in gara erano quattro: Inter, Torino, Pordenone e Triestina; l'anno successivo le partecipanti erano già otto come nel 1968. Solo da cinque anni il «Pieri» vede in lizza dodici compagini e da allora il torneo ha acquistato un interesse sempre maggiore.

I dirigenti del Comitato regionale del settore giovanile, promotori di questa competizione che è divenuta in breve una delle «classiche» del campionato juniores, stanno dando gli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo.

Per il nome e la tradizione delle squadre iscritte, questa nona edizione dovrebbe risultare una delle più attraenti. Partizan Belgrado, Vasatas Budapest e Olympique Marsiglia sono compagini che vantano una buona esperienza internazionale per aver partecipato, con gli stessi giocatori che presenteranno agli sportivi della regione, a numerosi tornei. La Lazio, vincitrice dello scorso anno, cercherà di bissare il successo ottenuto nel 1973 per assicurarsi definitivamente l'artistico trofeo, opera dello scultore triestino Tristano Alberti. Non è comunque ancora tempo di pronostici, di previsioni.

Gli organizzatori, in considerazione del carattere della manifestazione, hanno deciso di attuare prezzi particolarmente favorevoli per i ragazzi. Per la prima volta quest'anno è stato abolito qualsiasi tipo di ingresso ad invito. Sono stati stabiliti due ordini di posti: tribune lire 1500 (ridotti per militari e ragazzi lire 1000); gradinate lire 1000 (ridotti per militari e ragazzi lire 300).

ANCHE I GIORNALISTI IN SULKY NELLA SERATA DEL BANCO DI ROMA

Barzache favorito a Montebello

Coppa e medaglie d'argento per i proprietari dei cavalli vincitori, guidoncini per i drivers che taglieranno per primi il traguardo: così si annuncia l'odierno convegno in notturna che si disputa sotto l'egida del Banco di Roma. Buono il programma nel quale è stata inserita una corsa riservata ai giornalisti, la prima divisione del Premio Multicredito. Cinque giornalisti triestini, e il padovano Montobbio, saranno i protagonisti dell'handicap riservato alla stampa che avrà in Fornaretto, pilotato da Mihalich, il favorito piuttosto evidente. Il rivale più insidioso per fornaretto dovrebbe essere Malatesta affidato a di Ragogna. Gli altri, almeno sulla carta, sono autsiders.

Ota, con Firmiani ben situato in corda, potrebbe trarre utilità nello sfruttare la scia del probabile battistrada Fornaretto, mentre Gatta, con il redivivo Persoglia, e Ieffren, con Re David, dovranno avviarsi senza incertezze. Tamiro, infine, pilotato da Montobbio, non sarà troppo da trascurare avendo dimostrato proprio domenica un'inconsueta «verve».

La corsa più attesa, riservata alla migliore categoria, potrebbe finalmente riportare in primo piano Barzache da un po' di tempo bersagliato dalla sfortuna. Avversari del cavallo di Bragaloni, la pungente Ritapin, il progredito Batoo (due vittorie a seguire) e la dinamica Twinki. Siamo comunque per Barzache. Interromperà la serie nera il figlio di Ledro?

Sul miglio, piace Virginiano in apertura, mentre fra i puledri di 2 anni, Kirishima potrebbe ripetere un recente esito positivo. Duello Fuego - Labrador d'Ausa sui 1660 metri, quindi enigmatica prova per i 3 anni nella quale Cicala dovrà rendere 20 metri a Tomaso d'Ausa, Poldo di Caorle e Galibier.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

I nostri favoriti: *Premio Europartners:* Virginiano, Correggio, Exibition. *Premio Rominvest:* Kirishima, Ziggi, Garcia. *Premio Fin - Roma:* Fuego, Labrador d'Ausa, Olivo di Pila. *Premio Multicredito - I div. (giornalisti):* Fornaretto, Malatesta, Ota. *Premio Banco di Roma (Filiale di Trieste):* Tomaso d'Ausa, Poldo di Caorle, Cicala. *Premio Banco di Roma (Direzione Centrale):* Barzache, Batoo. *Premio Multicredito - II div.:* Toledo, Rustico, Montopoli. *Premio Fige - Roma:* Odessa, Tivoli, Klitia.

TERZO COLLAUDO QUESTA SERA PER GLI ALABARDATI (ORE 21)

La Triestina a Cervignano

Dopo la Roma e l'Udinese, ecco sulla strada della Triestina il Cervignano. Contrariamente a quanto avviene di solito, la società alabardata ha predisposto il programma di collaudi precampionato facendo in modo che la squadra si trovi a dover affrontare impegni sempre più agevoli. Il Cervignano, che si prepara per il campionato dilettanti di promozione, costituisce il primo avversario di un certo comodo per la compagine di Tagliavini. Quello di questa sera, insomma, sarà un test che consentirà di valutare, con una certa approssimazione (il calcio d'agosto fornisce spesso false indicazioni) la reale consistenza della nuova Triestina.

Gli alabardati, in altre parole, oggi non saranno costretti a dover subire il gioco come è avvenuto nelle due precedenti uscite, ma dovranno imporlo. Ecco perché il galoppo di Cervignano sarà probabilmente il più veritiero. «La Roma e l'Udinese — ha detto Tagliavini — sono risultate troppo forti per le nostre possibilità. Contro due squadre così non abbiamo avuto modo di esprimerci, preoccupati come eravamo a dover chiudere ogni corridoio. Con il Cervignano la musica, almeno lo spero, dovrebbe risultare diversa. Sperimenterò qualche nuova soluzione, sposterò qualche pedina sulla scacchiera per cercare di trovare una soluzione ai vari problemi e quindi tirerò le somme. Speriamo che i conti alla fine tornino...».

Grigollo e De Luca forse non potranno scendere in campo; il primo lamenta dei dolori ad un fianco e il secondo ha una caviglia in disordine. Fra i pali rientrerà Geretti, mentre per il ruolo di stopper Tagliavini potrebbe puntare su Albicocco o Riva. Massaccesi, dopo la buona prova di Monfalcone contro l'Udinese, indosserà sin dall'inizio la maglia numero due. La novità potrebbe essere costituita da Tamellin nella linea mediana al posto di Berti.

La Triestina dovrebbe assumere inizialmente questo schieramento: Geretti; Massaccesi, Lucchetta; Tamellin (Berti, De Luca (Riva), Albicocco; Codarin, Veneri, Dri (Bigaran), Tosetto, Oggian.

● IPPICA. Quattordici cavalli sono stati annunciati partenti nel Premio Fiesse, in programma venerdì prossimo nell'ippodromo delle Padovanelle in Padova, prescelto come corsa tris della settimana.

1934 1974 50 anni UTAT

Circuito della Jugoslavia

Conoscere la Jugoslavia vuol dire visitare Jaice, Sebenico, Plitvice, Sarajevo, Mostar, oltre a Zagabria, Ragusa, Spalato; vuol dire visitare le Moschee, soffermarsi nei vecchi quartieri turchi, conoscere le tradizioni folcloristiche di quelle regioni ai più sconosciute.

L'UTAT organizza due viaggi di 10 giorni dal 30 agosto all'8 settembre e dal 13 al 22 settembre: dovunque alberghi di prima categoria, camere con bagno o doccia e servizi.

Quota: Lire 185.000

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

UN EPILOGO SENZA CLAMORI PER LA VITA AVVENTUROSA DEL PIONIERE DELL'AERONAUTICA

Lindbergh sepolto alle Hawaii tra l'omaggio di pochi amici

La stessa «aquila solitaria» aveva voluto trasferirsi nel Pacifico quando ha sentito la fine vicina
E' morto in pace assistito dalla moglie e dal figlio maggiore - Fiori e foglie di cocco sulla tomba

«Aveva incarnato il fascino di un'era»

Kipahulu, 27

E' stato sepolto poche ore dopo la morte, in una semplice bara di legno e all'ombra di una pianta di banano, Charles A. Lindbergh, l'uomo che quarantasette anni fa entusiasmò il mondo con la prima trasvolata solitaria dell'Atlantico e che ieri ha cessato di vivere sull'isola tropicale di Maui. Lindbergh è stato stroncato, all'età di 72 anni, da un tumore maligno. E' morto in un isolato «cottage» sulla spiaggia, da lui stesso scelto per gli ultimi giorni dell'avventurosa esistenza. «Lindy», come lo chiamavano affettuosamente amici ed estimatori, è stato tumulato in un minuscolo camposanto delle Hawaii, presso una chiesa. La cassa è stata confezionata a mano da cowboy del luogo. Il cimitero è a sedicimila chilometri da Parigi, il luogo dello storico atterraggio dello «Spirit of St. Louis», l'aereo della sensazionale traversata atlantica.

Si era raccolta allora a Parigi un'immensa folla, avvertita dell'imminente arrivo di Lindbergh. Adesso a Maui appena quindici persone — familiari e amici — hanno assistito al rito funebre e alla tumulazione di Lindy nel camposanto della chiesetta missionaria. Il reverendo John Pincher, convocato da una vicina chiesa, ha letto brani dell'apostolo Paolo. Nell'attigua comunità di Hana i cittadini abbassavano a mezz'asta le bandiere, in commosso omaggio all'«aquila solitaria», all'uomo che otto giorni prima era giunta sull'isola.

Nella fossa profonda nove metri, il figlio di Lindbergh, Land, ha deposto una grande corona di fiori, nella foggia del «lei», la collana hawaiana di omaggio floreale agli ospiti. Assieme alla ghirlanda, che era l'omaggio della moglie di Lindbergh, Anne, Land ha deposto un fiore d'ibisco quale suo tributo personale alla memoria del padre. Anne e Land erano al capezzale di Lindbergh quando è spirato. L'aviatore aveva altri quattro figli. Charles aveva chiesto di essere condotto a Maui non appena si è reso conto che i suoi giorni volgevano al termine. I cowboy hawaiani che hanno fatto la bara erano suoi vicini di casa nel villaggio di Kipahulu, sui pendii del vulcano di Haleakala, ove da qualche anno Lindbergh risiedeva. Ha detto il medico dell'aviatore, dottor Milton Howell, che Lind «voleva che la sua venuta a Hana e il semplice funerale fossero in sé un gesto costruttivo».

Mentre la tomba veniva riempita di terra i presenti — che su richiesta di Lindbergh indossavano abiti di foggia hawaiana: camicie aloha gli uomini, vestiti di stoffa a fiori le donne — hanno lanciato nella fossa «lei» di orchidee e foglie di cocco. Il camposanto è situato su un rilievo di terreno che domina il Pacifico, ed è circondata da grandi piante tropicali. Charles Lindbergh aveva chiesto di essere sepolto in abito da lavoro, e il suo desiderio è stato rispettato. L'aviatore era in cura in un ospedale di New York. Dopo la sua decisione di farsi portare alle Hawaii, era stato condotto in lettiga all'aeroporto; il 17 agosto è partito per Maui. La barella di Lindy era nascosta alla vista degli altri passeggeri da una apposita tenda. Nessuno dei viaggiatori sapeva di avere per compagno d'«aquila».

Molti commenti alla scomparsa del pioniere dell'aviazione Charles Lindbergh. Il Presidente Ford ha detto che Lindbergh «rappresentava tutto il meglio del paese: l'onestà, il coraggio, e la volontà di primeggiare». Il finanziere Howard Hughes, che a suo tempo fu un promotore dell'aeronautica, in un telegramma alla vedova ha definito lo scomparso «un pioniere nella conquista dell'impossibile».

John Glenn, il primo astronauta americano che abbia girato in orbita intorno alla terra, ha detto che la vita di Lindbergh ha «incarnato il grande spirito pionieristico dell'America». Il primo solitario volo transatlantico del 1927 — ha soggiunto Glenn — «fu il catalizzatore che mise in moto il massiccio sistema del volo aereo intercontinentale che noi oggi accettiamo come cosa normalissima».

Harry Gray, che fu presidente della United Aircraft Corporation e quasi coetaneo dello scomparso, ha commentato: «Lindbergh ha incarnato il fascino di un'epoca. Eppure era l'antitesi di quel fascino. Nella sua mente scientifica non c'era nulla di avventato in quel volo. Non era una ricerca di avventura o di emozioni, ma una prova del futuro dell'aviazione».

Laurance Rockefeller, che insieme a Lindbergh ha lavorato a molti programmi per la conservazione della natura, ha detto che il lavoro dello scomparso in questo campo è stato probabilmente la più grande delle sue tante realizzazioni». «La perdita di Charles Lindbergh priva l'America e il mondo di una delle voci più appassionate delle preoccupazioni dell'umanità per la conservazione dell'ambiente naturale». Il senatore democratico Hubert Humphrey ha infine proposto che il museo nazionale dell'aeronautica e dello spazio in costruzione a Washington sia intitolato allo scomparso.

(Ansa - Ap - Upi)



Telefoto Upi

Parigi — Il «momento della gloria» di Charles Lindbergh: il suo «Spirit of St. Louis» è posato sulla pista dell'aeroporto di Le Bourget, dopo lo storico volo che ha portato l'«aquila solitaria» ad attraversare per primo l'Atlantico senza scalo

UN BALZO SOLITARIO DI 33 ORE

Non si sa chi diede per primo a Charles Lindbergh l'appellativo di «aquila solitaria». Probabilmente fu un cronista americano a coniare nei giorni immediatamente precedenti la sua fantastica trasvolata quell'appellativo che ebbe gran fortuna e al quale Lindbergh è rimasto fedele fino alla morte, giunta l'altro giorno in una piccola isola delle Hawaii, ormai attesa da tempo.

Ma non era mai stato un avventuriero dell'aria: aveva raggiunto il suo bravo diploma d'ingegneria all'Università del Wisconsin, aveva ottenuto il grado di capitano dell'aviazione militare. Quando la sua fotografia cominciò a fare il giro dei giornali aveva già tutte le qualità per piacere e appassionare: un venticinquenne smilzo e allampanato, dal viso simpatico e dall'andatura dinoccolata, somigliantissimo a James Stewart che trent'anni più tardi l'avrebbe impersonato sullo schermo.

Quella mattina del 20 maggio 1927 Lindbergh aveva una notte in bianco sulle spalle, passata a fare gli ultimi febbrili controlli del suo leggero monomotore, lo «Spirit of Saint Louis», così battezzato in omaggio ad un gruppo di mecenati di quella città che ne avevano finanziato la costruzione. L'aereo gli era stato costruito su misura da una piccola fabbrica di San Diego, California, il cui giovane proprietario aveva subito avuto fiducia nel progetto di Lindbergh, già bollato come pazzesco da numerose grosse ditte. Lavorando giorno e notte, ingegneri e operai l'avevano costruito in sessanta giorni. Qualche volo di collaudo e finalmente eccolo lì, sul Roosevelt Field di New York, in una mattina grigia e piovosa, circondato da una piccola folla.

Alle 7.52 l'aereo cominciò a rullare sulla pista, si sollevò lentamente, pesante e malsicuro. Poi parve prendere fiducia, si alzò, scomparve all'orizzonte. Lo attendevano 5860 chilometri di completo isolamento, tagliato fuori dal mondo, sospeso tra mare e cielo, lungo una rotta senza scalo fino a Parigi già tentata da altri ma ancora inviolata, e che proprio pochi giorni prima aveva preteso la vita di due giovani aviatori. Le stazioni radio d'America e d'Europa cominciavano a raccogliere le segnalazioni di contadini e pescatori che scorgevano quel minuscolo aereo mentre volava basso e incerto.

Poi, dopo Terranova, ecco il grande oceano, una distesa d'acqua senza fine, l'incubo della stanchezza, gli occhi che diventano pesanti, il ronzio del motore unico compagno. Racconterà Lindbergh nel suo libro: «Ero stinito, le gambe erano rigide e intorpidite. Sarebbe stato bello riposare, chiudere gli occhi per un secondo, un secondo almeno, ma non potevo. Non avevo compiuto che la decima parte del mio viaggio. C'erano ancora un giorno e una notte davanti a me, e forse un altro giorno e un'altra notte. Come avrei potuto resistere per tante ore?».

Ricordi e fantasie si rincorrono nel suo cervello sfinito, appesantiscono il suo corpo ingabbiato nella stretta carlinga. L'aereo incappa in una tempesta notturna, l'acqua entra nell'abitacolo a bagnargli le carte di volo, crostelli di ghiaccio si formano sulle ali, poi il tormento del nuovo sole negli occhi stanchi e arrossati.

Vola da almeno trenta ore e improvvisa, come un miraggio, gli appare la costa della verde Irlanda, taglia la Cornovaglia, entra in territorio francese. Il sonno scompare come per incanto: ora sì che può mangiare e ridere insieme. E' ormai sera: il nastro argenteo della Senna lo conduce fino a Parigi, una galassia di luci. Trova l'aeroporto di Le Bourget, si abbassa e atterra mentre migliaia di persone corrono verso il suo aereo, lo circondano, gridano e applaudono. Lindbergh rimane legato fino in fondo al suo personaggio di americano mite e ingenuo. Non capisce cosa stia avvenendo, non vuol credere che tutta quella gente sia venuta lì apposta per lui. Dalla carlinga grida: «Qualcuno parla inglese? C'è qualcuno che parli inglese?». E quando lo tireranno giù di peso per portarlo in trionfo la sua prima preoccupazione saranno i visti sul passaporto.

Sono bastate 33 ore e mezzo — tanto durò la sua trasvolata — a fare di Lindbergh un eroe mondiale. Parigi è ai suoi piedi, New York gli decreta lungo la Quinta Strada un trionfo paragonabile solo a quello che riserverà — quarantadue anni più tardi — agli uomini della Luna. Forse Lindbergh avrebbe voluto fermare il tempo in quel momento di gioia e di trionfo, prima di ritirarsi nell'anonimato. E invece, cinque anni più tardi, il suo nome tornerà in prima pagina segnato dal dolore e dall'angoscia. Il suo bambino (il primo dei sei figli che gli darà la moglie Anne Morrow, anche lei aviatrice e scrittrice) viene rapito dalla culla e trovato morto in un bosco. La polizia scova un giovane di origine tedesca, ritenuto colpevole in mezzo a molti dubbi, processato e condannato a morte.

Lindbergh, dilaniato dalla sua tragedia personale, abbandona gli Stati Uniti per l'Inghilterra. Diventa un eroe scomodo: è isolazionista e filotedesco, riceve delle onorificenze dalle mani di Goering, è contrario alla guerra contro la Germania, nel '39 viene addirittura accusato di spionaggio a favore dei nazisti, rigetta in faccia a Roosevelt il suo grado di colonnello conferitogli poco dopo la trasvolata. Ritroverà la strada della patria dopo Pearl Harbour, parteciperà ad alcune missioni nel Pacifico, si riconcilierà con gli Stati Uniti grazie ad Eisenhower.

Di nuovo lunghi periodi di silenzio e di isolamento, fin quando — una decina d'anni fa — non entra a far parte del consiglio di amministrazione della Pan American e, con l'eclettismo tipico degli americani, non si appassiona all'ecologia, alla difesa dell'ambiente.

Fa parte del «World Wildlife Fund» e del comitato per l'ecologia nominato da Nixon, condanna con parole di fuoco il supersonico «Concorde» perché inquina l'aria di fumo e di rumore, quasi rimproverandogli — nel subconscio — di correre con troppa velocità e sicurezza su quella rotta New York - Parigi che l'aveva visto rischiare la vita. Dopo l'ebbrezza del cielo, un ritorno alla terra e alla natura. Quando ha capito che contro il suo tumore non c'era ormai nulla da fare, Lindberg ha voluto tornare per l'ultima volta su un'isoletta delle Hawaii, dove andava in vacanza negli ultimi anni. E qui — secondo il suo desiderio — è stato ieri seppellito su una collina in faccia al Pacifico, circondato da fiori e piante esotiche, in una tomba che guarda all'orizzonte, sospesa tra mare e cielo come il suo leggendario monoplano.

Fabio Pagan

NEL PALERMITANO

Sequestro di zucchero destinato a «far vino»

Palermo, 27

Un camion carico di 35 tonnellate di zucchero è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza nei pressi di Misilmeri, a pochi chilometri da Palermo. Il carico era probabilmente destinato ai sofisticatori di vino delle zone di Partinico. La pattuglia di finanzieri che ha fermato l'automezzo, dopo avere svolto rapidi accertamenti, ha riscontrato l'irregolarità delle bollette di accompagnamento del carico.

Il carico proveniva da Catanzaro; avrebbe dovuto raggiungere Palermo per essere teoricamente immesso al consumo. Nei pressi di Cefalù, invece, il camion ha dirottato, immettendosi nelle strade che conducono ai vigneti dell'interno. Lo zucchero è stato sequestrato e il camionista denunziato all'autorità giudiziaria.

(Italia)

ISPEZIONE NEGLI AMBIENTI DEL NOSOCOMIO NAPOLETANO

TOPI VAGANTI E RIFIUTI NELLE CUCINE DEL CARDARELLI

L'«irruzione» è stata decisa dalla magistratura dopo che a una degente era stata servita carne avariata - Tre inchieste sono ora in corso

Napoli, 27

Tre inchieste sono in corso al Cardarelli di Napoli, il maggiore complesso ospedaliero del Mezzogiorno, per accertamenti sulle condizioni igieniche del nosocomio. Una di esse è stata disposta dall'assessore regionale alla sanità, Lagnese, e ha per oggetto la verifica dell'agibilità igienica dell'ospedale; un'altra, condotta da una commissione nominata dallo stesso commissario agli OO.RR., Buondonno, riguarderà le eventuali responsabilità interne nella vicenda che ha portato alla luce le carenti condizioni igieniche rilevate in alcuni ambienti dell'ospedale; una terza, di natura giudiziaria, riguarda l'episodio della «carne avariata» servita al pasto di mezzogiorno di sabato scorso ad Annamaria Costa, ricoverata al reparto tisiologico, e consegnata dal fratello Ciro nel pomeriggio di domenica al sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Maddalena.

In seguito a tale denunzia, il magistrato incaricò il dirigente della squadra mobile dott. Lobefalo di effettuare una verifica a sorpresa nella cucina e nella dispensa del nosocomio. Nel corso della verifica fu rilevata la presenza di ossa abbandonate, di topi che effettuavano «passeggiate» in cerca di residui, di bidoni pieni di liquido scoperti, di rifiuti abbandonati sul pavimento. L'accertamento eseguito dall'autorità sanitaria comunale all'atto dell'esecuzione del mandato dell'autorità giudiziaria ha dato esito negativo per quanto concerne i pezzi di carne conservati nelle celle frigorifere e i residui della carne distribuita nel giorno cui si riferisce l'episodio della carne avariata.

L'intera vicenda è stata esposta alla procura della Repubblica dallo stesso commissario straordinario agli OO.RR., Buondonno, il quale ha anche richiesto con fonogramma al ministero della sanità e al presidente della giunta regionale ispezioni sullo stato di igienicità di tutti gli ospedali del gruppo.

Infine, vi è da segnalare che stamane il sostituto procuratore Giuseppe Maddalena ha ascoltato il fratello, Ciro Costa, e la madre della paziente Annamaria Costa, alla quale sabato scorso è stata servita la carne avariata. Sull'interrogatorio viene mantenuto il massimo riserbo data la delicatezza dell'istruttoria in corso. *(Italia)*

INSOLITO INCIDENTE IN LOMBARDIA

Passaggio incustodito: camion investe un treno

L'autista (ferito) non si è accorto del «merci»

Saronno, 27

Un autotreno si è schiantato la scorsa notte contro un treno merci delle ferrovie «Nord» al passaggio a livello di via Roma, alla periferia di Saronno (Varese). Il conducente del camion è rimasto ferito in modo non grave, e giudicato guaribile in 20 giorni. Il treno, un convoglio a orario libero proveniente da Seregno (Milano) e diretto a Saronno, formato da una decina di vagoni merci, era giunto a poca distanza dalla stazione.

Il macchinista, Giovanni Santani di 50 anni, ha rallentato la velocità in prossimità del passaggio a livello di via Roma, che durante le ore notturne è incustodito. Accertatosi che non proveniva nessuno, il macchinista ha fatto proseguire la marcia al convoglio, a modesta andatura. Improvvisamente, per cause in corso di accertamento, è sopraggiunto un autotreno, guidato da Giovanni Munaretti di Saronno, che si è schiantato contro un vagone a metà convoglio.

E' stato lo stesso macchinista del treno, aiutato dal capotreno e da un altro ferroviere, a soccorrere il Munaretti estraendolo dalle lamiere contorte della cabina di guida. Il camionista è stato quindi trasportato all'ospedale.

(Ansa - Upi)

SALVATI IN ELICOTTERO due alpinisti sull'Ortles

Bolzano, 27

Un elicottero del IV corpo d'armata ha tratto in salvo due alpinisti tedeschi, dei quali uno gravemente ferito, bloccati sull'Ortles da ieri pomeriggio in seguito a una paurosa scivolata lungo un ghiacciaio. I due, Enne Michael Mayer, 62 anni, e Fritz Marusstein, 42 anni, entrambi di Monaco, nello scendere lungo un ripido canalone, nei pressi del Bivacco Lombardi, erano scivolati per un centinaio di metri sul ghiaccio.

RIVELATO DA UN QUOTIDIANO SOVIETICO

FIORENTE MERCATO NERO DI AUTO NUOVE IN URSS

Valgono due o tre volte il prezzo di prenotazione

Mosca, 27

Mercato nero in Unione Sovietica di automobili ed anche di ortofrutticoli. Lo hanno scoperto i cronisti del quotidiano Sovietskaya Russia. Solo così, infatti, è possibile ottenere subito la consegna di un'automobile (made in URSS) che, seguendo la trafila regolare, difficilmente si ottiene prima di un paio d'anni. Secondo il giornale è un certo Abram-Yankel Barabash, un manovale di Rostov sul Don, che guadagna cento rubli (80 mila lire circa) al mese, uno dei principali organizzatori di questo illecito traffico che, infatti, gli ha dato modo di comprarsi un'auto all'anno dal 1970 al '74. In più nel '73 aveva comprato un'auto anche per la moglie.

Va tenuto presente, a questo punto, che una automobile di produzione sovietica costa all'interno del paese da 3.500 rubli (circa tre milioni di lire) a 9 mila rubli (poco più di otto milioni di lire circa). Dice il giornale che Barabash e altri come lui si procurano le macchine da coloro che dopo la inevitabile lunga attesa hanno ottenuto l'ambita assegnazione, pagandole naturalmente due o anche tre volte il prezzo originale.

I cronisti, però, hanno anche scoperto che i loschi trafficanti prima di consegnare le auto ai numerosi acquirenti, se ne servivano per girare le campagne per fare incetta presso i contadini di ortofrutticoli che spesso scarseggiano sui mercati delle grandi città. Il giornale cita il caso del racket nella zona di Rostov sul Don scoperto da due dei propri cronisti in collaborazione con investigatori del ministero dell'interno. Questi ultimi recentemente hanno tratto in arresto un individuo sorpreso due volte con l'auto carica di cocomeri e pomodori. Aveva cercato di giustificarsi dicendo che erano destinati ad una festa nuziale. I giudici, davanti ai quali era stato fatto comparire per direttissima, però, non gli hanno creduto e gli hanno inflitto la condanna a tre anni di lavori forzati.

(Ansa - Upi)

LA NUOVA MISSIONE SPAZIALE SOVIETICA

NONNO IN ORBITA CON LA «SOYUZ-15»

E' Lev Djomin, 48 anni, secondo pilota, che vola insieme a Sarafanov - Entrambi sono reclute

Mosca, 27

La «Soyuz 15» lanciata ieri sera (22.58 ore di Mosca), con a bordo il colonnello Ghennady Sarafanov, pilota, e l'ingegnere di bordo Lev Djomin, il primo «nonno spaziale», prosegue il suo volo, preparando la manovra di aggancio con la stazione orbitale «Salyut 3».

La «Tass» ha annunciato che alle 17 (ora di Mosca) la navicella spaziale aveva compiuto dodici orbite attorno alla terra, precisando che nella mattinata è stata modificata l'orbita, avente ora i seguenti parametri: apogeo chilometri 275, perigeo chilometri 254, durata della rivoluzione orbitale minuti 89.6, inclinazione orbitale gradi 51,6.

E' questo il quarto lancio dopo la ripresa dei voli spaziali umani da parte dell'URSS avvenuta il 27 settembre scorso (Soyuz 12), dopo un'interruzione di oltre due anni seguita alla tragedia della «Soyuz 11» nella quale morirono tre cosmonauti. Come hanno precisato la «Tass» e il generale Vladimir Shatalov, responsabile dell'addestramento dei cosmonauti, lo scopo dell'attuale lancio è di continuare il lavoro intrapreso dalla «Soyuz 14», che nello scorso luglio, si è agganciata alla «Salyut 3», con un volo durato complessivamente oltre quindici giorni.

Questa intensificata ripresa di voli spaziali umani da parte sovietica è da collegare con le esigenze della preparazione dell'impresa congiunta americano-sovietica in programma per il luglio 1975. Entrambi i cosmonauti, Ghennady Sarafanov e Lev Djomin sono al loro primo volo spaziale, pur essendo entrati al centro di addestramento dei cosmonauti rispettivamente nel 1965 e nel 1963.

Sarafanov è nato il 1.o gennaio 1932 in un villaggio presso Saratov, e ha studiato «in una scuola superiore di aeronautica militare» (ha comunicato la «Tass», senza precisare dove), prima di entrare al centro di cosmonauti. Ha due figli.

Lev Djomin è il primo cosmonauta sia sovietico che americano, il quale compie un volo nello spazio essendo già nonno. Ha 48 anni, è nato a Mosca, dove studiò in una scuola speciale di aeronautica militare (suo compagno era Vladimir Komarov, il primo cosmonauta morto durante un volo spaziale, sulla «Soyuz 1» nell'aprile 1971), e poi nell'accademia d'ingegneria aeronautica militare. Ha due figli: Serghiei, che studia a sua volta in un istituto militare di Mosca, e Natascia, la quale ha un bambino di nome Vladimir.

Nella preparazione del lancio — ha informato la «Tass» — essi sono stati assistiti dal cosmonauta Boris Volynov, il quale collaborò alla creazione della prima stazione orbitale sperimentale nel 1969. *(Ansa)*

PRESI (UNO UCCISO) i tre evasi nel Texas

Stephenville, 27

La polizia ha scoperto i tre uomini evasi giovedì scorso dal penitenziario di stato del Colorado ponendo fine al terrore da essi sparso nella loro fuga. Nel conflitto a fuoco che è seguito, uno degli evasi è rimasto ucciso, un secondo ferito e il terzo è stato catturato indenne.

I tre evasi erano Dalton Williams di 29 anni, Richard Mangum di 22 e Jerry Fulmer di 22. Nella loro fuga avevano ucciso due persone, ne avevano ferite cinque, avevano violentato due donne e avevano terrorizzato intere popolazioni.

(Ap)

†

Il 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vran

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie VALERIA, le figlie GRAZIELLA con il marito MARIO GALANTUCCI, ILDA con il marito ALESSANDRO DE MAIO, le sue care nipotine ELENA, GRAZIELLA e VIVIANA, le sorelle e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Non potendo farlo personalmente, commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Miranda Favretto n. Iellusich

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Angelo Serena

Cav. di Vittorio Veneto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore ai signori Medici e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Mosetti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Non potendolo fare singolarmente, ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Emma Radovan

I FAMILIARI

Trieste, 28 agosto 1974

Nel nono anniversario della scomparsa di

Jolanda Cantoni

WALTER e RENATA La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata questa sera alle 19.30 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Una S. Messa di suffragio nel trigesimo della morte della

MAESTRA

Anna Del Giudice

verrà celebrata giovedì, 29 agosto, alle ore 18, nella Chiesa Parrocchiale di Chiarbola.

Insegnanti e alunni del Circolo didattico di Chiarbola sono invitati a parteciparvi.

†

Il 24 corr., a S. Candido, è mancato improvvisamente a soli 44 anni, il nostro caro

Francesco Semeraro

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA ANTONIETTA, i figli RICCIOTTI, WALLY, ADRIANA e STELLA, la suocera JOLANDA, la sorella GISELLA con il marito RINO CALABRIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 29 corr., alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i dipendenti della ditta SEMERARO e la famiglia DEVIDE'.

Partecipa al lutto la fam. SPONZA.

†

Nelle prime ore di ieri è spirata a Trieste

Libera Moscarda in Sorbola

(esule da Fasana d'Istria) d'anni 53

Ne danno il triste annuncio il desolato marito, le figlie, i generi, la mamma, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare rivolgiamo al Primario e a tutto il personale del Reparto Infettivi dell'Ospedale S. Maria Maddalena di Trieste, per le amorevoli cure prestate alla nostra cara Estinta.

I funerali si svolgeranno alle ore 18 di oggi, mercoledì 28 agosto, a Grado, muovendo da piazza Carpaccio, dove il feretro giungerà direttamente da Trieste.

Grado - Gorizia - Trieste, 28 agosto 1974

(I. P. F. Marin - Grado)

E' serenamente spirata

Lidia Manni

Lo annunciano con profondo dolore la cognata BIANCA WEISS ved. MANNI, i nipoti PAOLO e LUCILLE ROGERS, ETTORE e RENATA BALLIO, i pronipoti, i parenti tutti e LINA PADOVAN.

Per espresso desiderio dell'Estinta, l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Partecipa al lutto la famiglia BABUDRI.

Partecipano al lutto GIORGIO, ALMA DORFLES e figli.

† Il 26 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Celestino Sossi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, le figlie ANNA, BRUNA (assente) e SONIA, la sorella ALBERTA (assente), il fratello SILVESTRO, le cognate, i cognati, i generi, i nipoti RICCARDO, MAURO, DAVIDE, GIANLUCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 28 corr., alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Marconcich

Ne danno il doloroso annuncio la nuora NINA, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 15.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 agosto 1974

†

Maria Sella ved. Muran

si è spenta il giorno 27 corrente.

Ne danno l'annuncio le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 corr., alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ieri è mancato ai suoi cari

Alfredo del Santo

Lo annunciano i figli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 17, nella Chiesa di S. Quierino, Pordenone.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giacomo Vascotto

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 22 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Fides Histriae Quarantotti Gambini

Nob. di Rovigno d'Istria

Con immenso dolore e profondo rimpianto ne danno il tristissimo annuncio, come Suo desiderio, a tumulazione avvenuta, il marito GIOVANNI, i figli ALVISE e NIKE CURATO, le sorelle RINA GAMBINI con il marito G. B. de FRANCESCHI e ROSITA de BERTI GAMBINI, i nipoti ALESSANDRO de VARDA, ROBERTO CURATO con la moglie LUISA e la piccola FRANCA, FIDES HISTRIAE e OTTAVIA CURATO, PIO RIEGO de BERTI GAMBINI ed ENNA de BERTI con il marito MARIO GIANNOTTI e la figlia FLAVIA.

Venezia, 28 agosto 1974

Partecipano al lutto:
— I cugini ing. FERDINANDO e ORNELLA CALIONI
— ANNA NICOLIS di ROBILANT

Partecipano con dolore al grave lutto i cugini:
— MARIA PIA CREPAZ
— ALMA QUARANTOTTO
— RIEGO MILLER
— LUCIANA e NINO UMANI
— LIVIA e GIORGIO STAFFIERI
— ANITA DEGRASSI

† All'Ospedale Civile di Gorizia serenamente si è spento il

CAV.

Renato Canna

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, gli adorati nipotini, i cognati e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca oggi, mercoledì 28 agosto, alle ore 17, nella Chiesa dell'Addolorata, muovendo da Gorizia alle ore 16.30.

Gorizia - Gradisca, 28.8.1974

La S. P. ITALA partecipa la scomparsa del

CAV.

Renato Canna

apprezzato e valido Presidente, associandosi al dolore della famiglia.

Prendono parte al lutto, unitamente alle famiglie, gli amici: AMEDEO, GINO, LUCIANO, GINO, MARIO, OSCAR e MARCO.

† Il 27 agosto è mancato al nostro affetto

Patrizio Trevi

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ARMIDA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. G. P. Marsi, al primario, ai medici e al personale della II Geriatria.

I funerali avranno luogo domani, 29 corr., alle ore 9.45, dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la fam. AUDOLI.

†

Ieri è deceduta improvvisamente

Ada Tamaro

La piangono la vecchia madre, i fratelli MARIO, DORA, FLORA, le cognate, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani, 29 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 26 agosto si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Caterina Presen ved. Gerlizza

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti i vicini di casa per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi, 28 agosto, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 26 agosto, dopo lunga malattia, è spirato improvvisamente

Dante Vattimo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, il nipote con la moglie e i cognati.

La sepoltura avrà luogo nel Cimitero di S. Anna oggi, 28 corr., alle ore 9.45.

Partecipa al lutto la famiglia PECENCO.

OTTAVIO e GIUSEPPE FAVRETTO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara mamma

Giuseppina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE UN NUOVO CORSO NELLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE

GISCARD D'ESTAING PROPORRÀ UN RILANCIO DELL'EUROPA DEI NOVE

«Per organizzarsi non deve contare che su se stessa» - Cenno polemico agli S.U. La Francia preannuncia iniziative in favore dell'unione monetaria e politica

Parigi, 27

Il presidente Valéry Giscard d'Estaing ha annunciato questa sera, in un discorso trasmesso dalla radio e dalla televisione, che la Francia «proporrà nelle prossime settimane un certo numero di misure relative alla ripresa dell'unione monetaria e economica dell'Europa» e, «nei prossimi mesi, iniziative di organizzazione politica dell'Europa». Giscard d'Estaing ha precisato in particolare che conta di rivolgersi ai capi di stato e di governo dei paesi europei «per proporre loro di riflettere insieme, durante il semestre nel quale la Francia assume la presidenza del consiglio dei ministri della CEE (entro, cioè, il 31 dicembre), sul calendario e sui metodi di realizzazione dell'unione politica dell'Europa».

Sull'attuale situazione economica del paese, Giscard d'Estaing ha dichiarato che «due azioni immediate si impongono, una contro l'inflazione, l'altra per ristabilire l'equilibrio del commercio estero. La lotta contro l'inflazione — ha dichiarato Giscard d'Estaing — «sarà difficile, ma non si combattono le malattie gravi con rimedi indolori, e chiedo a tutti coloro che sono incaricati di applicare questo dispositivo di lotta contro l'inflazione, e a coloro che esso riguarda di farlo intelligentemente, in modo da estirpare l'inflazione e, per contro, di non danneggiare inutilmente la sostanza dell'economia francese».

Per Giscard d'Estaing «nessuna economia può vivere con le cifre, eloquenti, registrate nell'ultimo trimestre in Francia: i prezzi sono infatti aumentati del 4 per cento, le rimunerazioni di più del 6 per cento». Il Presidente francese ha quindi lanciato un appello, agli operai, ai sindacati e agli agricoltori, chiedendo loro di partecipare alla lotta contro l'inflazione e ha invitato i dirigenti d'azienda e i risparmiatori «a non lasciarsi andare a uno scoraggiamento che sarebbe ingiustificato e irragionevole».

«Questa lotta contro l'inflazione — ha aggiunto Giscard d'Estaing — sarà tanto più necessaria, in quanto la seconda azione immediata è riequilibrare la bilancia dei pagamenti. La Francia — ha aggiunto — è uno dei grandi paesi più colpiti dal rincaro dei prezzi dell'energia, e se non vogliamo entrare in un periodo di deficit permanente per l'economia francese, bisogna agire, e agire energicamente, per eliminare gli sprechi di energia e per sviluppare le nostre esportazioni. In questo settore, non sono i discorsi che permetteranno di realizzare dei risultati, ma lo sforzo. L'economia francese è stata colpita, nel 1974, nella sua essenza, e dobbiamo lavorare insieme, e duramente, per ristabilire la nostra bilancia dei pagamenti».

A più lungo termine, il Presidente francese ha indicato quattro azioni da intraprendere all'interno, e una all'esterno, «nel senso della trasformazione della società francese». Esse sono, all'interno: la liberalizzazione della società francese facendo sparire dalla legislazione i dispositivi repressivi che risalgono ai «governi basati sulla paura» (parte repressiva della legislazione, liberalizzazione dell'aborto, modernizzazione della legislazione sul divorzio); la riforma della fiscalità che comporterà la generalizzazione delle imposizioni del plusvalore, e l'estensione delle prestazioni della previdenza sociale a tutti i francesi.

Giscard d'Estaing ha detto che il rilancio politico dell'Europa è necessario per permetterle di essere presente sulla scena internazionale. Per dimostrare l'importanza della comunità, egli ha citato due esempi: ha ricordato che nei discorsi fatti in occasione del cambiamento di presidente negli Stati Uniti, né Ford né Nixon, parlando di politica estera, hanno fatto il nome dell'Europa, e ha ricordato che, a proposito del conflitto di Cipro, «è apparso chiaro che l'organizzazione attuale del mondo e dell'Europa non permettevano di evitarlo».

«Traggo da questi due avvenimenti — ha affermato il Presidente francese — due conclusioni: la prima è che l'Europa non deve contare che su se stessa per organizzarsi. La seconda è che il mondo moderno sarà veramente moderno solo quando la sua carta geografica cesserà di comportare al posto dell'Europa un semplice squarcio. Per questo la Francia prenderà nei prossimi mesi iniziative concernenti l'organizzazione politica dell'Europa. So benissimo — ha detto — che esiste ogni specie di alibi per non fare l'Europa politica, ma non ce ne saranno per coloro che, convocati all'appuntamento della storia, come è il caso della nostra generazione, se ne ripartiranno a mani vuote». *(Ansa)*

NEL MEDITERRANEO

MANOVRE DELLA NATO annullate per la crisi

Bruxelles, 27

A causa della crisi cipriota, la NATO ha annullato, la settimana scorsa le manovre d'autunno che dovevano svolgersi nel Mediterraneo. Una serie di manovre denominate «Bosforo Express» dovevano impegnare tremila uomini forniti da Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania occidentale, Italia, Belgio e Turchia, in un'esercitazione diretta a dimostrare l'unità dell'Alleanza lungo il fianco Est. Ma col ritiro della Grecia dall'organizzazione militare della NATO, tale unità è venuta a mancare. La Grecia avrebbe dovuto partecipare anche ad altre e più ampie manovre, denominate «Deep Furrow» con mezzi terrestri e aeronavali nel Mediterraneo, insieme a Stati Uniti, Turchia, Gran Bretagna e Italia. *(Ap)*

NEL GOLFO DI SUEZ

«SCONTRO» NAVALE fra russi e israeliani

Tel Aviv, 27

Il ministro della difesa israeliano Shimon Peres ha rivelato che si è verificato un «confronto» fra navi delle marine militari di Israele e dell'Unione Sovietica nel golfo di Suez.

Peres, che ha fatto la rivelazione in un discorso a Tel Aviv, ha detto che «due grosse navi russe hanno fronteggiato due piccole imbarcazioni israeliane e hanno fatto ricorso a potenti getti d'acqua» contro le unità d'Israele.

Peres ha anche detto che le navi sovietiche «sono penetrate nelle acque israeliane per la terza volta nel giro degli ultimi tre giorni» Ieri il ministro aveva avuto un incontro con il comandante delle forze di emergenza delle Nazioni Unite, generale Ensio Siilasvuo, protestando per la violazione della acque territoriali israeliane, perpetrate ieri e ieri l'altro. A Siilasvuo è stato fatto presente che Israele considera le violazioni un fatto grave.

Fonti militari hanno confermato che lo «scontro» è avvenuto alle ore 18 (le 17 ora italiana), cinque miglia e mezzo al largo del Sinai. *(Ap)*

UN MINISTRO SI E' LASCIATO SCAPPARE LA DATA

Conferma: al 3 ottobre elezioni in Inghilterra

Manca soltanto l'annuncio ufficiale di Wilson Necessario ai laburisti il voto dei metalmeccanici

Londra, 27

«Noi siamo pronti, anche se è molto difficile pensare che l'elettorato voglia tornare di nuovo alle urne, a poco tempo dalle elezioni di febbraio. D'altra parte il governo non può lavorare in queste condizioni»: così William Whitelaw, presidente del partito conservatore, ha commentato la prima conferma ufficiale dopo tanti indizi e indicazioni, che le prossime elezioni politiche avranno luogo il 3 ottobre.

La conferma è venuta dal ministro del lavoro laburista Michael Foot che in un discorso pronunciato durante una visita alle miniere del Kent, ha detto: «Abbiamo davanti a noi quattro o cinque settimane di duro lavoro prima di avere un nuovo governo».

Nel suo commento su questi ultimi sviluppi, il presidente del partito conservatore ha dichiarato: «Il governo avrebbe potuto lavorare tranquillamente anche senza una maggioranza. Invece, in un momento di grandi difficoltà economiche, ha voluto portare avanti politiche dottrinarie e proposte partigiane». Secondo Whitelaw, il tema dominante delle elezioni sarà l'inflazione con altri problemi economici nazionali. Per dare il via alla campagna vera e propria, manca in pratica solo l'annuncio ufficiale del primo ministro. Secondo ipotesi che si fanno con insistenza negli ambienti governativi, l'occasione nella comunicazione ufficiale alla regina Elisabetta potrebbe essere la prevista visita che il primo ministro dovrebbe fare alla sovrana l'8 o il 9 settembre.

L'occasione sarebbe propizia perché pochi giorni prima, il 5 settembre, Wilson dovrà parlare al congresso annuale del «TUC» (Trade Union Congress), la confederazione dei sindacati inglesi. Dai sindacati, tradizionale punto di forza del partito laburista, Wilson attende preziose informazioni sulle possibilità del suo partito. Ma quello che gli interessa di più, a giudizio degli osservatori, è l'«imprimatur» del potente sindacato dei metalmeccanici, capeggiato da Hugh Scanlon, al «patto» fra governo e lavoratori: il cosiddetto «contratto sociale». *(Ansa)*

TRAVOLTO E SPEZZATO IN TRE TRONCONI L'ESERCITO DEL PESH MERGA

Grande offensiva irachena snida i curdi dai loro monti

Massiccio impiego di mezzi corazzati prima che l'inverno renda impercorribili le strade Pesanti perdite da ambo le parti - Cinquantamila profughi si sono riversati nell'Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 27

Con una massiccia offensiva condotta da due divisioni corazzate appoggiate dall'arma aerea, gli iracheni sono riusciti a travolgere le linee curde nel settentrione del paese, spezzando in tre tronconi il dispositivo militare del Pesh Merga, l'esercito degli insorti curdi. La notizia è stata portata a Beirut da viaggiatori provenienti dalla zona; le informazioni sembrano credibili, poiché sono confermate da altre fonti attendibili.

Gli iracheni hanno riconquistato numerose posizioni che i curdi avevano occupato nella primavera scorsa. Questa offensiva è stata condotta con un impiego massiccio di carri «TU 54» e «TU 55» di fabbricazione sovietica, e con l'appoggio di bombardieri «TU 22» e caccia «Sukhoi», tutti di provenienza sovietica. Grazie ai nuovi mezzi, le due località strategiche di Rawanduiz e Qala Diza sono state rioccupate. L'alto comando iracheno ha impiegato gli effettivi di due divisioni su un fronte di oltre cento chilometri.

Le perdite sembra siano state pesanti da ambo le parti. Gli iracheni avrebbero lasciato sul terreno 500 uomini, mentre le perdite curde sarebbero più leggere. I 50 mila uomini del Pesh Merga sono ora divisi in tre settori, e soffrono in questo modo per la mancanza di rifornimenti e la carenza di comunicazioni tra un settore e l'altro. Rawanduiz, la località «chiave» rioccupata, è una città di 20 mila abitanti, e si trova a circa 330 chilometri a Nord di Bagdad e a soli 45 chilometri dal confine iraniano. Era stata occupata dai curdi nel marzo scorso, quando scoppiarono le ostilità tra le forze governative e il Pesh Merga in seguito al fallimento dei negoziati sulla creazione di uno stato curdo autonomo nell'Iraq settentrionale.

Il comando iracheno ha lanciato l'offensiva in questo momento dell'anno, nel tentativo di stroncare la resistenza organizzata curda, prima che la neve dell'inverno ostacoli e impedisca l'uso dei mezzi corazzati e la possibilità di operazioni militari su larga scala. Il leader curdo, generale Mulla Mustafà Barzani, sulla via della ritirata, ha progettato di dare inizio a una guerriglia senza respiro contro il dispositivo logistico iracheno, colpendo durante l'inverno le vie di comunicazione e di rifornimento.

Pare che il successo dell'offensiva sia dovuto in gran parte alla nuova strada costruita dal genio militare, strada che evita i passi montani controllati dal Pesh Merga. E' proprio su questa rotabile, che i carri armati hanno raggiunto Rawanduiz. I viaggiatori parlano di colonne di profughi curdi che fuggono in Iran di fronte alle truppe irachene incalzanti. Pare che siano circa 50 mila i curdi. ospitati nei campi profughi installati in Iran, campi che offrono soltanto tende e magre razioni di viveri.

Il sogno dei curdi è quello di unire le popolazioni dello stesso ceppo etnico che, in una regione montana a forma di mezzaluna, si stende dalla Turchia attraverso l'Iraq e fino all'Iran, e di formare un Curdistan indipendente. Il governo di Bagdad è contrario a un simile disegno, poiché molto del petrolio iracheno si trova nel territorio che ricadrebbe sotto il nuovo stato indipendente.

John Hawkins Jr.

TORTURE AI DETENUTI

UN «INFERNO» IL CARCERE DI MANNHEIM

Bonn, 27

Dieci guardie carcerarie di Mannheim sono state arrestate (e altri 50 sono sotto inchiesta) per aver inflitto orribili torture ai detenuti nel penitenziario della città tedesca. «L'inferno del carcere di Mannheim» (come ormai lo definisce la stampa federale) è venuto alla luce in seguito alla morte di un detenuto, Hans Peter Vast, per percosse e torture. L'inchiesta ha rivelato che nella prigione i detenuti erano regolarmente torturati, e che le loro lettere di protesta alla magistratura venivano intercettate dalla direzione del carcere e distrutte.

La paura delle torture — ha messo ancora in luce l'inchiesta — era tale che molti detenuti si ferivano da soli, pur di essere ricoverati in un posto «tranquillo» come l'infermeria del carcere. Nell'ultimo anno, più di cinquanta reclusi sono stati ricoverati per aver ingoiato forchette, cucchiai e manici di gavetta. Alcune fra le guardie arrestate o sotto inchiesta sono accusate di brutali maltrattamenti, mentre altre sono accusate di corruzione: in cambio di denaro, infatti, esse fornivano alcoolici e vari generi di conforto ai detenuti, e procuravano loro incontri con donne. *(Ansa)*

IN NORVEGIA

INDUSTRIALE TASSATO del 145 per cento

Oslo, 27

All'industriale Gunnar Nilsen è stata imposta una tassa sul reddito personale del 145,7 per cento per l'anno in corso e sarà perciò costretto a sacrificare una parte del suo patrimonio per poter soddisfare il fisco. La notizia ha suscitato in Norvegia vaste polemiche. *(Ansa)*

Deraglia un treno turco con prigionieri greci

Ankara, 27

Un treno che trasportava 200 prigionieri di guerra greci e greco-ciprioti da Adana a Amasya, è deragliato nella regione di Tokat, a 400 chilometri a Nord Est di Ankara. Dopo l'incidente, dovuto alle inondazioni, agenti di polizia e soldati rapidamente inviati sul luogo hanno dovuto proteggere i prigionieri dagli abitanti del luogo, che hanno cercato di incendiare il treno. Infine i greci, tra i quali non si conta nessun ferito e nessun evaso, hanno ripreso il viaggio a bordo di cinque autobus. *(Ansa - Afp)*

DOPO QUARANT' ANNI RITORNA UN DIRITTO FONDAMENTALE

Il Portogallo democratico regola il diritto di sciopero

Numerose le limitazioni: non riconosciuto ai militari e alla polizia E' vietato indirlo per ragioni politiche, religiose o di solidarietà

Lisbona, 27

Il consiglio dei ministri ha approvato, e il consiglio di stato ha sanzionato, un decreto sul diritto di sciopero, messo a punto dal ministro del lavoro capitano Costa Martins. Il suo testo sarà pubblicato tra giorni dalla Gazzetta ufficiale. Secondo quanto si apprende da buona fonte, il decreto ripristina, in sostanza il diritto di sciopero abolito in Portogallo nel 1933.

Lo sciopero, tuttavia, non viene riconosciuto per alcune speciali categorie come le forze armate e quelle militarizzate, i magistrati, la polizia, le guardie carcerarie, i vigili del fuoco. Agli statali e ai dipendenti pubblici viene riconosciuto il diritto di sciopero ma secondo modalità indicate da un'apposita legge. Non sono consentiti scioperi il cui obiettivo sia la modifica di contratti collettivi di lavoro prima della loro scadenza, così come quelli indetti per ragioni politiche o religiose, per solidarietà con altre categorie, e per alcuni altri motivi.

Durante lo sciopero è vietato occupare i locali delle aziende, ma gli scioperanti possono organizzare «picchetti» per impedire l'accesso a personale estraneo. E' garantita la libertà di lavoro a non scioperanti. Gli scioperi comportano la sospensione del contratto per i lavoratori che vi partecipano, ma senza pregiudizio per l'applicazione delle leggi sulla previdenza sociale.

Il decreto si occupa anche della serrata, e prevede il caso che le imprese possano chiudere i battenti in determinati casi: se uno sciopero venga indetto senza osservanza delle modalità previste dalla legge, se vengano occupati i locali, se vengano commessi atti di distruzione volontaria, se (previo accertamento del ministero del lavoro) si constati l'impossibilità di continuare le normali attività. Per irregolarità collegate con scioperi o serrate (atti di violenza, minacce ecc.) sono previste multe fino a 200 mila escudos e condanne alla reclusione.

Il decreto è firmato dal presidente del consiglio, Vasco Goncalves, e dal presidente della repubblica, generale Antonio de Spinola. *(Ansa)*

SMENTITA UNA NOTIZIA DIFFUSA DALLA CHIESA GRECO-CATTOLICA

TEL AVIV NEGA CHE CAPUCCI FACCIA LO SCIOPERO DELLA FAME

Vivace difesa dell'operato del vescovo da parte del patriarca Maximos Un paragone tra gli ebrei nella Germania nazista e i fedain in Israele

Beirut, 27

La Chiesa greco-cattolica ha annunciato oggi che mons. Hilarion Capucci, detenuto dal 18 agosto in Israele per «collaborazione con i terroristi palestinesi», ha iniziato in carcere uno sciopero della fame per costringere le autorità ebraiche a scarcerarlo: il comunicato diramato al proposito (e redatto dai tre prelati greco-cattolici recatisi in Israele per perorare la liberazione dell'arcivescovo Capucci) è stato però seccamente smentito dalla polizia israeliana.

Sempre in relazione al caso Capucci, il patriarca della Chiesa greco-cattolica (che, per la prima volta, ha preso apertamente posizione a favore dell'arcivescovo incarcerato e contro il governo d'Israele) è giunto oggi a Roma: l'alto prelato, Maximos V, non s'incontrerà con Paolo VI, ma parlerà in Vaticano con il card. Philippe, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali e probabilmente anche con altri esponenti della segreteria di stato prima di ripartire, domani pomeriggio, alla volta del Libano.

Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Maximos V, commentando l'arresto di mons. Capucci, ha così dichiarato: «Fino a questo punto nessuno ha prove certe sull'accaduto, ma sono state fatte solo tante supposizioni. Sarà molto importante conoscere con precisione i fatti concernenti la perquisizione effettuata nella macchina del vescovo e nella sua valigia. Personalmente non ho un'idea precisa sull'accaduto, tuttavia potrebbe esistere l'eventualità che mons. Capucci abbia avuto contatti con quelle persone che, mentre in Israele vengono chiamate "terroristi", nei paesi arabi sono considerate eroi e definite "fedain". Parlo cioè di quegli uomini che offrono la vita per la libertà della propria nazione.

«E' anche possibile — ha proseguito il patriarca — che il vescovo abbia agito in perfetta armonia con i suoi principi, pensando fosse suo preciso dovere aiutare questi "fedain". Del resto, la storia ci insegna che, durante l'occupazione nazista in Germania, numerosi vescovi compirono cose ben più illegali per aiutare gli ebrei. Oggi non vedo perché dovremmo condannare un uomo, o meglio un vescovo, che cerca di aiutare gli arabi».

Quanto all'atteggiamento del Vaticano sul «caso Capucci», esso è molto prudente, e l'unico commento ufficiale della Santa Sede risale a otto giorni fa: «In Vaticano, la notizia dell'arresto di mons. Capucci — dichiararono allora i dirigenti della sala stampa — è stata appresa con grande pena. Si sa soltanto quanto dicono gli organi d'informazione e si è all'oscuro della fondatezza delle accuse mosse al prelato. La Santa Sede si è naturalmente subito interessata al doloroso caso. Si auspica che l'episodio possa essere chiarito in maniera soddisfacente». *(Ansa - Ap)*

Sacerdote russo al «lager» per proselitismo

Mosca, 27

Un sacerdote cattolico — riconosciuto colpevole, in Ucraina, di aver violato le leggi sui culti, per aver cercato di «reclutare» fedeli — ha «ricevuto la punizione che meritava»: ne dà notizia un recente numero del giornale «Lvovskaya Pravda», di Lvov, senza però fornire particolari sulla condanna e limitandosi a precisare che il sacerdote è padre Bernard V. Mitskevich, di 44 anni. In genere, in casi come questo viene inflitta una pena consistente nell'invio in un «campo di lavoro» per diversi anni.

Il giornale dedica tre intere colonne al resoconto del processo e, tra l'altro, rimprovera agli «atei dell'Ucraina» di non aver fatto abbastanza per contrastare l'influenza del sacerdote sui giovani. Dal resoconto risulta che padre Mitskevich non solo aveva cercato di attrarre alla fede gli abitanti del suo villaggio di Striy, ma aveva pure riparato la sua chiesa, organizzato gite collettive nei monti Carpazi, spronato i genitori a condurre i figli in chiesa, organizzato gruppi di preghiera per i giovani e distribuito crocefissi ed altri oggetti religiosi. *(Ansa - Upi)*

DUE CANI UCCIDONO un bimbo in Francia

Besancon, 27

Un bambino di undici anni è stato sgozzato da due cani da pastore in Francia, presso Besancon. Il bambino stava giocando con un amico sull'orlo di un fiume, quando sono apparsi i due cani furiosi che lo hanno attaccato e ucciso. L'altro bambino è riuscito a fuggire e a dare l'allarme. La battuta, subito organizzata, ha permesso di uccidere un cane, ma l'altro è tuttora in fuga. I due pastori tedeschi di proprietà di un abitante della zona, erano fuggiti qualche giorno fa, seminando il terrore. Essi hanno sgozzato parecchie pecore e capre, e gravemente ferito un cavallo, prima di uccidere il bambino. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI baby-sitter mattino, diplomata maestra scuola materna. Tel. 71157. 49426 A
STABILE 27enne offresi baby sitter zona Gorizia. Patente 50494 Ronchi dei Legionari, Fermo posta. 603 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna robusta assistenza ammalato, servizio stabile. Telef. 34633. 27191 B
CERCASI prestaservizi ore. Telefonare 32512. 27147 B
CERCASI stabile compreso dormire, lunga esperienza, alta paga. Offerte Cassetta 11/D, SPI Trieste. (27207 B)
DONNA referenziata custodia 2 bambini, trattamento concordare, cercasi. Telef. 771271. 27221 B
PRESTASERVIZI 8-16.30 escluso cucinare, cercano coniugi soli. Telefonare 35357, centralissimo. 27227 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO, disegnatore edile, dattilografo o tuttofare offresi mezza giornata. Telefonare al 756933 dalle 12 alle 14.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi zona Gorizia. Patente 50494 Ronchi dei Legionari - Fermo posta». 604 C
OFFRESI baby-sitter. Telefonare 729387 ore 8-13. 27163 C
SIGNORA giovane referenziata offresi lavori ufficio od altro, anche mezza giornata. Telef. 790797 pomeriggio. 77520 C
STUDENTESSA 19.enne offresi mansioni baby-sitter. Telef. 767883 ore pasti. 27149 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006 49407 CC
A.A.A. PAVIMENTO LEGNO riparazioni varie, posatura, raschiatura, verniciatura. 751943 49223 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, tel. 790497. 27003 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 49392 CC
PARCHETTI riparazioni, posatura, pravimenti legno, plastica, raschiatura, verniciatura. Telefonare 38265. 26999 CC
PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 27173 CC
PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. 49390 CC
SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, cantine, locali in genere. Tel. 414244. 49410 CC
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 27021 CC
TRASLOCHI, trasporti, sgomberi ogni genere. Servizio accurato, risparmierete. Telefono 773528. 49356 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. PERSONA media età o giovane pensionato provvisto di automezzo proprio, cercasi per collaborare con venditrici. Rivolgersi magazzino ingrosso maglierie e confezioni via S. Nicolò 27 Federici Oddo dalle ore 9 alle 12. Referenze. 49388 D
A. CAMERIERI cercansi per il sabato dancing Paradiso. Tel. 813259. 27161 D
APPRENDISTA meccanico serio volonteroso cerca agenzia Piaggio, telefonare 764127. 49418 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi salone Ardea, via Gatteri 27. 27131 D
AUTISTA patente «E» per consegna e montaggio mobili cerca Zinelli e Perizzi, telefonare al 762861. 77484 D
BAR Nildo piazza Garibaldi, cerca urgentemente 2 banconieri-e domenica festa, presentarsi pomeriggio. 27187 D
CAPORALE di macchina cercasi anche pensionato purché dinamico pratico manutenzione motori marini tel. 794014. 77518 D
CERCANSI due impiegate bella presenza anche primo impiego. Cassetta 26 B SPI, Trieste. (26887 D)
CERCASI segretaria ottimo trattamento, disposta viaggiare. Cassetta 26 B SPI, Trieste. (26887 D)
CERCASI impiegata pratica lavori ufficio presentarsi mercoledì via Galilei 21 dalle 16 alle 19. 77514 D
CERCASI impiegata per studio notarile scrivere via Dante 5 Trieste. 49420 D
CERCASI signorine bella presenza per interessante attività e con ottima pronuncia italiana tel. 68319. 77508 D
CERCASI stiratrice referenziata per famiglia ore combinarsi. Telefonare ore pasti 755472. 27141 D
CERCASI giovane cuoco per ristorante tipico. Tel. 793938. 27155 D
CERCASI commessa per boutique centralissimo tel. 38301. 27193 D
COMMESSA apprendista cerca negozio calzature telefonare 31410. 27199 D
COMMESSA cerca Bora Bazar via Battisti 3. 4330 D
COMMESSA cercasi conoscenza sloveno e/o croato calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 27167 D
COMPAGNIA navigazione frigorifera ricerca personale di macchina qualificato. Contratto nazionale e extra. Inviare curriculum a casella SPI 14 B via Roma 4059133 Palermo. 7112 D
CORRISPONDENTE tedesca anche mezza giornata cercasi trattamento adeguato a capacità. Cassetta 9 D SPI Trieste. (27181 D)
IMPORTANTE ditta friulana cerca per Trieste numero 10 persone ambosessi per facile lavoro offronsi lire 120.000 mensili più provvigioni presentarsi p.zza Garibaldi 10 I piano sig. Cipollino dalle 8.30 12.30 15.30-19. 77516 D
INDUSTRIA locale cerca operai turnisti per conduzione impianti chimici. Telefonare dalle ore 9 alle 17 al n. 822220. 49406 D
I.P.A. per centri elettronici specializza: programmatori IBM. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Imminente inizio corso in Monfalcone. Rivolgersi via Giacich 36 ore 9-12 16-19.30. 101 D
LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista massima serietà. Cassetta 10 D SPI Trieste. (27205 D)
PELLICCIAIE macchiniste montatrici apprendiste massima rimunerazione cerchiamo telefonare 29374. 27209 D
PERSONALE incensurato patente auto-moto servizi vigilanza notturna cercasi. Presentarsi corso Italia 7 II piano Sorveglianza. 601 D
STUDIO professionale medico cerca per 4 ore giornaliere infermiera professionale o assistente sanitaria. Cassetta 10 D SPI Trieste. (27205 D)

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI cameretta subito per signora signorina centro Opicina riscaldamento, via Nazionale 47, I piano. 27157 F
AFFITTASI camera Telefonare dalle ore 17 in poi. Telefono 722788. 27169 F
GORIZIA affitto camera con bagno, riscaldamento. Telefonare 2415. 600 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

PERFORAZIONE macchine I.B. M. corso teorico pratico. Inizio 9 settembre. Istituto Enenkel via Battisti 22. Telefono 761989. 26962 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITI orecchini perla e pietrine, caro ricordo. Mancia competente al rinvenitore. Telefonare 37032. 26950 H
SMARRITO abito verde donna zona via San Martino. Onesto rinvenitore telefoni 774021.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPPARTAMENTO ammobiliato ROSSETTI 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 27219 I
APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi cucinetta comfort affittasi immobiliare Crispi 9.
LOCALE 2800 mq alto 8 accessibile autotreni, Campo Marzio affitta privato. Telefonare n. 31021. 26924 I
LOCALE centrale adatto lavaggio meccanico elettrauto affittasi immobiliare Crispi 9. 27189 I
PARCHEGGIO affittasi all'aperto per auto, camion, roulottes. Telefonare proprietario 31021. 26924 I
STUDENTI appartamenti 3, 4, 5 letti, bagno affittiamo. Telefonare 767993. 227217 I
VILLA AMMOBILIATA zona Università affittasi studenti AMCO S. Francesco 11. Tel. 61203. 26984 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI villa con giardino in affitto possibilmente Opicina ottime garanzie, telef. 38089 orario negozio. 27057 L
GIOVANI sposi cercano appartamento camera cucinino soggiorno bagno, massimo 65.000. Telefonare 745132. 27211 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ELDON riscaldamento elettrico, non necessita opere murarie, pannelli originali svedesi. Via dell'Istria 95, telefono 824354. 25597 M
A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, primo. Migliore qualità provenienza delle pelli, modelli alta moda 1974-75. Prezzi convenientissimi 30% meno della concorrenza. Controliate. 27209 M
OCCASIONE causa partenza vendesi 3 materassi lana 2 divaniletto. Telefonare 741127. 0049382 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi stanze letto pranzo mobili vecchi. Telefono 31428. 49424 NN
A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Tel. 413638 pomeriggio. 27183 NN
OCCASIONE vendo camera da letto seminuova. Tel. 810712. 77502 NN
VENDESI soggiorno ottimo stato. Telefonare 413980. 27215 NN

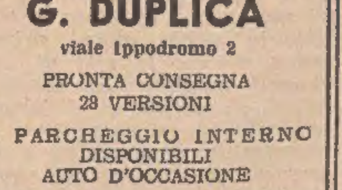
COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE ditta friulana cerca per Trieste numero 10 persone ambosessi per facile lavoro offronsi lire 120.000 mensili più provvigioni. Presentarsi p.zza Garibaldi 10 I piano, sig. Cipollino, dalle 8.30-12.30. 77516/2 P

SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2
PRONTA CONSEGNA
28 VERSIONI
● PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI AUTO D'OCCASIONE
Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 L, F, 850, 850 special, 850 pulmino, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R, 1100 familiare, Ford Taunus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Kadett, Rekord, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 2000 automatic.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI,10 TEL. 741375 741806

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A. MERCEDES 250 Pagoda 280 privato vende. Tel. 29374. 27209 Q
A.A. 127 74, 126 72 - 73; 128 69, 72, 74, A 112 71, 850 coupé 72, 125 69, 500 67, 71, 850 67, 71, 850 fam. 70, 73, 124 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste posteggio interno. 27171 Q
BARCHE vela motore cabinate pilotine nuove usate sconti eccezionali. Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 49422 Q
CRIS - CRAFT m 10,30 Flybridge 2 diesel Perkins 115 HP ciascuno con 300 ore di moto, completamente arredato seminuovo e in perfetta efficienza vende privato telfonare orario ufficio 744789. 27179 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

LAVERDA 750 S. F. 10.000 km effettivi vendesi occasione causa partenza presentarsi presso la trattoria al Tram via della Guardia 20, tel. 764463. 27201 Q
MOTO Guzzi 850 GT una tantum pagata vendo causa partenza telefonare 731083. 27153 Q
MOTO Laverda 71 750 visibile via Cologna 7, Autosalone Trieste. 27171 Q
PULLMINO 850 posteggiato in campo San Giacomo 5 vendesi in Pescheria. 26934 Q
VENDESI 128 SL 1300 5000 km dipendente Fiat telefonare ore pasti 797380. 49436 Q
124 familiare 1972 km 35.000 ottime condizioni vendesi causa partenza, tel. 410948 oppure 412460. 27139 Q
850 coupé ottimo stato vendesi, telefonare 53529. 77494 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. PERSONA qualificata cedesi o darebbesi in gestione ambulatorio iniezioni. Tel. 816403. 27225 R
TRATTORIA avviatissima completamente rinnovata vendesi causa altri impegni incasso controllabile telefonare al n. 764463 oppure presentarsi in via della Guardia 20. 27201 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTI in costruzione con possibilità di mutuo vendesi agenzia «Aurora», telef. 0431-2959. 7117 S
APPARTAMENTO Borgo San Sergio, nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, 2 ripostigli, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27219 S
APPARTAMENTO marina Julia 3 stanze salone, tutto arredato vista mare sesto piano vendo. Tel. 37915. 27223 S
APPARTAMENTO zona Giulia 2 stanze soggiorno terrazza servizi moderni vendo. Telef. 37915. 27223 S
APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, vista mare, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 27219 S
APPARTAMENTINO tipo pied-à-terre, libero, adatto anche investimento, molto bello 12 milioni vendesi. Telefonare n. 767993. 27217 S
APPARTAMENTO centralissimo 300 metri quadri vendesi libero informazioni amministrazione Romanelli piazza Borsa quattro. 27133 S
MONTEDORO vendesi libero 3 stanze servizi centralnafta telefonare feriali 14 - 16 51840. 49428 S
OCCASIONE attico arredato vendesi a Grado Pineta telefonare agenzia «Aurora» di Cervignano del Friuli 0431-2959. 7118 S
PRIVATO vende D'Alviano appartamento tre stanze cucinetta bagno ripostiglio poggiolo centralnafta cantina quinto piano senza ascensore libero dicembre. Telefon. 744035. 77490 S
TERRENO edificabile con progetto già approvato mq 5000 Cervignano del Friuli. Telefonare ore ufficio Agenzia «Aurora» 0431-2959. 7116 S
TERRENO edificabile 700 mq Muggia con progetto approvato vendo. Tel. 37915. 27223 S
TERRENO progetto approvato per due appartamenti Muggia vendesi. Tel. 744537. 27213 S
VENDESI terreno con progetto approvato Sgonico inintermediari. Cassetta 27 B SPI Trieste. (26889 S)
VENDESI villa, con circa mq 1.000 terreno tutto a giardino. Impianto aria condizionata. Possibilità di pagamento un anno zona residenziale Cervignano del Friuli. Telefonare ore ufficio Agenzia «Aurora» 0431 - 2959. 7119 S
VENDESI rustico, centro Cervignano del Friuli, telefonare ore ufficio Agenzia «Aurora» 0431-2959. 7115 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

APPARTAMENTO Grado Pineta 4 posti letto affittasi settembre telefonare 040 - 421236 pomeriggi. 0049282 T

IL TETTO agenzia immobiliare

VENDIAMO appartamenti zona Rossetti (Palladio) Eremo (miniappartamento) Franca D'Annunzio Rozzol Stadio Costalunga (villino) Bellosguardo.
Via Imbriani 1 tel. 722338 Trieste